ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XXXVI
n. 4

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE E DELL'ORGANIZZAZIONE DELLE FORZE ARMATE

(ANNO 2003)

(Articolo 6, comma 1, della legge 14 novembre 2000, n. 331)

Presentata dal Ministro per i rapporti con il Parlamento
(GIOVANARDI)

Trasmessa alla Presidenza il 6 ottobre 2004

TIPOGRAFIA DEL SENATO (200)

PAGINA BIANCA

INDICE

Premessa ..... *Pag.* 5

TITOLO I

RELAZIONE SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE E SULLO STATO DELL'ORGANIZZAZIONE DELLE FORZE ARMATE

(Legge 14 novembre 2000, n. 331, articolo 6)

CAPITOLO I: Condizione morale ..... *Pag.* 9

CAPITOLO II: Disciplina ..... » 10

CAPITOLO III: Infortunistica militare ..... » 11

CAPITOLO IV: Infrastrutture, alloggi di servizio ed organismi di protezione sociale ..... » 12

1. Situazione generale ..... » 12

2. Alloggi di servizio ..... » 13

3. Organismi di Protezione sociale ..... » 15

CAPITOLO V: Rappresentanza militare ..... » 16

1. Situazione generale ..... » 16

2. Riforma della Rappresentanza militare ... » 17

CAPITOLO VI: Lo sport nelle Forze armate ..... » 18

Elenco allegati e annessi ..... » 19

ALLEGATO «A»: Quadro legislativo ..... » 21

Appendice 1: Principali provvedimenti d'interesse della Difesa discussi in Parlamento e non ancora definiti ..... » 23

Appendice 2: Integrazione del personale femminile nelle Forze armate ..... » 25

Appendice 3: Reclutamento stato e avanzamento ..... *Pag.* 30

Appendice 4: Inserimento nel mondo del lavoro dei militari volontari congedati ..... » 32

Appendice 5: Trattamento economico e pensionistico ... » 37

ALLEGATO «B»: Infrazioni disciplinari e reati militari ..... » 39

Appendice 1: Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale delle tre F.A.

Appendice 2: Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale dell'Arma dei carabinieri

Appendice 3: Riepilogo delle sentenze di condanna pronunciate

ALLEGATO «C»: Infortunistica militare ..... » 45

Appendice 1: Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale delle F.A. ..... » 47

Appendice 2: Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale dell'Arma dei carabinieri ..... » 48

ALLEGATO «D»: Riepilogo degli oneri sostenuti nel settore infrastrutturale ..... » 49

ALLEGATO «E»: Sport militare risultati di maggior prestigio » 53

ANNESSO 1: Relazione sul nonnismo elaborata dall'Osservatorio permanente sul nonnismo dello SMD ..... » 59

PREMESSA

1. La presente relazione viene approntata in attuazione del disposto dell'art. 6 della legge 331 del 14 novembre 2000. In particolare, esso riguarda lo "stato della disciplina militare " ed il "livello di operatività delle singole Forze Armate".

2. Il documento si compone di due parti, di cui:
   a. la *prima* esamina i dati di maggior interesse, che durante l'anno 2003 hanno inciso sullo stato della disciplina del personale militare, e fornisce valutazioni riepilogative sulla condizione morale del personale militare e sulle situazioni che ne descrivono il quadro generale.
      In sintesi, sono illustrati gli aspetti relativi a:
      - andamento disciplinare;
      - infortunistica militare;
      - questioni concernenti la situazione infrastrutturale e degli alloggi;
      - situazione degli Organismi di Protezione Sociale;
      - principali eventi connessi all'esercizio della Rappresentanza Militare;
      - risultati di maggior prestigio conseguiti nelle competizioni sportive militari internazionali.

      Inoltre, particolari approfondimenti sono dedicati all'illustrazione delle problematiche concernenti:
      - l'integrazione del personale volontario femminile nelle Forze Armate;
      - l'immissione nel mondo del lavoro dei militari volontari congedati senza demerito;
      - il trattamento economico e pensionistico del personale militare (Allegato "A");
      - il nonnismo (Annesso 1).

   b. La *seconda* dà un quadro di situazione sui livelli di operatività espressi da ogni singola Forza Armata durante l'anno 2003.

PAGINA BIANCA

TITOLO I

Relazione sullo stato della disciplina militare e sullo stato dell'organizzazione delle Forze Armate

(Legge 14 novembre 2000, n. 331, art. 6)

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

(Condizione morale – Allegato "A")

Nel corso dell'anno 2003 le Forze Armate hanno continuato ad assolvere i compiti istituzionali con notevole impegno in termini di uomini, mezzi e materiali. Il personale militare ha confermato di essere in possesso sia di elevata preparazione tecnico-professionale che di una spiccata capacità di adattamento ai più diversi contesti operativi, evidenziando al contempo un sentito spirito di corpo ed una costante dedizione al servizio.
Ciò ha facilitato il conseguimento degli obiettivi prefissati, in special modo nell'ambito dei contesti ove le attività operative, addestrative e logistiche si sono rivelate più impegnative, nel territorio nazionale ed all'estero.
Il prolungato impiego di considerevoli risorse umane, anche in località disagiate e distanti dal territorio nazionale, ha confermato come il personale, animato da alto senso del dovere e pienamente consapevole del proprio ruolo istituzionale, sia stato capace di soddisfare con prontezza e professionalità tutte le esigenze.
In particolare i numerosi impegni fuori dal territorio nazionale, in IRAQ, AFGHANISTAN, BOSNIA, KOSOVO, ALBANIA, FYROM, ecc. ed il confronto e l'integrazione con le Forze Armate di altri Paesi hanno inciso positivamente sull'aspetto motivazionale del personale di ogni ordine e grado. Ne è derivata una maggiore consapevolezza del proprio valore professionale, unitamente ad un accresciuto orgoglio nazionale per i riconoscimenti ottenuti tanto dalle Forze Armate di altri Paesi quanto dalle popolazioni locali.
In tale contesto si inserisce sia la necessità di disporre di equipaggiamenti, di mezzi e sistemi d'arma sempre più adeguati alle esigenze operative, sia l'aspirazione a vedere riconosciuta la peculiarità della condizione militare. Per quest'ultimo aspetto nel corso dell'anno 2003 sono stati varati importanti provvedimenti quali l'introduzione del sistema parametrale per i ruoli direttivi, una certa valorizzazione del trattamento economico dei Dirigenti e di quello relativo al personale di grado immediatamente inferiore ad essi (Ten.Col./Magg ed equiparati).
Permangono, tuttavia, motivi di insoddisfazione che finiscono per incidere sul sereno svolgimento dei compiti delle diverse categorie. Ci si riferisce, in particolare, a:

- mancata estensione ai Dirigenti, anche nell'anno 2003, dei contenuti del provvedimento di concertazione che ha interessato il personale direttivo per il biennio 2002-2003;
- problematica del "riallineamento" delle carriere dei Marescialli delle Forze Armate ai pari grado dell'Arma dei Carabinieri e delle Forze di Polizia in genere;
- valorizzazione dei gradi parametrali, che non è stato possibile conseguire del tutto a causa della limitatezza delle risorse;

- soluzione di alcuni problemi di stato giuridico e di avanzamento per le diverse categorie, che necessiterebbero di provvedimenti correttivi, in vista del conseguimento del modello interamente professionale;
- revisione del sistema di reclutamento dei volontari, in modo da completare il processo di trasformazione in senso professionale delle F.A., assicurando sicuri sbocchi di carriera al personale in ferma breve e rendendo possibile la sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva;
- problemi connessi con la disponibilità di alloggi di servizio, soprattutto alla luce del processo di riorganizzazione in atto per le F.A.;
- mancato varo di norme volte ad attivare la previdenza complementare, per assicurare un futuro pensionistico adeguato soprattutto al personale delle categorie più giovani.

Su tutte le predette materie la Difesa ha intrapreso le opportune iniziative volte a risolvere le relative problematiche. E' auspicabile che siano varati i provvedimenti necessari ad assicurare le corrispondenti risorse finanziarie, affinché il personale veda sempre più riconosciuto l'importante ruolo che svolge nell'ambito della società e possa continuare ad operare con maggiore serenità nell'adempimento dei difficili compiti affidati in Italia e all'estero.

CAPITOLO II

(Disciplina - Allegato "B")

Il quadro generale dell'andamento disciplinare del personale delle Forze Armate e dell'Arma dei Carabinieri, nell'anno 2003, ha fatto registrare nell'insieme, a differenza dell'anno 2002, un lieve aumento del numero delle sanzioni disciplinari di corpo pari a circa il 9,46%. Le infrazioni contestate, spesso imputabili all'inesperienza dei Quadri più giovani, risultano, nel complesso, di scarsa gravità e tali da non recare nocumento all'immagine ed al prestigio delle Forze Armate. Le sanzioni di stato, al contrario delle sanzioni disciplinari, hanno avuto una percettibile riduzione di circa il 20,58%.

Nell'anno in esame sono stati adottati nei confronti di Ufficiali e Sottufficiali delle tre Forze Armate complessivamente 2.806 provvedimenti disciplinari di corpo contro i 2.645 comminati nel 2002 (Appendice 1 all'All. "B").

Relativamente alle sanzioni di stato, si è registrata globalmente una discreta diminuzione dei casi. Infatti, se per la categoria degli Ufficiali c'è stato un lieve aumento dei puniti (27 contro i 26 del 2002), per la categoria dei Sottufficiali si è registrato un netto decremento (42 casi a fronte dei 64 dello scorso anno).

Per quanto concerne i militari di leva, l'anno in argomento ha messo in mostra un discreto aumento delle infrazioni disciplinari di corpo 70.651 rispetto alle 64.136 dell'anno precedente. La maggior parte dei casi (60.390) ha riguardato comportamenti puniti con la "consegna" - pertanto di limitata valenza disciplinare - riconducibili, generalmente, a negligenza nell'espletamento del servizio e a ritardi nel rientro da licenze e permessi; limitatamente alle sanzioni di stato sono stati rilevati 12 casi.
I dati riferiti all'Arma dei Carabinieri evidenziano che nell'anno in questione (appendice 2 all'Allegato "B") sono state irrogate, globalmente, 16 sanzioni di corpo (di cui una consegna di rigore) nei confronti degli Ufficiali e 643 sanzioni di corpo (di cui 45 consegne di rigore) nei confronti di Sottufficiali. In riferimento alle sanzioni di stato, si evidenziano globalmente 58 casi, di cui 30 afferiscono al ruolo degli Ispettori e 5 a quello dei Sovrintendenti.
Nei confronti di Appuntati e Carabinieri sono state decretate complessivamente 1.100 sanzioni di corpo (delle quali 66 punite con la consegna di rigore); per quanto concerne le sanzioni di stato sono stati rilevati 23 casi.

Limitatamente al riepilogo delle sanzioni penali decretate dall'Autorità Giudiziaria Militare (appendice 3 all'All. "B"), si evidenzia come, prevalentemente, le sentenze conclusive di condanna pronunciate nel 2003 (908 su 1.698) abbiano riguardato soprattutto i reati contro la disciplina militare: diserzione (672); abbandono di posto e violata consegna (137); insubordinazione con minaccia e ingiuria (84). Sono state adottate, altresì, 143 sentenze per reati contro la persona.

CAPITOLO III

(Infortunistica militare - Allegato "C")

La situazione dell'infortunistica militare relativa all'anno in esame è sostanzialmente in linea con quelle degli anni precedenti. Gli Alti Comandi militari hanno continuato ad esercitare una costante ed attenta azione di prevenzione e di controllo tesa a contenere quanto più possibile, nel numero e negli effetti, i danni ai singoli e all'intera comunità militare e nazionale. Tuttavia, nel corso del 2003, nell'ambito dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e dell'Arma dei Carabinieri, sono deceduti complessivamente 258 militari, con un incremento di 42 unità rispetto all'anno 2002.
La maggior parte dei decessi (198 su 258, pari a circa il 76 %) è riconducibile ad eventi verificatisi fuori servizio, in larga misura dovuti ad incidenti automobilistici (81 su 258 pari a circa il 31 %), durante le licenze, permessi o in libera uscita.
Trend molto variabile quello del fenomeno dei suicidi, 32 casi nell'anno in questione, che ha messo in mostra un cospicuo aumento rispetto agli altri anni sino ad oggi monitorizzati. Anche per l'anno 2003, il dato riferito all'Arma dei Carabinieri, attestato sullo stesso valore dell'anno

2002 (14 casi), tende a rappresentare una parte rilevante del dato generale delle Forze Armate: dei 32 casi di suicidio rilevati nell'anno in esame, 14 di essi, pari a circa il 44% degli atti di autolesionismo, si sono verificati nell'Arma. Ammontano invece a 23 i decessi avvenuti in servizio, 17 per attentati fuori dal territorio nazionale (Nassiryah), 3 per incidenti di volo, 1 per uso di armi da fuoco, 1 in addestramento ed 1 per lotta alla delinquenza ed eversione.

CAPITOLO IV

(Infrastrutture, alloggi di servizio ed organismi di protezione sociale)

1. Situazione generale

L'adeguata disponibilità di infrastrutture moderne e funzionali è uno dei fattori che condizionano l'efficienza di tutto lo strumento militare e, di riflesso, le capacità operative esprimibili dalle Forze Armate.
L'importante tematica interessa, infatti, sia i militari di truppa, i quali si aspettano di trovare nelle caserme situazioni non del tutto diverse da quelle dell'ambiente familiare, sia i Quadri, soggetti a frequenti cambiamenti di sede e per i quali la disponibilità di alloggi di servizio è condizione necessaria per rendere meno gravosa la mobilità.

Si tratta, pertanto, di obiettivi che oltre ad incidere favorevolmente sul benessere e sul morale del personale sono fondamentali anche ai fini dell'efficienza organizzativa ed operativa dello strumento militare. Al riguardo, è da rilevare che l'attuale parco infrastrutturale, molto vetusto ed in parte realizzato dopo il secondo conflitto mondiale, non sempre consente di garantire condizioni rispondenti alle moderne esigenze. Nel corso degli anni, nel pur limitato quadro delle risorse finanziarie messe a disposizione sui pertinenti capitoli di spesa, molto è stato fatto ma non ancora sufficiente per adeguare e rendere efficace ed efficiente tutto il parco infrastrutturale delle F.A..

In tale contesto, nel corso del 2003 la Difesa ha continuato ad eseguire interventi di mantenimento e di ammodernamento/rinnovamento delle infrastrutture, finalizzati al miglioramento della qualità della vita con particolare riguardo agli standard abitativi. Anche nell'anno in esame l'A.D. ha proseguito nell'azione di miglioramento ed ammodernamento degli immobili, al fine di renderli sempre più funzionali ed idonei ad ospitare la crescente componente volontaria maschile e femminile.
Inoltre, proprio con l'ingresso dei volontari è risultata ancor più evidente la necessità di prevedere un nuovo piano di costruzione alloggi per il personale militare. A tal riguardo, la Difesa sta esercitando ogni sforzo per sviluppare un programma di progressiva razionalizzazione, attraverso la dismissione, ovvero la permuta, di tutte le infrastrutture non più idonee alle mutate esigenze delle Forze Armate.

Oltre ai citati interventi nel settore alloggiativo (camerate/alloggi e servizi igienici), assumono particolare rilevanza, ai fini del miglioramento della qualità della vita, quelli relativi a:

- **mense e refettori:** quasi tutte le caserme sono ormai dotate d'impianti "self service" e di locali idonei ed accoglienti per la consumazione dei pasti; gli interventi realizzati e/o programmati hanno lo scopo di eliminare quanto prima il "catering veicolato" dalle caserme;
- **impianti di riscaldamento:** si sta continuando nell'opera di ammodernamento degli impianti obsoleti e vetusti alimentati a gasolio, sostituendoli con impianti moderni ed alimentati a metano, tali da garantire economicità ed efficienza di gestione;
- **sale convegno:** sono state adeguate ed organizzate le strutture esistenti, in modo da renderle rispondenti alle mutate esigenze del personale volontario;
- **messa a norma:** attraverso sistematici interventi ed un consistente impegno finanziario, la Difesa sta provvedendo a realizzare gli standard di sicurezza richiesti.

In Allegato "D" il prospetto riepilogativo degli oneri sostenuti nel 2003 nei settori d'intervento, suddivisi per cpt. finanziari, che evidenzia un incremento complessivo della spesa pari al 6%.

2. Alloggi di servizio

Gli alloggi attualmente disponibili sono circa 18.000, a fronte di un complesso di circa 100.000 potenziali utenti. Dal raffronto fra i citati dati emerge un valore di "*aspettativa*" d'alloggio pari a circa 1 a 5 (rapporto alloggi/ potenziali utenti). Tale valore decade se si tiene conto degli alloggi in attesa di radicale manutenzione, di quelli occupati da personale in quiescenza od ubicati in aree ove sussiste una maggiore richiesta per la presenza di numerosi Reparti, nonché dell'avvio di un piano di alienazione (circa 4.000 alloggi) previsto dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 che dispone l'alienazione, con alcune eccezioni, degli alloggi i cui conduttori siano nella posizione di "*Sine Titulo*".
Entro i prossimi anni le Forze Armate avranno una connotazione completamente professionale ed il Modello di Difesa ipotizzato, sulla base dei dati attuali, prevede la consistenza totale di circa 190.000 unità di cui oltre la metà costituita da Volontari (in ferma prolungata od in SP). Il personale Volontario in s.p., con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento sugli alloggi vedrà riconosciuto lo stesso diritto di accedere ad alloggi demaniali, sino ad ora riservato ad U. e SU., per cui il numero dei potenziali utenti di alloggi demaniali aumenterà considerevolmente.

In tale quadro, la nuova tipologia edilizia da adottare per l'accasermamento dei volontari (standard ottimale), potrebbe consentire, in prospettiva, anche il soddisfacimento delle esigenze alloggiative di piccoli nuclei familiari, previa esecuzione di modesti lavori di adeguamento. In tale ottica, sia le aree di sedime delle caserme ove realizzare nuove palazzine sia gli interventi di ammodernamento dei fabbricati esistenti saranno individuati con il criterio della futura enucleazione degli alloggi in questione, al fine di non pregiudicare la funzionalità delle infrastrutture militari.

A seguito dell'approvazione della legge 20 ottobre 1999 n. 380, che ha istituito il Servizio Volontario femminile, lo Stato Maggiore della Difesa ha adottato una "policy" infrastrutturale "ad hoc" in coordinamento con le Forze Armate. In particolare, avuto riguardo alla progressione del reclutamento per i vari ruoli, è stato disposto che le realizzazioni e/o gli adeguamenti di carattere infrastrutturale dovessero riguardare inizialmente gli istituti di formazione dei Quadri (Accademie e Scuole) e successivamente le unità addestrative e quelle d'impiego dei Volontari.
Per quanto concerne l'alloggiamento del personale femminile, le linee di indirizzo della Forza Armata sono volte a perseguire l'obiettivo di porre le "donne soldato" nelle medesime condizioni previste per i colleghi uomini, garantendo la "privacy" nelle situazioni strettamente indispensabili, anche al fine di eliminare possibili motivi di attrito tra i due sessi con conseguenti riscontri negativi sullo spirito di corpo dei reparti.
In sintesi, per la componente femminile sono stati previsti ambienti riservati soltanto nel settore alloggiativo, allo scopo di evitare la promiscuità con i militari di sesso maschile.
L'assegnazione di personale femminile nei vari Enti e Reparti, peraltro, non è subordinata all'esistenza in caserma di camerette "ad hoc", bensì ad una preventiva quantificazione, per ogni singola infrastruttura, del numero di posti letto disponibili in ambienti separati da quelli destinati al personale maschile (interi edifici oppure aliquote o piani completi di essi, anche mediante la realizzazione, qualora necessario, di accessi "dedicati").

In tale quadro, le esigenze infrastrutturali connesse con l'inserimento di personale femminile nelle F.A. saranno soddisfatte nell'ambito del citato progetto di adeguamento degli alloggi agli standard previsti per i volontari.

Nell'ambito delle strategie perseguibili per fronteggiare il problema degli alloggi è stata presa in considerazione una moderna metodologia finanziaria/operativa per lo sviluppo di programmi infrastrutturali d'interesse pubblico, nota come "*Project Financing*", che prevede il seguente percorso attuativo:

- l'A.D. individua le esigenze precisando il numero di alloggi da realizzare in ogni località, mettendo a disposizione l'area edificabile;

- la realizzazione del programma è affidata, a seguito d'apposita gara, ad un *Ente gestore* che, con proprie risorse tecnico/finanziare, provvede alla costruzione degli alloggi secondo standard indicati dalla Difesa. La proprietà degli immobili rimane all'Ente gestore che assume anche l'onere delle spese di mantenimento;
- l'Ente gestore concede in uso gli alloggi al personale militare, sulla base di indicazioni dell'A.D., ad un canone "accessibile" e conveniente rispetto al mercato;
- il canone mensile può consentire al personale militare di "riscattare" l'alloggio;
- l'A.D. si assume l'onere di garantire il pagamento dei canoni di locazione per gli alloggi che dovessero rimanere transitoriamente inutilizzati;
- a ciascun utente verrebbe consentita la scelta fra la formula di *affitto puro* o quella del *riscatto*, con possibilità di passare in ogni momento dall'una all'altra formula, consentendo di pervenire alla proprietà dell'alloggio nell'arco di circa venti anni.

Attualmente, l'Amministrazione Difesa sta perseguendo l'obiettivo di verificare, su un piano di pratica applicazione, la metodologia messa a disposizione dal "*Project Financing*", nonché la necessità di rivitalizzare l'adozione di strumenti normativi di settore volti a soddisfare le esigenze dell'A.D..

3. Organismi di protezione sociale

L'attività di assistenza e benessere per il personale militare viene attuata attraverso gli Organismi di Protezione sociale (OPS) e sono disciplinati dalla Pub. SMD-G-023 ed. 1999, "Direttiva per gli interventi di protezione sociale nell'ambito delle F.A. recante modalità per la gestione e la rendicontazione".
L'Amministrazione militare, da sempre, pone la massima cura nella ricerca di strumenti ed iniziative diretti all'istituzione ed al mantenimento di circoli ricreativi, assistenziali e culturali tesi a promuovere e mantenere i vincoli sociali tra il personale al fine di sviluppare rapporti di convivenza e di relazioni interpersonali anche con la realtà esterna. Al personale militare e civile dell'A.D. nonché ai loro familiari è consentito, quindi, di utilizzare apprestamenti logistici, sportivi, culturali e ricreativi, quali soggiorni marini e montani, aventi peculiari caratteristiche climatiche ed ambientali per trascorrervi dei periodi di riposo, per il recupero psico-fisico, durante il tempo libero.
In riferimento alle peculiari funzioni ed alla natura delle attività svolte, gli OPS sono stati catalogati in:

- **organismi di supporto logistico**: Sale Convegno integrate nei Reparti operativi ed addestrativi, a connotazione tipicamente militare. Beneficiario dell'organismo è il personale in servizio presso il Reparto dove è costituito lo stesso OPS. Hanno la finalità di contribuire a migliorare la funzionalità e l'efficienza delle Unità,

Enti e Reparti, di rafforzare lo "spirito di corpo" tra il personale, promovendo e alimentando vincoli di solidarietà militare mediante la partecipazione ad attività ricreative, sportive e culturali;

- **organismi di protezione sociale**: Circoli a favore di Ufficiali, Sottufficiali, Volontari, Ispettori, Sovrintendenti, Appuntati e Carabinieri in servizio ed in quiescenza. Trattasi di organismi concepiti a connotazione territoriale (cosiddetti Circoli di Presidio) per l'ampia aggregazione, anche fra generazioni diverse. Costituiscono Comunità sociali intese a conservare integro lo "spirito di corpo" e svolgono attività ricreative, culturali, sportive e di assistenza promovendo e rafforzando i rapporti con l'ambiente esterno;
- **organismi a connotazione mista:** Circoli Ricreativi per i Dipendenti della Difesa (CRDD), il cui personale beneficiario è prevalentemente civile. Sono concepiti quali Organismi di supporto logistico per il personale in servizio, se integrati in Enti e Reparti, o quali Organismi di protezione sociale per il personale in servizio ed anche in quiescenza in un più ampio contesto territoriale. Svolgono anch'essi attività sociali, ricreative, culturali, sportive e di assistenza;
- **organismi di particolare protezione sociale**: Soggiorni Marini e Montani. Hanno la finalità di consentire prioritariamente al personale in servizio di trascorrere periodi di riposo e di recupero psico-fisico in località aventi peculiari caratteristiche climatiche ed ambientali.

Le suddette strutture possono essere integrate con servizi alloggiativi, di ristorazione, sportivi e di balneazione. Inoltre, le stesse possono essere utilizzate anche per le attività di rappresentanza e/o promozionali, debitamente programmate ed autorizzate.

Attualmente sono previste due forme di gestione: diretta attraverso l'utilizzo di capitoli di bilancio dell'A.D. ovvero di affidamento in concessione (a Organizzazioni/Associazioni tra dipendenti, Enti o terzi).

CAPITOLO V

(Rappresentanza Militare)

1. Situazione generale

L'attività della Rappresentanza Militare (RM) nell'anno 2003 si è sviluppata attraverso vari incontri tra gli Organismi di RM ai vari livelli. Le autorità di vertice hanno esaminato con adeguata attenzione le richieste e le proposte del COCER, anche attraverso incontri – formali ed informali – destinati ad assicurare un proficuo confronto di idee sui problemi di maggiore interesse collettivo.

In particolare, tra le attività più significative svolte nell'anno in esame si segnalano:

- nel mese di giugno i Delegati del COCER Interforze sono stati sentiti dalla IV^ Commissione Difesa del Senato, in merito:
  - allo *"schema di decreto legislativo recante introduzione dei parametri stipendiali per il personale non dirigente delle Forze di Polizia e delle Forze Armate";*
  - all'indagine conoscitiva sul reclutamento e sulla formazione dei militari a lunga ferma delle Forze Armate;
- nel mese di giugno i Rappresentanti del COCER - Comparto Difesa sono stati uditi dalla IV^ Commissione Difesa della Camera, in merito a *"disposizioni per la completa armonizzazione del trattamento giuridico ed economico del personale delle Forze Armate e di Polizia"* e "all'istituzione del Comparto autonomo per le Forze di Polizia e le Forze Armate";
- nel mese di giugno i Delegati del COCER Interforze hanno avuto una riunione tecnica con i rappresentanti dello SMD per l'avvio delle procedure relative alla concertazione integrativa 2002-2003;
- nel mese di giugno si sono tenute le elezioni dei Rappresentanti del COCER con mandato semestrale delle categorie "D" (Ufficiali di complemento) ed "E" (militari di truppa);
- i Delegati del Comparto Difesa e Sicurezza del COCER, conformemente a quanto previsto dall'art. 8 del D.Lgs. n. 195/95, sono stati convocati presso la Presidenza del Consiglio, nel mese di giugno, in occasione della presentazione delle linee di indirizzo del Governo sul documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) e nel mese di settembre per l'illustrazione dei contenuti della bozza della legge finanziaria per l'anno 2004;
- nel mese di ottobre i Rappresentanti del COCER Interforze ed il Capo di SMD hanno avuto un incontro con il Ministro della Difesa, in merito alla riforma della RM, sul trattamento pensionistico, concertazione previdenziale e riordino carriere del personale militare;
- nel mese di dicembre si sono svolte le operazioni di voto per le elezioni dei Delegati COCER, con mandato semestrale delle categorie "D" (Ufficiali di complemento) ed "E" (militari di truppa).

2. Riforma della Rappresentanza Militare

Il progetto di riforma della R.M. (A.C. 932 ed abbinati), nell'ultimo periodo dell'anno, ha subito una accelerazione che ha portato alla stesura di un ulteriore nuovo testo unificato, tuttora all'esame della Commissione Difesa della Camera.

Rimane immutato l'obiettivo della Difesa di assicurare una più incisiva funzionalità degli organismi di RM, facendo sì che mediante il sistematico rapporto con le autorità corrispondenti migliori la capacità propositiva sulle materie di competenza al fine di ottenere risultati vantaggiosi per la collettività dei militari.

CAPITOLO VI

(Lo sport nelle Forze Armate - Allegato "E")

Lo sport militare italiano, anche per quanto concerne l'anno 2003, ha ottenuto risultati di assoluto rilievo, confermando così la sua posizione di indiscusso prestigio sia in Italia che fuori dai confini nazionali.

Gli "atleti in uniforme" hanno iniziato l'anno in esame con ottime premesse, attraverso la partecipazione ai Campionati Mondiali del Consiglio Internazionale dello Sport Militare (C.I.S.M.) dove hanno ottenuto risultati di tutto rilievo dal CROSS-COUNTRY e dallo SCI svoltisi rispettivamente dal 24 al 28 febbraio 2003 a ST. ASTIER (Francia) ed a ROVANIEMI (Finlandia) dal 31 marzo al 05 aprile 2003, ove, in entrambe le competizioni, a livello sia di squadra sia individuale, hanno conquistato 2 medaglie d'oro, 2 d'argento e 4 di bronzo.
Sono da sottolineare, altresì, i brillanti risultati conseguiti dagli atleti con le "stellette" durante i Campionati Europei di SCHERMA tenutisi: a KARLSKRONA (Svezia), nel periodo 29 maggio – 02 giugno 2003, dove hanno conquistato il "Trofeo a Squadre" e nel TIRO A SEGNO ad ANKARA (Turchia), dal 09 al 15 giugno 2003. In tali competizioni, sia a livello individuale che di squadra, hanno conquistato globalmente 4 medaglie d'oro, 6 d'argento e 3 di bronzo.

La "performance" più prestigiosa è stata quella realizzata durante i Terzi Giochi Mondiali Militari svoltisi a Catania, nel periodo dal 4 all'11 dicembre 2003, ai quali hanno partecipato 86 nazioni appartenenti a quattro Continenti per un totale di 3.563 tra atleti, tecnici ed accompagnatori.
L'Italia ha partecipato ai suddetti giochi mondiali con una Delegazione di n. 246 atleti militari appartenenti ai Gruppi Sportivi delle Forze Armate ed vari Corpi di Polizia. Il predetto personale ha gareggiato nelle seguenti discipline sportive: pallacanestro, pugilato, ciclismo, tuffi, scherma, calcio, judo, nuoto, nuoto per salvamento, pentathlon moderno, vela, atletica leggera, maratona e pallavolo. Nel predetto evento la rappresentativa militare italiana ha conquistato complessivamente, sia a livello di squadra sia individuale, 61 medaglie, di cui: 25 d'oro, 14 d'argento e 22 di bronzo, classificandosi al 3° posto dietro i più quotati atleti di Russia e Cina.

Tutto ciò ha permesso, ancora una volta, allo Sport Militare italiano di avere una vasta risonanza sia a livello nazionale che internazionale, a dimostrazione di un impegno sempre più intenso e duraturo, che ha esaltato lo "spirito di corpo" e l'amalgama fra gli atleti appartenenti a vari Gruppi Sportivi delle Forze Armate e dei Corpi di Polizia.

ELENCO ALLEGATI E ANNESSI

ALLEGATO "A": **Quadro Legislativo**

– *Appendice 1:* **Principali provvedimenti d'interesse della Difesa discussi in Parlamento e non ancora definiti.**

– *Appendice 2:* **Integrazione del personale Femminile nelle Forze Armate**

– *Appendice 3:* **Reclutamento Stato e Avanzamento**

– *Appendice 4:* **Inserimento nel mondo del lavoro dei militari Volontari congedati senza demerito**

– Appendice 5: **Trattamento economico e pensionistico**

ALLEGATO "B": **Infrazioni disciplinari e reati militari**

– *Appendice 1:* **Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale delle tre F.A.**

– *Appendice 2:* **Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale dell'Arma dei Carabinieri**

– *Appendice 3:* **Riepilogo delle sentenze di condanna pronunciate**

ALLEGATO "C": **Infortunistica militare**

– *Appendice 1:* **Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale delle F.A.**

– *Appendice 2:* **Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale dell'Arma dei Carabinieri**

ALLEGATO "D": **Riepilogo degli oneri sostenuti nel settore infrastrutturale**

ALLEGATO "E": **Sport Militare risultati di maggior prestigio**

ANNESSO 1: **Relazione sul nonnismo elaborata dall'Osservatorio Permanente sul Nonnismo di SMD**

PAGINA BIANCA

ALLEGATO "A"

QUADRO LEGISLATIVO

PAGINA BIANCA

Appendice 1 all'All."A"

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI D'INTERESSE DELLA DIFESA DISCUSSI IN PARLAMENTO E NON ANCORA DEFINITI

CAMERA DEI DEPUTATI

NUMERO DELL'ATTO	TITOLO
A.C. 932	P.d.l. - MOLINARI: "Nuove norme sulla rappresentanza militare". Abbinati: AC 932 - AC 1718 - AC 1822 - AC 1958 - AC 2063 - AC 2193.
A.C. 1883	P.d.l. - COSTA R.: "Modifiche alla legge 29 gennaio 1994, n. 87, in materia di computo dell'indennità integrativa speciale nella determinazione della buonuscita dei pubblici dipendenti". Esame congiunto AC 1666 - 1883 - 3421 - 3803 - 4301.
A.C. 2532	P.d.l. - LAVAGNINI: "Norme in materia di computo delle indennità operative, della indennità pensionabile e dell'assegno pensionabile nella determinazione della buonuscita del personale militare delle Forze Armate, dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza".
A.C. 3250	P.d.l. - RIVOLTA: "Conferimento di una promozione a titolo onorifico agli Ufficiali e Sottufficiali delle Forze Armate, della Guardia di Finanza e della Guardia Costiera in congedo assoluto".
A.C. 3372	P.d.l. - BRESSA: "Istituzione del comparto autonomo per le Forze di Polizia e le Forze Armate".
A.C. 3425	P.d.l. - LAVAGNINI: "Disposizioni per la completa armonizzazione del trattamento giuridico ed economico del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia".

Segue Appendice 1 all'All."A"

SENATO DELLA REPUBBLICA

NUMERO DELL'ATTO	TITOLO
A.S. 1430	D.d.l. - NIEDDU: "Avanzamento degli Ufficiali appartenenti ai ruoli delle Forze Armate e Corpi Armati dello Stato di cui all'articolo 53 della legge 10 marzo 1983, n. 212".
A.S. 1917	D.d.l. - GOVERNO: "Delega al Governo per il riordino del Servizio sanitario militare".
A.S. 1287	D.d.l. - PALOMBO: "Istituzione della Forza di Completamento".
A.S. 2158	D.d.l. - BONATESTA E PEDRIZZI: "Disposizioni per la completa armonizzazione del trattamento giuridico ed economico del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia".
A.S. 2493	D.d.l. - GOVERNO: "Delega al Governo per la revisione delle leggi penali militari di pace e di guerra, nonché per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare". Esame congiunto AS 2493 - AS 1533 - AS 1432 - AS 2645 - AS 2663.
A.S. 2572	D.d.l. - GOVERNO: "Sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva e disciplina dei volontari di truppa in ferma prefissata, nonché delega al Governo per il conseguente coordinamento con la normativa di settore" (già approvato dalla Camera - AC 4233).
A.S. 2866	D.d.l. - LAVAGNINI: "Modifica della normativa in materia di stato giuridico e avanzamento degli Ufficiali" (c.d. Gamba-Lavagnini - TU AC 2802 - AC 3342 approvato da IV^ Difesa).

Appendice 2 all. All."A"

INTEGRAZIONE DEL PERSONALE FEMMINILE NELLE FORZE ARMATE

1. L'ingresso delle donne nelle Forze Armate ha rappresentato un cambiamento epocale per il mondo militare e civile. Difatti dai risultati sinora acquisiti si può affermare che la legge istitutiva del servizio militare femminile, insieme ai provvedimenti normativi discendenti, ha risposto sia alle aspirazioni femminili che alle esigenze delle Forze Armate. Il servizio femminile in ferma volontaria in Italia è diventato una realtà con i primi arruolamenti nell'anno 2000. Attualmente, a distanza di circa quattro anni dall'immissione delle donne nel mondo militare, si rileva una presenza femminile in costante aumento.
   Questo fenomeno riveste un'importanza particolare nel nostro Paese, in quanto l'Italia è stata l'ultima delle nazioni aderenti alla Nato a consentire l'arruolamento femminile. Questo ritardo è stato comunque utile per permettere al Paese di confrontarsi da subito con le altre realtà militari dell'Alleanza.
   Anche nell'anno 2003 il reclutamento del personale femminile è avvenuto, come negli anni precedenti, in linea con le norme vigenti che ne disciplinano le percentuali di accesso (fig.1).
   Alla data del 31 dicembre 2003, sono risultate in servizio 1.736 donne, suddivise tra le seguenti categorie: 465 Ufficiali, 384 Sottufficiali e 887 VFB (fig. 2).
   Peraltro, nella considerazione che:
   - non essendo ancora conclusi gli adeguamenti infrastrutturali dei Reparti/Enti;
   - non avendo ancora disponibili sufficienti risultanze sull'impiego "operativo" del personale in questione, in quanto la maggior parte di esso è ancora presso le Scuole/Enti addestrativi, mentre quello che è impiegato in attività operative lo è da troppo poco tempo;

   si è ritenuto opportuno mantenere l'attuale sistema delle aliquote percentuali massime di immissione per ciascun ruolo/corpo/categoria delle Forze Armate. In particolare per i reclutamenti delle Accademie Militari e delle Scuole Marescialli l'aliquota massima è pari al 20% dei posti messi a concorso, per i reclutamenti a nomina diretta e per i ruoli speciali non vi è alcuna limitazione, mentre per i reclutamenti dei volontari di truppa in ferma breve vi è un'aliquota massima pari al 15% dei posti disponibili.

2. In relazione all'impiego, si evidenzia che nei confronti del personale femminile non vi sono state preclusioni durante l'assegnazione delle diverse tipologie di incarichi, infatti gli sono stati assegnati anche quelli ad alta connotazione operativa. Esempio di ciò ne è la partecipazione ad esercitazioni nazionali e internazionali nonchè ad Operazioni di Sostegno alla Pace (PSO) connesse con i teatri internazionali in cui l'Italia è presente (Kosovo, Albania, Afghanistan, Iraq. ecc.). Le risultanze di detto impiego sono state fortemente positive, le donne hanno operato a fianco dei loro colleghi uomini senza incontrare particolari difficoltà, assolvendo nel migliore dei modi i compiti affidatigli. E' importante, inoltre, evidenziare che la presenza del personale femminile ha consentito alle diverse Unità di poter svolgere in piena autonomia i compiti assegnati (perquisizioni di donne, ecc.) ed ha, in generale, contribuito ad instaurare ed a mantenere buoni rapporti con le popolazioni locali.

3. In sostanza, al termine di questi primi anni di reclutamento, i risultati conseguiti possono essere considerati positivi. L'integrazione del personale femminile nell'ambito delle strutture delle Forze Armate sta avvenendo secondo le aspettative e senza presentare particolari difficoltà. La dimostrazione è data dall'esperienza maturata anzitutto attraverso l'impiego del personale a nomina diretta - il primo ad essere impiegato nei Reparti data la "breve durata" dell'iter addestrativo - che ben si è integrato con i colleghi maschi, senza sollevare particolari problematiche. Anche i corsi delle Accademie e delle Scuole Allievi Marescialli delle Forze Armate hanno evidenziato che il personale femminile non ha incontrato particolari difficoltà sia nell'inserimento sia nell'adeguamento alla vita militare. Infatti veramente esiguo è stato il numero delle dimissionarie e altrettanto basso il numero delle rimandate. Ulteriore conferma è data dal personale volontario femminile in ferma breve (VFB) presso il 235° Reggimento Addestramento Volontari che, dopo il primo addestramento basico identico a quello dei loro colleghi maschi, è stato inviato ai vari Reparti/Enti per proseguire l'addestramento specialistico (Artificieri, Carrista di equipaggio, Fucilieri, Guastatori, Pilota mezzi cingolati ecc.) insieme con i loro colleghi uomini per essere successivamente assegnato presso gli Enti e le Unità di impiego "definitive".
   Le risultanze fornite dai Comandi, interessati sia all'addestramento "basico" che di specializzazione, nonché dalle Unità di impiego definitivo, sono state molto lusinghiere. Infatti, il personale femminile si è perfettamente integrato nei Reparti di appartenenza svolgendo senza particolari difficoltà tutti i compiti loro assegnati, anche quelli più disparati, mettendosi in mostra per determinazione, motivazione e notevole impegno.

4. Per assicurare una corretta integrazione del personale femminile, la legge istitutiva del servizio militare volontario femminile prevede, come noto, la costituzione di un Comitato Consultivo con il compito di

coadiuvare il Capo di Stato Maggiore della Difesa ed il Comandante Generale del Corpo della Guardia di Finanza nell'azione di indirizzo, coordinamento e valutazione dell'inserimento e dell'integrazione del personale femminile nelle Forze Armate.
Il predetto Comitato è costituto da 11 membri, in possesso di adeguata esperienza e competenza soprattutto in relazione all'inserimento delle donne negli ambiti lavorativi, a maggioranza femminile, di cui:

- n. 6 membri in rappresentanza del Ministro della Difesa;
- n. 4 membri in rappresentanza del Ministro per le Pari opportunità;
- n. 1 membro in rappresentanza del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Nel corso dei primi quattro anni di lavoro il Comitato ha continuato a tenere contatti con la "realtà militare", attraverso una serie di visite presso le strutture che per prime hanno ospitato le donne (Accademie, Scuole e Reggimenti Addestramento Volontari) e successivamente ai Reparti operativi nei quali è stata impiegata la componente femminile, effettuando vari approfondimenti e verifiche volte ad esaminare la congruità dei disposti normativi vigenti in materia di disciplina e regolamentazione di servizio.

5. Relativamente al prossimo futuro (breve-medio termine) la linea d'azione individuata è imperniata sulla progressiva *anemizzazione* del sistema delle *aliquote percentuali*, da completare verosimilmente nel 2007, eccezion fatta per alcune componenti della Marina Militare e per le Scuole Militari. Ciò soprattutto nella considerazione delle esigenze funzionali che discendono dall'implementazione del sistema interamente professionale delle Forze Armate. In tale quadro è necessario abbandonare il sopraccitato sistema a favore di uno basato sul concetto di "*selezione unica*", che consenta alle Forze armate di disporre di un sistema interamente professionale alimentato da personale altamente selezionato, addestrato e motivato, indipendentemente dal sesso dello stesso.

PERSONALE FEMMINILE RECLUTATO NELL'ANNO 2003

	DOMANDE	POSTI A CONCORSO	PERSONALE RECLUTATO
ACCADEMIE	4.615	94	58
NOMINA DIRETTA	944	65	10
RUOLI SPECIALI	77	126	5
ALLIEVI UFF. PILOTI DI CPL	18	7	1
ALLIEVI MARESCIALLI	15.769	136	119
VOLONTARI FERMA BREVE	0	0	1 (°)
TOTALE	21.423	428	194

(°) vincitrice di precedente concorso, anno 2002, ma incorporata nell'anno 2003

(fig. n. 1)

SITUAZIONE DEL PERSONALE FEMMINILE ALLE ARMI

FORZA ARMATA	UFFICIALI			ALLIEVI MARESCIALLI	TRUPPA	TOTALE
	Nomina Diretta	*Accademie*	*RS, AUPC e AUFP*		*VFB*	
ESERCITO	18	79	28	30	887	1.042
MARINA	49	111	44	131	0	335
AERONAUTICA	39	55	10	61	0	165
CARABINIERI	17	15	0	162	0	194
TOTALE	123	260	82	384	887	1.736

(fig. n. 2)

Appendice 3 all. All. ."A"

RECLUTAMENTO STATO E AVANZAMENTO

L'anno in esame, per quanto concerne il personale militare, è stato contraddistinto:

- dal D.Lgs. 236/03 c.d. "*Professionale 2*" che rimodulando taluni aspetti della disciplina previgente l'ha resa più aderente al nuovo contesto operativo, in particolare:
  - in merito alla gestione delle eccedenze, la norma uniforma, per il personale militare, al 1° gennaio 2006 il termine iniziale di applicazione della disposizione che consente il collocamento in ausiliaria del personale eccedente con meno di 5 anni dai previsti limiti d'età;
  - in materia di Ufficiali ausiliari, al fine di coordinare la disposizione in parola con la maggiore durata della ferma per gli Ufficiali in ferma prefissata, viene stabilito che il "numero massimo" (previsto con legge di bilancio) sia riferito agli Ufficiali da mantenere annualmente in servizio e non già agli Ufficiali da ammettere in servizio;
  - in tema di Ufficiali in ferma prefissata, si prevede una maggiore durata del periodo di ferma in ragione di un più proficuo rapporto costi-benefici nonché la disciplina della riserva dei posti;
  - sempre in materia di Ufficiali in ferma prefissata, al fine di ottenere un bilanciamento a fronte di una maggiore durata della ferma prefissata, la possibilità, a domanda, della cessazione anticipata dal servizio a decorrere dal 18° mese;
  - viene inoltre diversificata la disciplina delle riserve di posti nei concorsi per il reclutamento nell'Arma dei Carabinieri a favore delle diverse categorie degli Ufficiali ausiliari.

  E' da sottolineare, infine, che in linea con gli obiettivi fin qui conseguiti, nella seconda metà del 2003 e ancora oggi in itinere, ci sono una serie di iniziative parlamentari volte a "rivisitare" in chiave ulteriormente migliorativa la condizione del personale militare della categoria degli Ufficiali. E' il caso della P.dL. in materia di "*stato giuridico ed avanzamento degli Ufficiali*" c.d. "Gamba-Lavagnini", che, tra gli aspetti di maggior rilievo, si propone di "salvaguardare" le aspettative di carriera della predetta categoria;
- dalla predisposizione del progetto normativo relativo al riallineamento delle carriere del personale Sottufficiale appartenente al ruolo Marescialli con quello del ruolo Ispettori dell'Arma dei Carabinieri. A tal fine è stato approntato uno schema di provvedimento normativo volto a sanare i disallineamenti di grado ed anzianità giuridica sorti a

seguito dei diversi regimi di inquadramento transitori adottati con i D.lgs n 196 e 198 del 1995.

Il provvedimento riveste carattere, da un lato, di necessaria perequazione, e dall'altro, di indifferibile funzionalità, tenuto conto che il passaggio dal sistema dei livelli retributivi a quello dei parametri stipendiali, sancito dalla legge 29 marzo 2001, n. 86 ed attuato con il decreto legislativo 30 maggio 2003, n. 193, in mancanza di adeguati interventi, cristallizzerebbe le posizioni di stato e di carriera attualmente esistenti tra paritetico personale delle Forze Armate ed Arma dei Carabinieri, provocando il consolidamento del divario esistente tra i Marescialli dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica nei confronti degli Ispettori dell'Arma dei Carabinieri.
Lo schema di provvedimento, adottato nel rispetto dei principi stabiliti nella Risoluzione della Commissione Difesa della Camera del 24 marzo 2003, n. 8 – 00040, ed accolta dal Governo in data 03 aprile 2003, ha ricevuto adeguata copertura finanziaria nelle previsioni di cui all'articolo 3, comma 155, della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

- dal nuovo testo di legge c.d. "*Professionale 3*", A.S. 2572, che resta uno tra gli obiettivi principali da conseguire, il quale dopo essere stato approvato dalla Camera, è ora all'esame del Senato. Il provvedimento individua un sistema di reclutamento e disciplina del personale Volontario di truppa delle Forze Armate che:
  - consente di anticipare al 1 gennaio 2005 la sospensione del servizio di leva;
  - garantisce, nel contempo, l'acquisizione di capacità operative adeguate e coerenti al quadro della sicurezza internazionale;
  - assicura i livelli di forza necessari mediante un sistema di reclutamento dei volontari di truppa efficace, affidabile e rispondente alle esigenze qualitative e quantitative connesse con la realizzazione di un modello interamente professionale.

  In tale quadro, è stato previsto di:
  - rendere "vincolante" l'effettuazione di un anno di servizio volontario nelle Forze Armate per l'accesso alle carriere iniziali delle stesse e delle Forze di Polizia, in modo da incentivare tale tipo di reclutamento e di selezionare un maggior numero di aspiranti;
  - istituire la figura del Volontario in Ferma Prefissata quadriennale, rinnovabile con due successive rafferme biennali. I VFP4 sarebbero tratti dai VFP1 – mediante concorsi – in entità tale da assicurare la certezza dell'immissione nelle carriere iniziali delle Forze Armate e delle Forze di Polizia;
  - introdurre migliori trattamenti economici sia per i VFP1 (paga equivalente a circa il doppio di quella mediamente corrisposta agli attuali VFA) sia per i VFP4, che all'atto della prima rafferma biennale acquisirebbero il trattamento economico complessivo del grado iniziale dei VSP.

Appendice 4 all. All. ."A"

INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO DEI MILITARI VOLONTARI CONGEDATI

1. L'Ufficio per il collocamento al lavoro dei militari volontari congedati, costituito in seno alla Direzione Generale della Leva con D.M. 8 giugno 2001, nel corso dell'anno 2003 ha proseguito nell'attività di predisposizione degli strumenti idonei all'attuazione della procedura, a suo tempo approvata dallo Stato Maggiore della Difesa e dal Segretariato Generale della Difesa, finalizzata all'inserimento nel mercato del lavoro dei militari volontari congedati senza demerito.

2. **Attività di formazione per operatori militari e civili**
   Per consentire agli operatori centrali e periferici un continuo aggiornamento sulla materia del collocamento al lavoro, nel corso dell'anno sono stati organizzati n. 5 corsi di formazione. Un primo momento formativo si è svolto presso Levadife, dal 10 al 13 febbraio in materia di orientamento professionale ed è stato rivolto in prevalenza agli psicologi convenzionati con l'Amministrazione Difesa, in vista di un loro possibile, eventuale coinvolgimento nella procedura in questione.
   Un ulteriore momento di aggiornamento è stato destinato al personale che, presso i Comandi RFC/R, opera nella materia. Sono stati effettuati, quindi, n. 3 corsi presso i Comandi RFC/Interregionali di Torino (30 giugno – 4 luglio), Roma (15-19 settembre) e Palermo (27-31 ottobre) finalizzati, in particolare, alla corretta ed omogenea applicazione delle procedure operative discendenti dalla stipula dei Protocolli d'Intesa.
   Per la formazione di quest'ultimo personale sono stati, altresì, svolti stages applicativi presso Centri per l'Impiego "di eccellenza" (Torino, Trento, Pesaro, Fano, Campobasso, Palermo) individuati dai Docenti anche in relazione alle sedi degli Enti di impiego dei militari volontari, allo scopo di approfondire la conoscenza delle procedure di incontro domanda – offerta e di verificare la possibilità di interazione tra l'Amministrazione Difesa ed i Servizi per l'Impiego.
   Alla luce delle recenti sostanziali modifiche alla normativa in materia di "mercato del lavoro" si è svolto, infine, un Seminario, tenutosi presso Levadife nel mese di dicembre, destinato ad operatori centrali e periferici dell'Amministrazione, sul tema il "Decreto Legislativo 10.9.2003, n. 276. Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14.2.2003,n 30 (Legge Biagi)".
   Per la realizzazione dei suddetti corsi l'Ufficio si è avvalso della collaborazione di Civilscuoladife, di docenti universitari in Diritto del Lavoro ed Orientamento professionale, nonché di responsabili degli anzidetti Centri per l'Impiego.

3. **Costituzione di 2 banche dati relative ai militari congedati ed alle offerte occupazionali**

E' stata definita la procedura tecnico-amministrativa per la pubblicazione del bando di gara per la realizzazione "dell'applicativo rivolto alla gestione/elaborazione del matching tra le risorse umane disponibili (VFB) e le offerte lavorative delle Imprese per il ricollocamento professionale dei militari volontari congedati".

Nelle more dell' espletamento dell'iter amministrativo (il contratto è stato approvato in data 19.12.2003 a seguito dello svolgimento della gara a licitazione privata) l'Ufficio ha svolto una approfondita analisi delle procedure per la definizione delle conseguenti specifiche tecniche operative da sottoporre alla Ditta aggiudicataria del servizio come base per la realizzazione dell'applicativo del software relativo alla gestione del matching già indicato. Tale studio, concretizzatosi in un documento condiviso da tutti i soggetti interessati, ha comportato svariati incontri con gli Stati Maggiori di Forza Armata e l'Ispettorato del Reclutamento e delle Forze di Completamento, in Firenze, per individuare e definire tutti i flussi informativi, in input ed output, affinché le costituende Banche dati, attraverso l'allestimento di reti "intranet" ed "internet", possano interfacciarsi, rispettivamente, con i vari Organismi dell'A.D. coinvolti nella procedura di che trattasi, nonchè con gli altri soggetti esterni (Regioni Amministrative, Organizzazioni imprenditoriali, ecc).

4. **Attività propedeutica alla formazione ed al collocamento**

Nei confronti dei militari volontari che hanno aderito alla procedura di collocamento, sono stati effettuati, in collaborazione con gli Psicologi del Nucleo di Psicologia Applicata di Levadife, n. 48 colloqui di primo orientamento professionale, preceduti dalla somministrazione ai giovani di appositi test di valutazione attitudinale predisposti con la consulenza di docenti universitari esperti nel settore, allo scopo di disporre di informazioni indispensabili per l'avvio, secondo le attitudini e i desiderata degli stessi volontari, della procedura finalizzata ad agevolarne l'inserimento nel mondo del lavoro.

Al termine dei colloqui è stato predisposto per ogni volontario un fascicolo contenente tutte le informazioni scaturite dalla citata attività che, previa acquisizione della dichiarazione liberatoria rilasciata dall'interessato circa la trattazione dei dati personali, viene tenuto a disposizione dei Comandi militari periferici e delle Organizzazioni datoriali di categoria al fine della individuazione di percorsi formativi e di agevolarne l'inserimento nel mondo lavorativo.

5. **Attivazione percorsi di formazione**

A seguito dell'Accordo Quadro stipulato in sede di conferenza Stato-Regioni, in data 26 settembre 2002, previ incontri tra la Direzione Generale della Leva ed i Comandi militari periferici, sono state definite procedure e modalità per la stipula dei Protocolli d'Intesa tra gli stessi Comandi periferici e tutte le Amministrazioni regionali/ provinciali interessate alle iniziative in materia di formazione professionale e di collocamento nel mondo del lavoro dei volontari congedati. Di tali Protocolli di Intesa, 16 sono stati già firmati (Abruzzo, Basilicata, P.A. Bolzano, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, P.A. Trento, Umbria, Toscana), mentre per i restanti 5 (Friuli

Venezia Giulia, Liguria, Sardegna, Valle d'Aosta, Veneto) la stipula non è ancora avvenuta per motivi connessi alla calendarizzazione degli impegni già assunti dagli Assessorati al lavoro ovvero per la necessità di attendere il rinnovo dei Consigli regionali in scadenza.
Sono state impartite, inoltre, con circolare dell'11 febbraio, direttive finalizzate, tra l'altro, all'instaurazione di rapporti tra i ripetuti Comandi Militari periferici, i Centri Pubblici per l'impiego e le strutture regionali/provinciali facenti capo alle organizzazioni imprenditoriali convenzionate con l'Amministrazione Difesa, con lo scopo di favorire la conoscenza reciproca ed acquisire da essi, in particolare, tutti gli elementi organizzativi della struttura e il loro livello di integrazione con il mercato del lavoro (incontro domanda-offerta) e con il Sistema informativo lavoro (portale lavoro locale e/o SIL nazionale).
In tale sede è stata attivata altresì una prima ricognizione delle opportunità occupazionali e delle figure professionali maggiormente richieste sul mercato del lavoro locale (monitoraggio).
Successivamente, definito un primo elenco di n. 22 militari volontari congedati, per i quali si è provveduto a stilare il relativo bilancio delle competenze, sono state diramate, con circolare datata 4 novembre, ulteriori direttive ai fini dell'iscrizione dei citati giovani a corsi di formazione professionale corrispondenti alle loro attitudini, risultanti tra quelli già attivati "a catalogo" presso le Regioni amministrative di residenza degli interessati. Gli stessi Comandi sono stati, inoltre, attivati affinché vengano avviati contatti con le strutture Regionali/Provinciali delle Organizzazioni imprenditoriali di categoria convenzionate con l'A.D. ai fini dell'effettuazione, in alternativa ai predetti corsi, di stage/tirocini presso Aziende/Imprese private.
Presso il Coordinamento Tecnico delle Regioni Amministrative è proseguito il lavoro del tavolo tecnico finalizzato sia all'elaborazione di una convenzione operativa quadro, da attuarsi in tutte le regioni firmatarie dei citati Protocolli di Intesa, sia ad individuare percorsi formativi da realizzarsi in sede interregionale. Tali lavori sono stati di recente sospesi in attesa di verificare la disponibilità manifestata da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, a fronte dell'orientamento della Direzione Generale della leva circa la necessità di dare un carattere interregionale al finanziamento di detti percorsi formativi con contributi europei, di mettere, in via sperimentale, direttamente a disposizione dell'A.D. dei "vaucher", cioè buoni spendibili per lo svolgimento delle predette attività formative anche in Regioni diverse da quella di residenza o di stanzialità.

6. Convenzioni con Associazioni di categoria, aziende, ditte e altri Ministeri

Sono state stipulate altre convenzioni con le seguenti Confederazioni/Associazioni imprenditoriali di categoria:
- Unione Nazionale Istituti di Vigilanza (UNIV) 13 marzo;
- Confagricoltura 8 maggio;
- Confartigianato 29 ottobre;
- Federvigilanza 9 dicembre.

Sono stati altresì presi contatti con Unioncamere per la stipula di una ulteriore Convenzione.
Per la concreta attuazione degli adempimenti previsti dalle Convenzioni fino ad oggi stipulate con le Associazioni datoriali ed al fine di attivare una serie

di procedure operative concordate, sono stati istaurati tavoli tecnici con i rappresentanti delle stesse. In tali ambiti si e' provveduto a stabilire le modalità operative per una più puntuale comunicazione dell'Ufficio con le realtà produttive nazionali e locali, consociate alle stesse Associazioni datoriali, al fine di ottenere periodica attività promozionale sulle iniziative poste in essere dall'Ufficio stesso.

L'Ufficio ha promosso altresì vari incontri con il Ministero del Lavoro per pervenire alla stipula di un Accordo con Italia Lavoro finalizzato alla connessione tra il Sistema Informativo Lavoro (SIL) e la Banca Dati dell'Ufficio (SILD).

Con il predetto Dicastero è stato attivato un tavolo tecnico per pervenire ad una interpretazione condivisa dell'art. 17 del D.Lgs 215/01 in merito all'operatività degli incentivi economici e normativi dalla stessa norma previsti a favore delle Imprese che assumono i volontari congedati.

L'iniziativa si è resa indispensabile in quanto, in sede di attuazione della procedura finalizzata all'inserimento dei militari congedati nel mondo del lavoro, si è più volte verificato che, pur in presenza di concrete offerte occupazionali da parte di Imprese associate alle Confederazioni con le quali sono state stipulate convenzioni, le stesse Imprese non hanno proceduto alle conseguenti assunzioni preferendo ai volontari interessati (peraltro riconosciuti a seguito di selezione in possesso di idonei requisiti personali e professionali) altri giovani disoccupati da lungo periodo o provenienti dalle liste di mobilità.

Non sono, infatti, riconosciute applicabili nei confronti degli stessi volontari le norme che permettono ai datori di lavoro di fruire di abbattimenti contributivi e, quindi, di una riduzione del costo del lavoro.

Ove dovesse essere confermato che la succitata normativa di cui al ripetuto art.17 del d.lgs.215/01 non consente l'applicazione di predetti benefici nei confronti dei militari congedati, occorrerà porre allo studio una iniziativa legislativa in materia onde porre rimedio alla situazione sopra descritta, il cui protrarsi potrebbe riflettersi negativamente sulla possibilità, da parte dell'Ufficio per il collocamento al lavoro dei militari volontari congedati di raggiungere gli obiettivi connessi alla sua costituzione.

L'Ufficio, inoltre, al fine di dare attuazione al disposto normativo di cui all'art. 17, 4° comma del citato D.Lgs 215/01, ha instaurato rapporti con il Ministero delle Attività Produttive – Direzione Generale per la Cooperazione, per la eventuale stipula di una Convenzione con detto Ministero, finalizzata a promuovere attività di formazione per i giovani volontari che manifestino l'intenzione di costituire cooperative di servizi alle quali affidare attività di supporto logistico di interesse delle Forze Armate.

7. Outplacement

Stante la non ancora piena attivazione degli atti conseguenti ai Protocolli di Intesa in materia di formazione professionale e di quelli scaturenti dalle varie Convenzioni con il mondo imprenditoriale per un utile inserimento dei giovani volontari in stage aziendali, corsi di formazione, ecc., è stato stipulato un contratto con la Società CB&A, esperta in outplacement, al fine di ricevere assistenza nell'attività di ricerca di concreti sbocchi occupazionali nelle varie parti del territorio nazionale nonchè per una più dettagliata definizione della mappa delle opportunità occupazionali.

Si è data concreta attuazione alle previsioni contrattuali attraverso un effettivo scambio di dati relativi a militari volontari congedati tra l'Amministrazione e la Ditta sopracitata.
La Ditta inoltre ha provveduto ad inviare i documenti relativi al monitoraggio a carattere regionale delle figure professionali più richieste, riguardante i mesi di Settembre, Ottobre, Novembre, Dicembre.

8. **Attività di promozione e collocamento VFB nel settore pubblico**
   - Allo scopo di illustrare e divulgare l'attività dell'Ufficio, in collaborazione con Segredifesa, è stata assicurata la presenza attiva di personale militare e civile dell'Ufficio presso il Salone della Comunicazione Pubblica e dei servizi al cittadino (COM – PA) tenutosi presso Bologna fiere dal 15 al 17 settembre 2003.
     Nell'intento di diffondere la conoscenza delle attivita' poste in essere dall'ufficio sono state realizzate, inoltre, apposite pagine illustrative che andranno ad implementare il sito web della Direzione Generale della Leva;
   - al fine di consentire ai volontari la più ampia possibilità di collocamento anche nel settore pubblico si è proceduto all'attività di verifica del rispetto della relativa riserva di posti nei bandi di concorso indetti dalle Pubbliche Amministrazioni.
     Inoltre si è provveduto a diffondere presso gli Alti Comandi Militari, per successiva diramazione agli Organismi periferici, tutti i bandi di concorso contenenti riserva di posti a favore dello stesso personale.
     L'Ufficio ha svolto inoltre continua attività di informazione, nei confronti dei volontari interessati e di circa 9000 Pubbliche Amministrazioni, sulla normativa concernente l'inserimento agevolato nel settore pubblico dei volontari congedati, nonché attività di statistica delle assunzioni effettuate dalle Forze Armate, dalle Forze di Polizia e dalle Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato.
     Sono stati infine raccolti, ordinati e inviati ai Presidenti delle Giunte regionali ed alle Provincie di Trento e Bolzano (Legge 958/86 art.14) gli elenchi nominativi dei militari di leva e dei volontari in ferma breve prossimi al congedo.

Appendice 5 all'All."A"

TRATTAMENTO ECONOMICO E PENSIONISTICO

Nel quadro degli obiettivi individuati dalla direttiva Ministeriale è continuata nel corso dell'anno 2003 l'elaborazione di provvedimenti finalizzati sia a realizzare un adeguato riconoscimento della specificità dello status militare sia ad armonizzare talune previsioni normative ed economiche nell'ambito del comparto Difesa e Sicurezza.
In particolare, sono stati emanati nel 2003 i seguenti provvedimenti legislativi di rilievo:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3, che ha esteso ai superstiti del personale delle Forze Armate, deceduto in servizio, le disposizioni sul collocamento agevolato del coniuge/figli previsto dalla legge 407/98 per le vittime del terrorismo delle Forze di Polizia;
- il decreto legislativo 30 maggio 2003 n. 193, che, attuando la delega concessa dalla legge 29.3.2001, n. 86, ha introdotto dal 2005 per il personale non dirigente delle Forze Armate e delle Forze di Polizia il sistema dei parametri stipendiali -in luogo dei livelli retributivi- correlati alla qualifica o al grado rivestiti. Ciò permette la valorizzazione dei singoli gradi/qualifiche e delle diverse responsabilità connesse, una semplificazione e razionalizzazione del sistema retributivo, con la riduzione del numero di posizioni economiche ed un'attenuazione dell'attuale appiattimento tra le retribuzioni delle diverse qualifiche e gradi;
- la legge 22 dicembre 2003, n. 365, che ha introdotto premi di ferma finalizzati a disincentivare l'esodo dei "controllori militari del traffico aereo" in possesso del più elevato grado di abilitazione, analogamente a quanto già operato per i piloti militari con la legge n. 42/2000.

Tra i provvedimenti regolamentari emanati con riflessi nel settore del trattamento economico sono da segnalare:

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 giugno 2003 che ha adeguato il trattamento economico (assegni fissi e continuativi) dei dirigenti civili e militari del Comparto "non contrattualizzati" nella misura del 2,75%, sulla base della media degli incrementi realizzati nell'anno precedente dagli altri comparti del pubblico impiego;
- il decreto del Presidente della Repubblica 20 novembre, n. 349 (concertazione integrativa) che ha previsto:
  - relativamente all'assegno funzionale, attribuito agli ufficiali non omogeneizzati - Rta, Cs, AArus - nonche' ai sottufficiali/volontari in servizio permanente:

  - l'anticipo a 17 anni di servizio della fascia di 19 anni di servizio (per un maresciallo un aumento annuo lordo di 1.429 euro circa, per un sergente 1.406 euro circa, per un volontario 1.131 euro circa);
  - l'incremento del 27% dell'importo attualmente in godimento al personale con 19 anni di servizio (per un maresciallo un aumento annuo lordo di 303 euro circa, per un sergente 299 euro circa, per un volontario 240 euro circa);
  - l'incremento del 53% dell'importo attualmente in godimento al personale con 29 anni di servizio (per un maresciallo un aumento annuo lordo di 830 euro circa, per un sergente 817 euro circa, per un volontario 587 euro circa);
- la norma interpretativa dell'art. 5, comma 10, del DPR n. 163/2002, relativa al cosiddetto "trascinamento" dell'indennità di pronto intervento aereo, al fine di dare completa attuazione alla disposizione introdotta con l'ultima concertazione;
- l'aumento delle risorse destinate ai buoni pasto;
- l'introduzione di una norma sulla tutela legale analoga a quella delle forze di polizia che prevede la possibilità di anticipare le spese legali fino a 2.500 euro;
- l'aumento dell'importo aggiuntivo pensionabile per i volontari in servizio permanente;

– il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2003 che ha portato l'indennità di posizione annuale lorda a € 28.821 per i Tenenti Generali e ad € 22.673 per i Maggiori Generali.
Il predetto provvedimento ha altresì rivalutato in € 16.330 l'indennità perequativa da attribuire ai Brigadier Generali e in € 9.707 quella da attribuire ai Colonnelli.
– il decreto interministeriale 23 dicembre 2003 che ha attribuito un assegno di valorizzazione dirigenziale di € 1.752 annui lordi per tredici mensilità ai Tenenti Colonnelli e ai Maggiori delle Forze Armate e delle paritetiche qualifiche delle Forze di Polizia.

Si registrano, comunque, sentimenti di insoddisfazione derivanti dalla mancata applicazione della legge 295/2002 (legge LAVAGNINI) sulla "totale omogeneizzazione" degli Ufficiali delle Forze Armate ai parigrado delle Forze di Polizia nonchè dalla mancata ripresa dei lavori relativi alla cosiddetta "concertazione previdenziale", riguardante l'avvio dei "fondi pensione" ed il passaggio dalla buonuscita INPDAP al trattamento di fine rapporto (TFR).

ALLEGATO "B"

INFRAZIONI DISCIPLINARI E REATI MILITARI

PAGINA BIANCA

Appendice 1 all'All. "B"

INFRAZIONI DISCIPLINARI
(ESERCITO - MARINA - AERONAUTICA)
Esclusa l'Arma dei Carabinieri

PERIODO DAL 01.01.2003 - 31.12.2003
(tra parentesi i dati riferiti al 2002)

	PERSONALE DATI	UFFICIALI PUNITI *(tra parentesi il dato riferito al 2002)*	UFFICIALI % rispetto ai militari alle armi	SOTTUFFICIALI PUNITI *(tra parentesi il dato riferito al 2002)*	SOTTUFFICIALI % rispetto ai militari alle armi	TRUPPA PUNITI *(tra parentesi il dato riferito al 2002)*	TRUPPA % rispetto ai militari alle armi	TOT. *(tra parentesi il dato riferito al 2002)*
	MILITARI ALLE ARMI NEL 2003 (°)	*24.865*		*78.245*		*126.988*		*230.107*
SANZIONI DI CORPO	Rimprovero	**371 (302)**	1,49	**901 (895)**	1,15	**5.909 (5.575)**	4,65	**7.181 (6.772)**
	Consegna	**237 (221)**	0,95	**1.073 (912)**	1,37	**60.390 (51.810)**	47,55	**61.700 (52.943)**
	Consegna di rigore	**51 (56)**	0,20	**173 (259)**	0,22	**4352 (6.739)**	3,42	**4.576 (7.054)**
	Totale	**659 (579)**	2,65	**2.147 (2.066)**	2,74	**70.651 (64.124)**	55,63	**73.457 (66.769)**
SANZIONI DI STATO	Sospensione disciplinare dall'impiego	**20 (25)**	0,08	**36 (55)**	0,04	**3 (4)**	0,002	**59 (84)**
	Cessazione dalla ferma volontaria o dalla rafferma per motivi disciplinari.					**1**	0,0008	**1**
	Perdita del grado a seguito di rimozione retrocessione per motivi disciplinari.	**7 (1)**	0,03	**6 (9)**	0,007	**8 (8)**	0,006	**21 (18)**
	Totale	**27 (26)**	0,11	**42 (64)**	0,05	**12 (12)**	0,009	**81 (102)**

(°) Considerata forza media. **La popolazione di riferimento per la Truppa di leva comprende tutti i giovani che hanno prestato servizio nel corso del 2003.** Il dato, inoltre, comprende anche la componente dei volontari.

Appendice 2 all'All. "B"

INFRAZIONI DISCIPLINARI
ARMA DEI CARABINIERI

PERIODO DAL 01.01.2003 AL 31.12.2003
(tra parentesi dati riferiti al 2002)

	PERSONALE DATI	UFFICIALI		ISPETTORI		SOVRINTENDENTI		APP./CAR.		TOTALE
		PUNITI *(tra parentesi il dato riferito al 2002)*	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI *(tra parentesi il dato riferito al 2002)*	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI *(tra parentesi il dato riferito al* 2002)	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI *(tra parentesi il dato riferito al 2002)*	% rispetto ai militari alle armi	*(tra parentesi il dato riferito al 2002)*
	MILITARI ALLE ARMI NEL 2003 (°)	*3.242*		*28.611*		*19.083*		*43.098*		*94.034*
SANZIONI DI CORPO	Rimprovero	11 (11)	0,34	209 (254)	0,73	109 (112)	0,55	562 (628)	1,30	891 (1.005)
	Consegna	4 (3)	0,12	183 (187)	0,63	97 (91)	0,49	472 (522)	1,09	756 (803)
	Consegna di rigore	1 (2)	0,03	24 (28)	0,08	21 (12)	0,10	66 (91)	0,15	112 (133)
	Totale	16 (16)	0,49	416 (469)	1,45	227 (215)	1,14	1.100 (1.241)	2,55	1.759 (1.941)
SANZIONI DI STATO	Sospensione disciplinare dal l'impiego			5 (7)	0,02	3 (4)	0,01	10 (8)	0,02	18 (19)
	Cessazione dalla ferma volontaria o dalla rafferma per motivi disciplinari.							2	0,005	2
	Perdita del grado a seguito di rimozione retrocessione per motivi disciplinari.	(1)		25 (22)	0,09	2 (2)	0,01	11 (20)	0,02	38 (45)
	Totale	(1)		30 (29)	0,10	5 (6)	0,02	23 (28)	0,05	58 (64)

(°) Considerata forza media.

Appendice 3 all'All."B"

MILITARI CONDANNATI IN PRIMO GRADO ED A SEGUITO DI GIUDIZIO DI APPELLO

RIEPILOGO DELLE SENTENZE DI CONDANNA DEFINITIVE PRONUCIATE NEL PERIODO DAL **01.01.2003 AL 31.12.2003**
ESERCITO - MARINA – AERONAUTICA E CARABINIERI
(tra parentesi i dati riferiti al 2002)

REATI	UFFICIALI	SOTTUFFICIALI	TRUPPA	TOTALE
CONTRO LA FEDELTA' E LA DIFESA MILITARE		(2)	7	7 (2)
ABBANDONO DI POSTO E VIOLAZIONE DI CONSEGNA	2 (10)	18 (31)	117 (147)	137 (188)
CONTRO MILITARE IN SERVIZIO	(2)	2 (2)	7 (15)	9 (19)
ALLONTANAMENTO ILLECITO		3 (1)	31 (63)	34 (64)
DISERZIONE	(5)	15 (11)	672 (935)	687 (951)
PROCURATA O SIMULATA INFERMITA'		1	5 (7)	6 (7)
DISOBBEDIENZA	2 (2)	9 (13)	31 (54)	42 (69)
RIVOLTA O AMMUTINAMENTO			(5)	(5)
SEDIZIONE			4 (1)	4 (1)
INSUBORDINAZIONE CON VIOLENZA	(2)	8 (8)	27 (39)	35 (49)
INSUBORDINAZIONE CON MINACCIA E INGIURIA	2 (4)	27 (19)	55 (94)	84 (117)
VIOLENZA CONTRO INFERIORE	(5)	7 (10)	12 (11)	19 (26)
MINACCIA ED INGIURIA CONTRO INFERIORE	7 (14)	13 (17)	32 (29)	52 (60)
CONTRO LA PERSONA	2 (8)	9 (34)	132 (174)	143 (216)
ALTRI	(29)	(17)	(93)	(139)
TOTALE	**15 (81)**	**113 (165)**	**1.570 (1.667)**	**1.698 (1.913)**

PAGINA BIANCA

ALLEGATO "C"

INFORTUNISTICA MILITARE

PAGINA BIANCA

Appendice 1 all'All. "C"

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DECEDUTI TRA IL PERSONALE DELLE F.A.

(esclusa l'Arma dei Carabinieri)

PERIODO 1.1.2003 - 31.12.2003

(tra parentesi il dato riferito al 2002)

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								
	UFFICIALI		SOTT.LI		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
AUTOMOBILISTICO		5 (2)	2 (1)	3 (9)	1 (3)	48(47)	3 (4)	56 (58)	59 (62)
ARMA DA FUOCO / ESPLOS.	(1)						(1)		(1)
IN ADDESTRAMENTO	(1)		1				1 (1)		1 (1)
SUL LAVORO									
DI VOLO		(1)		(1)				(2)	(2)
DA ANNEGAMENTO						(1)		(1)	(1)
SUICIDIO		2 (1)	(1)	6	6 (3)	4 (6)	6 (4)	12 (7)	18 (11)
MALATTIA	1	7 (10)	6 (2)	25(23)	3 (1)	9 (6)	10 (3)	41 (39)	51 (42)
LOTTA DELIQ./EVERS.									
ORD.PUB.E ATT..TI									
ATTI TERRORISTICI	1		1		3		5		5
CAUSE VARIE	1			1 (1)	1	4 (3)	2	5 (4)	7 (4)
TOTALE	3 (2)	4 (14)	10 (4)	35(34)	14 (7)	65(63)	27 (13)	84(111)	141 (124)

Legenda: ▭ S (in servizio); ☐ FS (fuori servizio).

Appendice 2 all'All. "C"

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DECEDUTI TRA IL PERSONALE MILITARE DEI CARABINIERI

PERIODO DAL 1.1.2003 AL 31.12.2003

(tra parentesi i dati riferiti al 2002)

TIPO DI INCIDENTE	UFFICIALI		ISP. SVR.		APP. CAR.		TOTALE		TOTALE GENERALE
	S	*FS*	*S*	*FS*	*S*	*FS*	*S*	*FS*	
AUTOMOBILISTICO		1	4 (1)	2 (6)	4 (1)	11 (16)	8 (2)	14 (22)	22 (24)
ARMA DA FUOCO / ESPLOS.						1 (5)		1 (5)	1 (5)
IN ADDESTRAMENTO									
SUL LAVORO									
DI VOLO			3				3		3
DA ANNEGAMENTO									
SUICIDIO	1		1 (1)	7 (4)	1 (4)	4 (5)	3 (5)	11 (9)	14 (14)
MALATTIA		(3)	4 (4)	30 (25)	1 (1)	23 (13)	5 (5)	53 (41)	58 (46)
LOTTA DELIQ./EVERS.				(1)	1		1	(1)	1 (1)
ORD.PUB. E ATT.TI									
ATTI TERRORISTICI	4		6		2		12		12
CAUSE VARIE				2 (2)	1	3	1	5 (2)	6 (2)
TOTALE	5	1 (3)	18 (6)	41 (38)	10 (6)	42 (39)	33 (12)	84 (80)	117 (92)

Legenda: ▭ S (in servizio); □ FS (fuori servizio).

ALLEGATO "D"

RIEPILOGO DEGLI ONERI SOSTENUTI NEL SETTORE INFRASTRUTTURALE

PAGINA BIANCA

ALLEGATO "D"

RIEPILOGO DEGLI ONERI SOSTENUTI NEL SETTORE INFRASTRUTTURALE NELL'ANNO 2003

SETTORE	CAPITOLI DI SPESA		TOTALE	TOTALE
	Ammodernamento e rinnovamento infrastrutture	Manutenzione immobili	E.F. 2003	E.F. 2002
Camerate/alloggi	13.542.477	7.171.351	**20.713.828**	*34.994.469*
Servizi igienici e docce	370.000	1.997.021	**2.367.021**	*3.600.186*
Cucine e refettori	9.917.236	4.868.390	**14.785.626**	*12.104.697*
Impianti di riscaldamento/condizionamento	1.415.142	1.746.152	**3.161.294**	*3.788.288*
Sale convegno e spazi per il tempo libero	0	1.840.656	**1.840.656**	*2.647.495*
Messa a norma e risanamento statico	14.596.588	22.051.851	**36.648.439**	*17.812.765*
Totale	***39.841.443***	***39.675.421***	**79.516.864**	**74.897.901**

PAGINA BIANCA

ALLEGATO "E"

SPORT MILITARE

PAGINA BIANCA

ALLEGATO "E"

SPORT MILITARE
RISULTATI DI MAGGIOR PRESTIGIO
ANNO 2003

CAMPIONATI MONDIALI			
1	**CROSS-COUNTRY**	**ST.ASTIER (F)** **24 – 28 febbraio**	- Medaglia d'oro competizione a squadre maschile, specialità cross lungo; - Medaglia d'Argento competizione a squadre maschile, specialità cross corto; - Medaglia di Bronzo individuale maschile, specialità cross lungo; - Medaglia di Bronzo competizione a squadre femminile, specialità cross femminile.
2	**SCI**	**ROVANIEMI (SF)** **31 mar. – 5 apr.**	- Medaglia d'oro competizione a squadre maschile specialità cross lungo; - Medaglia d'argento competizione a squadre maschile specialità cross corto; - Medaglia di bronzo individuale maschile specialità cross lungo; - Medaglia di bronzo competizione a squadre femminile specialità cross femminile.

CAMPIONATI EUROPEI			
1	**SCHERMA**	**KARLSKRONA (S)** **29 mag. – 2 giu.**	Conquista del Trofeo a Squadre.
2	**TIRO A SEGNO**	**ANKARA (TR)** **9 – 15 giugno 2003**	- Medaglia d'oro gara a squadre femminile specialità tre posizioni; - Medaglia d'oro gara a squadre maschile specialità pistola grosso calibro tiro celere militare; - Medaglia d'oro gara individuale maschile specialità pistola grosso calibro tiro celere militare; - Medaglia d'oro gara individuale femminile specialità carabina tre posizioni; - Medaglia d'argento gara individuale

			femminile specialità pistola sportiva; - Medaglia d'argento gara a squadre femminile specialità pistola sportiva; - Medaglia d'argento gara a squadre femminile specialità pistola sportiva tiro celere militare; - Medaglia d'argento gara individuale maschile specialità pistola grosso calibro tiro celere militare; - Medaglia d'argento gara a squadre maschile specialità pistola grosso calibro; - Medaglia d'argento gara a squadre femminile specialità carabina a terra; - Medaglia di bronzo gara individuale maschile pistola grosso calibro. - Medaglia di bronzo gara individuale femminile specialità carabina a terra; - Medaglia di bronzo gara individuale femminile specialità carabina tre posizioni.

CAMPIONATI MONDIALI ORGANIZZATI IN ITALIA
(Catania, 4 - 11 dicembre 2003)

MEDAGLIE D'ORO INDIVIDUALI

N.	COGNOME	NOME	SPECIALITA'	GRUPPO SPORTIVO
1	FORTUNA	Diego	Atletica	Carabinieri
2	INGARGIOLA	Francesco	Atletica	Fiamme Gialle
3	GANDELLINI	Alessandro	Atletica	Fiamme Oro
4	SCAPIN	Ylenia	Judo	Fiamme Gialle
5	MORICO	Lucia	Judo	Fiamme Gialle
6	MELONI	Roberto	Judo	Carabinieri
7	FORMENTINI	Marco	Nuoto	Carabinieri
8	DELL'AMORE	Enrico	Pentathlon	Carabinieri
9	PROIETTI	Germano	Salvamento	Marina
10	RIGAMONTI	Matteo	Salvamento	Fiamme Oro
11	MASTROSTEFANO	Federico	Salvamento	Marina
12	PROIETTI	Germano	Salvamento	Marina
13	LOCCHI	Mauro	Salvamento	Fiamme Oro
14	VEZZALI	Valentina	Scherma	Fiamme Oro
15	VALENTINO	Domenico	Boxe	Aeronautica

MEDAGLIE D'ARGENTO INDIVIDUALI				
N.	**COGNOME**	**NOME**	**SPECIALITA'**	**GRUPPO SPORTIVO**
1	PELLINO	Cristiana	Atletica	Corpo Fores. Stato
2	LETTIERI	Fabio	Atletica	Aeronautica
3	TORRENTI	Michela	Judo	Fiamme Gialle
4	MADDALONI	Pino	Judo	Fiamme Oro
5	VESPE	Francesco	Nuoto	Carabinieri
6	RICCIARDI	Simona	Nuoto	Fiamme Gialle
7	CAPPELLAZZO	Federico	Nuoto	Carabinieri
8	GUSPERTI	René	Nuoto	Fiamme Gialle
9	RICCIARDI	Simona	Nuoto	Fiamme Gialle
10	ALONGI	Giuseppe	Scherma	Aeronautica
11	TRILLINI	Giovanna	Scherma	Corpo Fores. Stato

MEDAGLIE DI BRONZO INDIVIDUALI				
N.	**COGNOME**	**NOME**	**SPECIALITA'**	**GRUPPO SPORTIVO**
1	ROCCO	Lara	Atletica	Fiamme Oro
2	COLA	Francesca	Atletica	Fiamme Azzurre
3	SCHEMBRI	Fabrizio	Atletica	Carabinieri
4	BENNICI	Francesco	Atletica	Carabinieri
5	SORELLI	Stefano	Judo	Fiamme Oro
6	GIACCAGLIA	Luca	Judo	Carabinieri
7	BIANCHESSI	Paolo	Judo	Carabinieri
8	GARDONIO	Luca	Nuoto	Fiamme Oro
9	RIGHI	Andrea	Nuoto	Carabinieri
10	RICCIARDI	Simona	Nuoto	Fiamme Gialle
11	GENTILI	Maurizio	Salvamento	Carabinieri
12	MASTROSTEFANO	Federico	Salvamento	Marina
13	RIGAMONTI	Matteo	Salvamento	Fiamme Oro
14	BARRERA	Stefano	Scherma	Carabinieri
15	CAGNOTTO	Tania	Tuffi	Fiamme Gialle
16	DI LUISA	Andrea	Boxe	Esercito

MEDAGLIE D'ORO				
N.	**INDIVIDUALE/ SQUADRE**	**DISCIPLINA**	**SPECIALITA'**	**GRUPPO SPORTIVO**
1	Squadra	4 x 100	Atletica	*
2	Squadra	Fioretto	Femminile	*
3	Squadra	4 x 100	Nuoto	*
4	Squadra	4 x 25	Salvamento	*

5	Squadra	4 x 50	Salvamento	*
6	Squadra	Fioretto	Scherma	*
7	Squadra	Vela	Vela	Fiamme Gialle
8	Squadra	Basket	Basket	Aeronautica
9	Squadra	Volley	Volley	Aeronautica
10	Squadra	Pentathlon	Staffetta	*

(*) Squadra formata da atleti di più Gruppi Sportivi.

MEDAGLIE D'ARGENTO				
N.	**INDIVIDUALE/ SQUADRE**	**NOME**	**SPECIALITA'**	**GRUPPO SPORTIVO**
1	Squadra	4 x 200	Nuoto	*
2	Squadra	Maschile	Pentathlon	*
3	Squadra	Spada	Scherma	*

(*) Squadra formata da atleti di più Gruppi Sportivi.

MEDAGLIA DI BRONZO				
N.	**INDIVIDUALE/ SQUADRE**	**DISCIPLINA**	**SPECIALITA'**	**GRUPPO SPORTIVO**
1	Squadra	Judo	Judo	*
2	Squadra	Judo	Judo	Fiamme Gialle
3	Squadra	4 x 100	Nuoto	*
4	Squadra	Syncro	Tuffi	Marina
5	Squadra	Volley	Volley	Aeronautica
6	Squadra	Calcio	Calcio	*

(*) Squadra formata da atleti di più Gruppi Sportivi.

ANNESSO 1

RELAZIONE SUL NONNISMO

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL NONNISMO ANNO 2003

Dopo circa 6 anni dalla sua costituzione (1998) l'Osservatorio Permanente sul Nonnismo (OPN) ha raccolto e vagliato globalmente **691** casi di nonnismo che hanno visto coinvolti complessivamente **1.226** militari, nei vari gradi, con una maggiore incidenza dei militari di leva ***79%***, rispetto ai Caporali ***20%*** ed ai Caporal Maggiori ***0,65%***. Gli anni che hanno segnato maggiormente tale fenomenologia sono stati quelli relativi al 1998 (**268** casi), 1999 (**122** casi) e 2000 (**153** eventi). Come si rileva da tali dati, infatti, nel predetto *triennio,* sono stati raccolti ed elaborati complessivamente ***543*** casi -pari a circa il ***79%*** del totale degli eventi rilevati nel *sessennio* in questione- che hanno visto coinvolti ***924*** militari, nei vari gradi, con una percentuale di circa il ***75%*** sul dato totale che va dal 1998 al 2003. L'azione continua di vigilanza ha consentito di perfezionare progressivamente gli interventi necessari per prevenire e debellare il fenomeno in argomento.
Anche nell'anno 2003 è proseguita la persistente attività di verifica e catalogazione delle comunicazioni pervenute da Comandi, Reparti e Enti presso i quali sono stati riscontrati eventi legati al fenomeno in parola.

Relativamente ai dati afferenti all'anno in esame (*01 gennaio - 31 dicembre 2003*) sono stati annotati **22** episodi di nonnismo che hanno interessato, nell'insieme, **46** militari di leva e in ferma (**tabelle 1 e 2**). Globalmente vi sono stati n. ***33*** militari denunciati all'Autorità Giudiziaria, n. ***12*** puniti disciplinarmente ai sensi dell'art. 260 del codice penale militare di pace, il quale dà facoltà ai Comandanti di Corpo di intervenire disciplinarmente nei confronti dei responsabili di reati punibili con una pena non superiore, al massimo, di sei mesi di reclusione e n. ***1*** senza segnalazione all'A.G. (**tabella 3**), poiché tale mancanza non rientrava tra quelle previste dal citato art. 260 del c.p.m.p..

Lo SMM ed il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri anche per l'anno in esame non hanno registrato eventi concernenti il fenomeno del nonnismo.

Più dettagliatamente si è avuto il sottoriportato quadro globale:

Anno 2003

Forza Armata	Casi	Militari coinvolti	Militari denunciati A.G.	Militari Puniti
Esercito	20	44	31	13
Marina	0	0	0	0
Areonatica	2	2	2	0
Carabinieri	0	0	0	0

La situazione riguardante ogni singola Forza Armata in relazione ai casi e al personale implicato, vista in termini percentuali (**tabelle 4 e 5**), è la seguente:

Forza Armata	%Rispetto ai Casi	%Rispetto al Personale Coinvolto
Esercito (stima media 84.626 uomini c.a.)	0,023	0,05
Marina (stima media 15.727 uomini c.a.)	0	0
Areonatica (stima media 11.361 uomini c.a.)	0,017	0,01
Carabinieri (stima media 61.349 uomini c.a.)	0	0

Le segnalazioni pervenute sono state elaborate in base a:

a. **EVENTI**, suddivisi in riferimento: al mese in cui si sono verificati, all' area di impiego (addestrativa, logistica, operativa e territoriale), alla specificità dell' atto e alla tipologia di reparto riguardo alla presenza di strutture ricreative interne e alla collocazione riguardo ai centri abitati.
   Al riguardo è emersa la situazione di seguito indicata:
   - **Ripartizione mensile** (**tabella 6**): la media è stata di circa **2** casi mensili, con un leggero apice nei mesi di gennaio, settembre e ottobre - **3** casi - ed una costante diminuzione nei mesi di aprile, giugno, luglio, agosto e novembre;
   - **Area di impiego** (**tabella 7**): la catalogazione dei dati giunti ha riconfermato una ***prevalenza numerica*** di casi verificatisi nell'**area operativa**; ***immutati*** i dati relativi **all'area territoriale**; ***dimezzati*** quelli concernenti **l'area addestrativa e logistica;**
   - **Tipologia degli atti** (**tabella 8**): in base alla classificazione degli atti in "scherzo lieve", "scherzo grave", "violenza fisica lieve" e "violenza fisica grave", è stata confermata la ***preminenza*** di **scherzi lievi**, il cui numero ha subito una riduzione di oltre il ***60%*** rispetto all'anno 2002. In ***contrazione*** anche gli atti relativi alla **violenza fisica grave**, al contrario non si sono registrati eventi concernenti la **violenza fisica lieve**.
     Diminuiti in modo considerevole anche gli **scherzi gravi;**
   - **Attività previste in alternativa alla libera uscita e strutture socio ricreative esistenti nel Reparto** (**tabella 9**): come fatto in precedenza, anche per l'anno 2003, è stato approntato un grafico concernente la casistica connessa alle strutture ricreative esistenti nelle caserme, dal quale si può evincere, seppur in percentuali differenti rispetto allo scorso anno, che generalmente nelle sedi stanziali, presso le quali ai militari vengono date valide alternative alla monotonia negli orari fuori dal servizio, sono stati rilevati meno casi di nonnismo;
   - **Distanza dai centri abitati** (**tabella 10**): il dato rilevato nell'anno in esame è sostanzialmente aderente a quello registrato nell'anno 2002, seppur in numero minore, infatti circa il *73%* degli eventi di nonnismo si è verificato in Enti/Reparti dislocati all'interno delle aree urbane. Ciò sottolinea che non sempre la contiguità ai punti di divertimento risulta un elemento teso a distogliere i militari da atteggiamenti deplorevoli nelle ore libere dal servizio.

b. **MILITARI IMPLICATI**, raggruppati in rapporto a: provenienza (Distretto militare/Capitaneria di porto, Regione, Area geografica), titolo di studio, professione e grado. In merito è stata rilevata la sottonotata situazione:
   - **Provenienza regionale** (**tabella 11**): la ripartizione dei militari coinvolti negli eventi in questione è stata effettuata in base alle regioni di provenienza, ed ha registrato un livellamento su tutto il territorio nazionale con punte massime in Sicilia (**14 soggetti**), Campania (**12 soggetti**) e Piemonte (**6 soggetti**). La suddivisione per le restanti Regioni è da ritenersi pressoché uniforme;
   - **Grado** (**tabella 12**): anche nell'anno 2003, la rilevazione ha messo in evidenza che la maggior parte degli eventi in questione sono da attribuire a militari di truppa e Caporali (o gradi equivalenti). Il dato evidenzia una positiva responsabilizzazione del personale di grado più elevato;
   - **Titolo di studio** (**tabella 13**): per quanto riguarda il titolo di studio, ancora una volta, è stato palesato uno stretto legame tra nonnismo e basso livello di istruzione. Non va sottaciuto, peraltro, che nell'anno 2003, al contrario dell'anno 2002, è stato rilevato un ***nettissimo decremento*** per quanto concerne i militari in possesso di un diploma di scuola media superiore (9 militari contro i 25 dell'anno 2002);
   - **Professione svolta nella vita civile** (**tabella 14**): dai casi annotati si registra, come per i precedenti anni, che la maggior parte degli atti di nonnismo sono stati compiuti da soggetti che nella vita civile svolgono prevalentemente lavori di carattere manuale (operaio, ecc.) o sono in attesa di occupazione. Inoltre, al contrario dell'anno 2002, nell'anno in questione, vi è stata una diminuzione di episodi di nonnismo compiuti da soggetti aventi già un posto di lavoro nella vita civile.

   E' da evidenziare, infine, che, anche per l'anno in questione, non sono stati annotati casi di prevaricazione che implichino il personale femminile.

c. Ad integrazione di quanto evidenziato, si rappresenta che anche per l'anno 2003 il Procuratore Generale Militare della Repubblica presso la Corte Militare d'Appello, nella relazione di apertura dell'anno giudiziario militare, ha messo in risalto che gli atti di nonnismo nelle caserme sono in via di "**estinzione**": soltanto ***40 casi*** nell'anno in argomento (tale dato, inoltre, si avvicina di molto a quello rilevato dall'Osservatorio Permanente sul Nonnismo relativamente ai militari denunciati/segnalati all'Autorità Giudiziaria) contro i ***22*** registrati dall'OPN, tale disparità numerica va ricondotta alla differente metodologia di rilevazione degli eventi in questione (numero di militari coinvolti e tipologia delle trasgressioni commesse).

Da quanto sopra esposto, emerge che è continuata la flessione già iniziata nello scorso anno pari a circa il ***69%*** (***22*** casi nel 2003 contro i ***45*** del 2002). Il dato in esame risulta estremamente confortante essendo inferiore alla media di tutti i casi rilevati nell'arco temporale che va dal 1993 al 2003 (**tabella 15**). Ciò deve essere letto come effetto della continua attività di prevenzione posta in essere dall'Amministrazione Militare per combattere la violenza al proprio interno, con un impegno che si rinnova all'incorporazione di ogni scaglione e termina con il suo congedamento. Non va sottaciuto, al riguardo, l'incidenza della diminuzione dei chiamati al servizio di leva, conseguente alla professionalizzazione delle Forze Armate, che comporterà, a breve, il definitivo abbandono della leva.

In definitiva, per proseguire l'azione intesa a debellare il fenomeno del nonnismo, oggi di dimensione molto contenuta, è necessario mantenere l'appropriata vigilanza a tutti i livelli della catena di comando, supportata da interventi intesi a stimolare nel personale lo sviluppo dello spirito di solidarietà che contraddistingue la compagine militare.

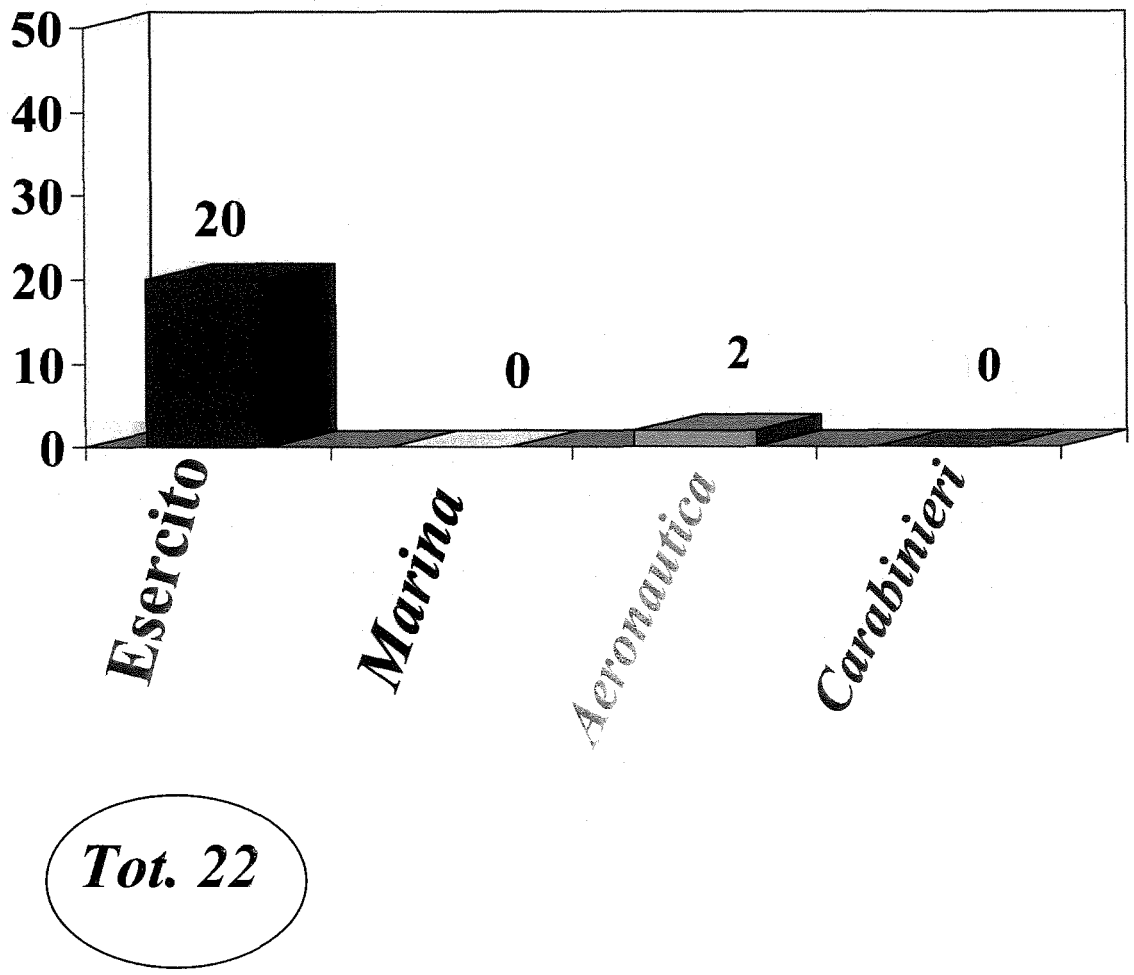
Tab. 1

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare

EPISODI

SUDDIVISIONE PER FORZA ARMATA

Anno 2003



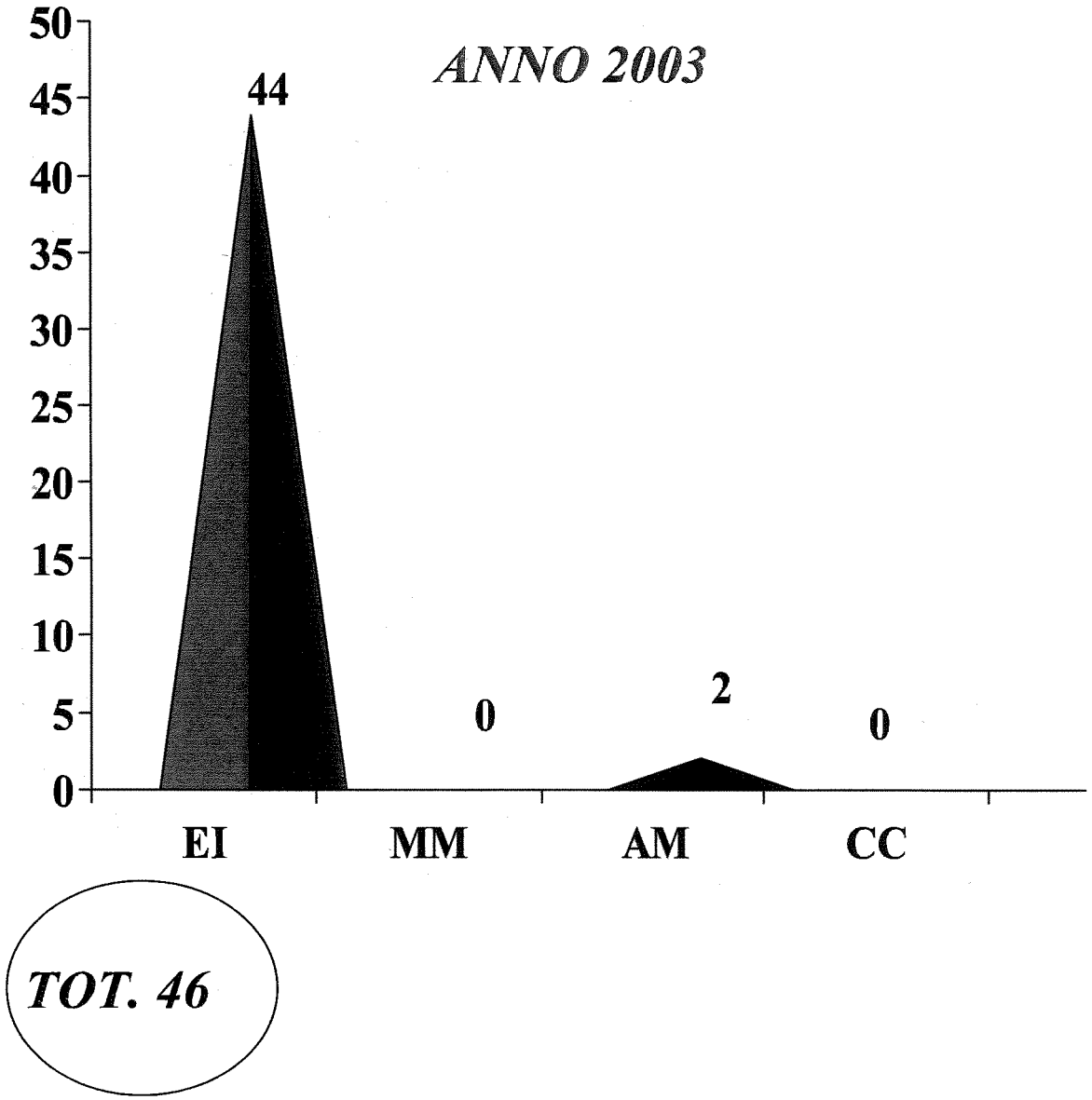
Tot. 22

Tab. 2

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare

MILITARI COINVOLTI

RILEVAZIONE PER FORZA ARMATA



TOT. 46

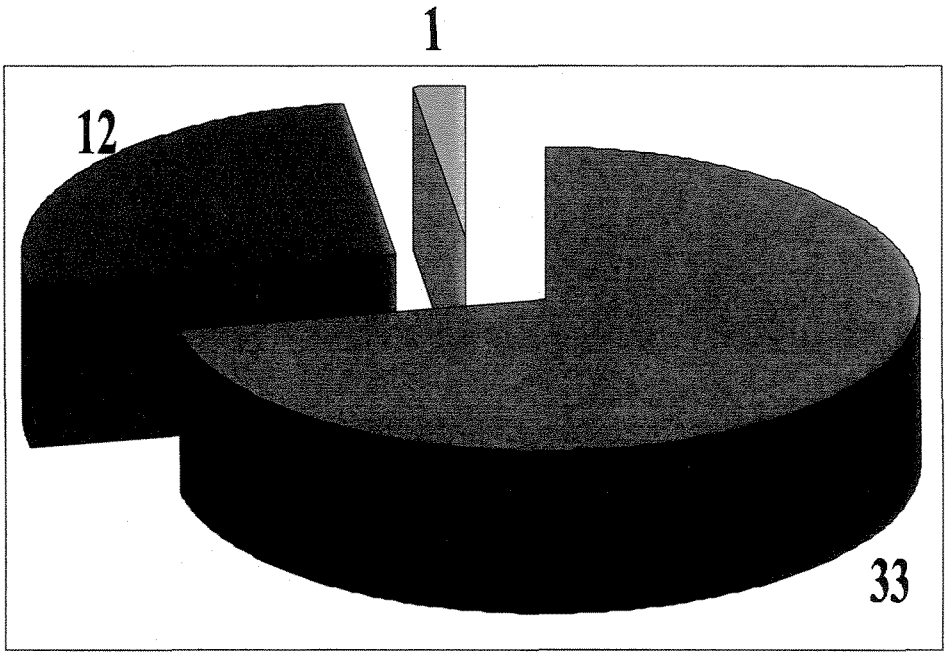
Tab. 3

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare

MILITARI COINVOLTI

PROVVEDIMENTI ADOTTATI

ANNO 2003



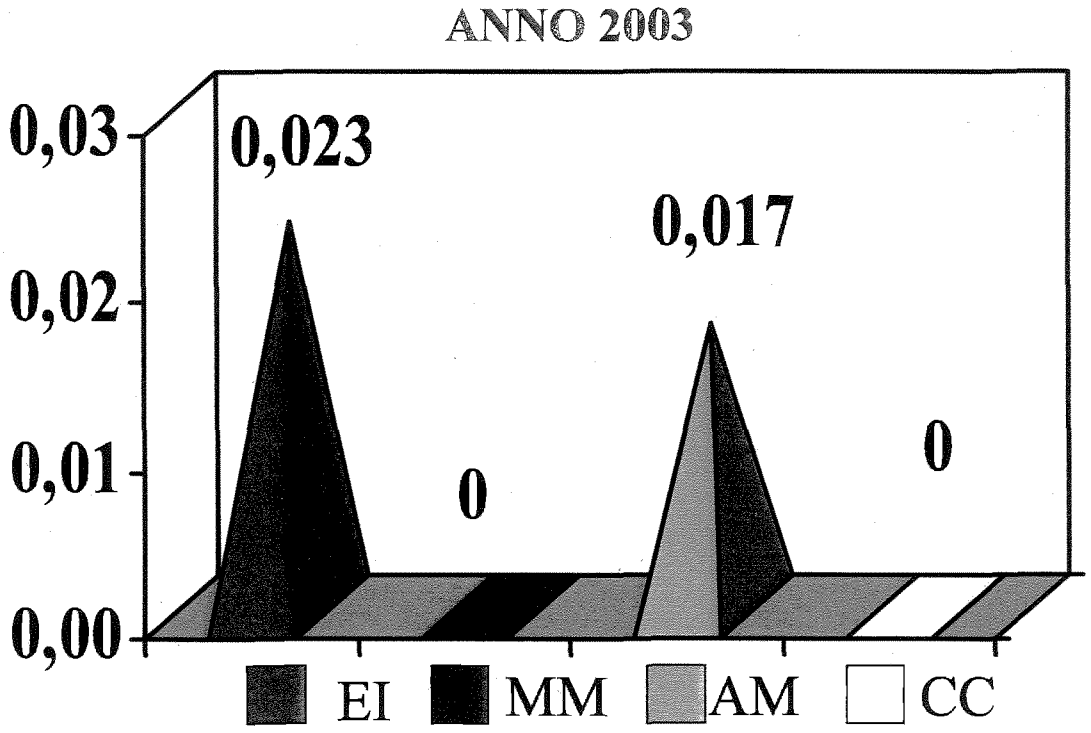
TOT. 46

Tab. 4

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare

EPISODI

RILEVAZIONE PERCENTUALE IN RAPPORTO ALLA STIMA DELLA FORZA MEDIA



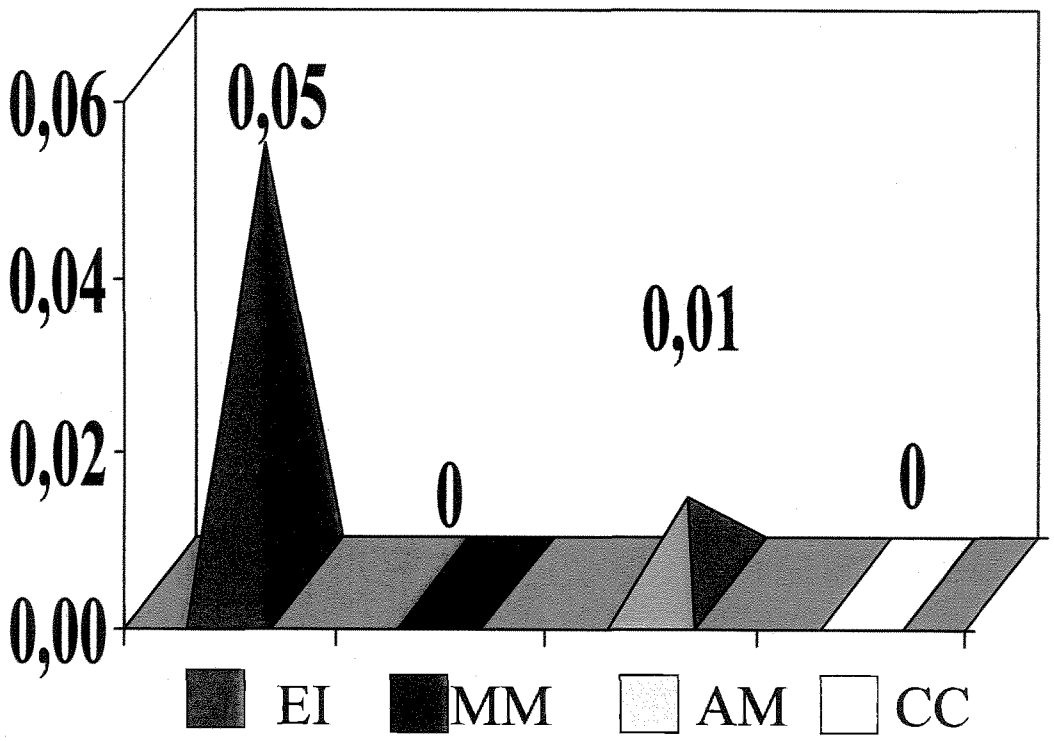
Tab. 5

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare

MILITARI COINVOLTI

RILEVAZIONE PERCENTUALE IN RAPPORTO ALLA STIMA DELLA FORZA MEDIA

ANNO 2003



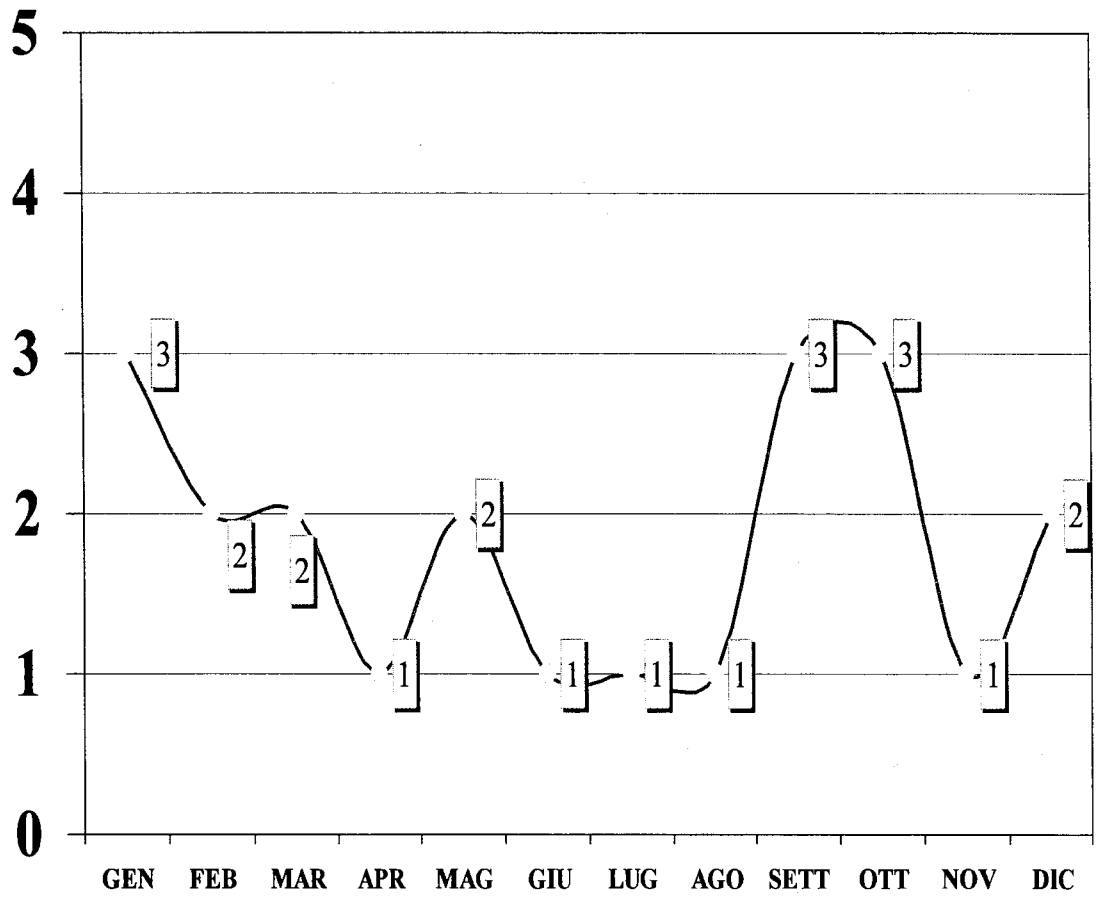
Tab. 6

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare

EPISODI

SITUAZIONE MENSILE

ANNO 2003



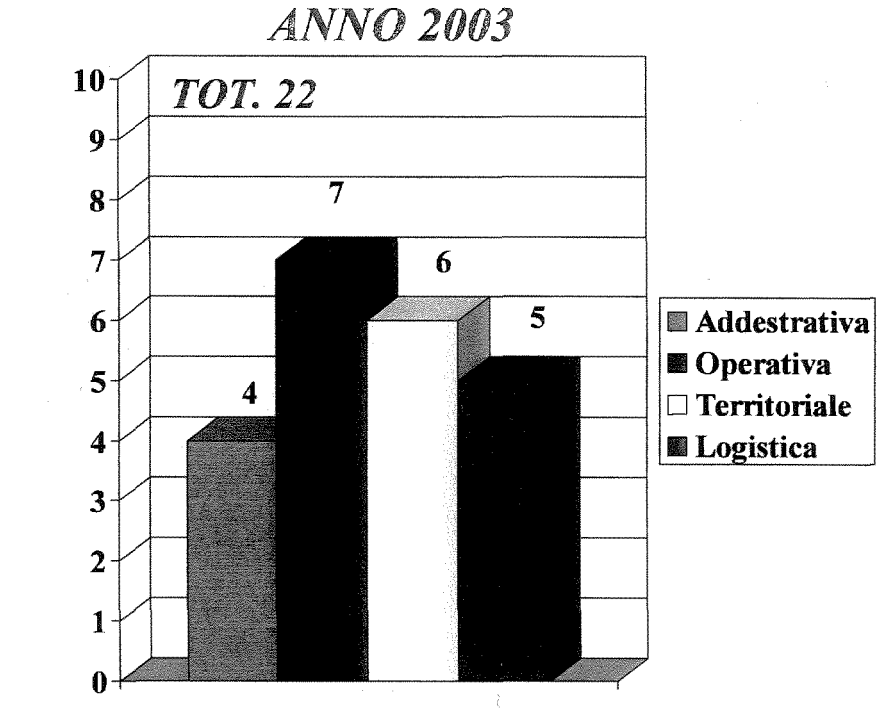
TOT. 22

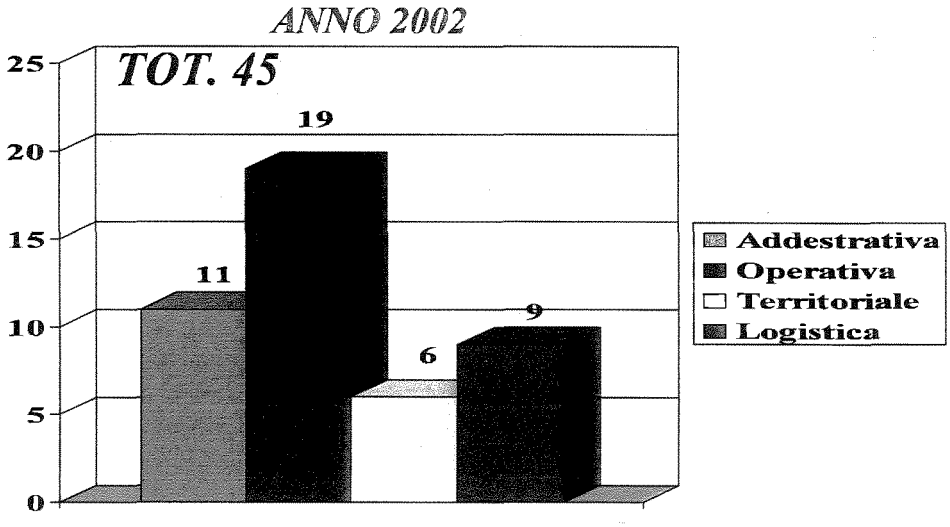
Tab. 7

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare

EPISODI

RILEVAZIONE PER AREA DI IMPIEGO





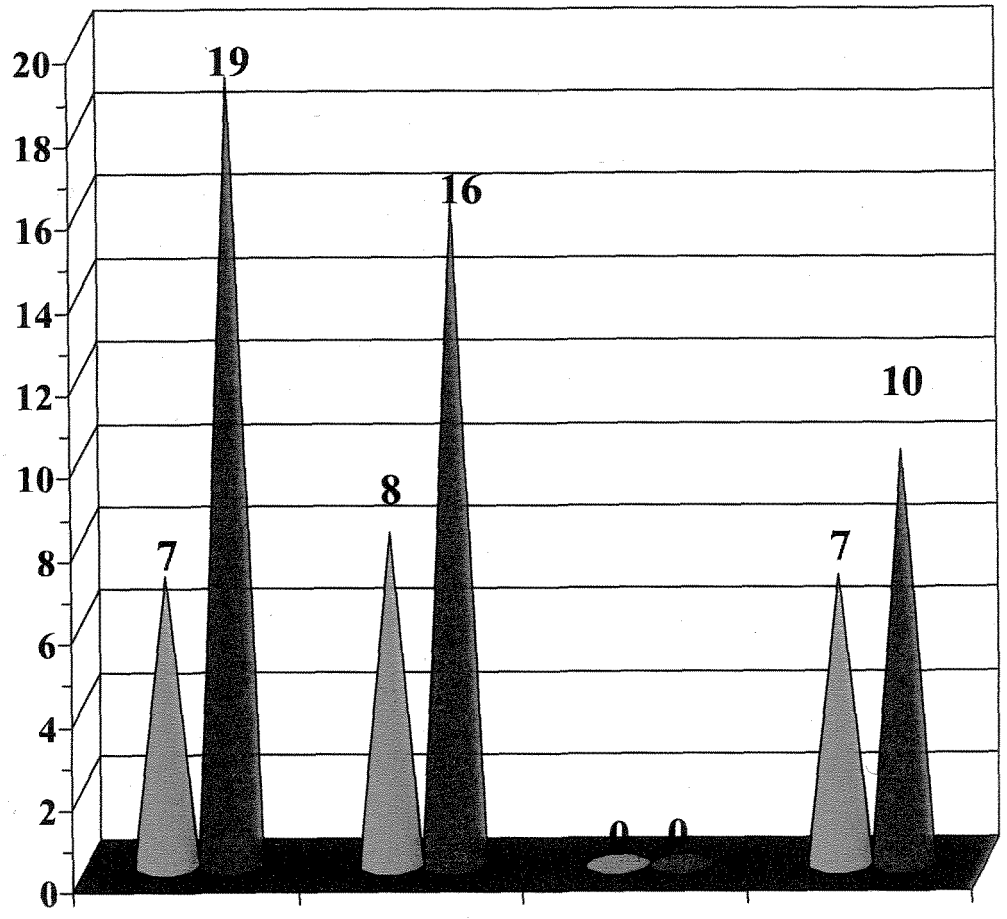
Tab. 8

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare

EPISODI

RILEVAZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTO

ANNO 2003



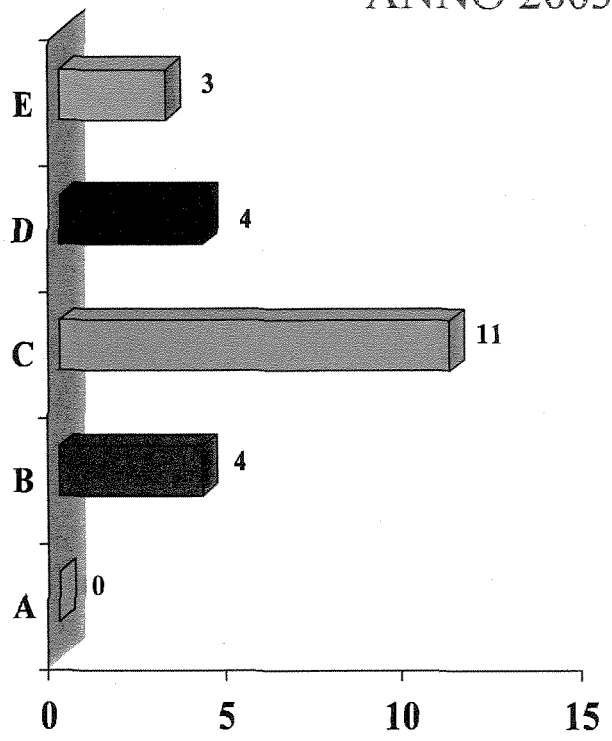
Tab. 9

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare

EPISODI

RILEVAZIONE PER TIPOLOGIA DI REPARTO RIGUARDO ALL'ESISTENZA DI STRUTTURE RICREATIVE INTERNE

ANNO 2003



A : s.convegno truppa, palestra, sala cinema, piscina, pizzeria, sala musica, campi sportivi, sala lettura o biblioteca
B : s.convegno truppa, sala cinema, sala musica, campi sportivi, sala lettura
C : s.convegno truppa, sala cinema, campi sportivi
D : s.convegno truppa, campi sportivi
E : s.convegno truppa

TOT. 22

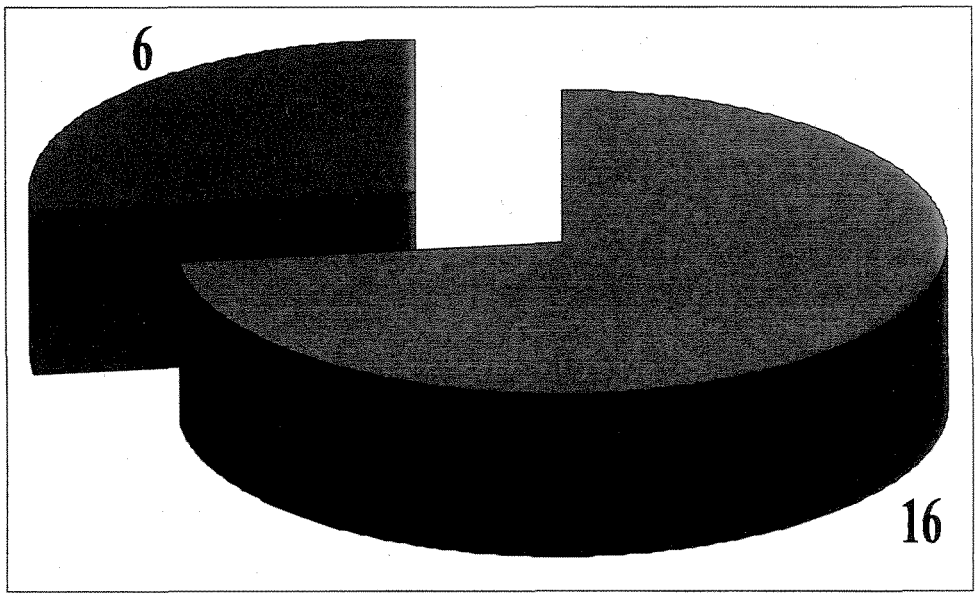
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare

Tab. 10

ANNO 2003

EPISODI

DISTANZA DAL CENTRO CITTADINO



TOT. 22

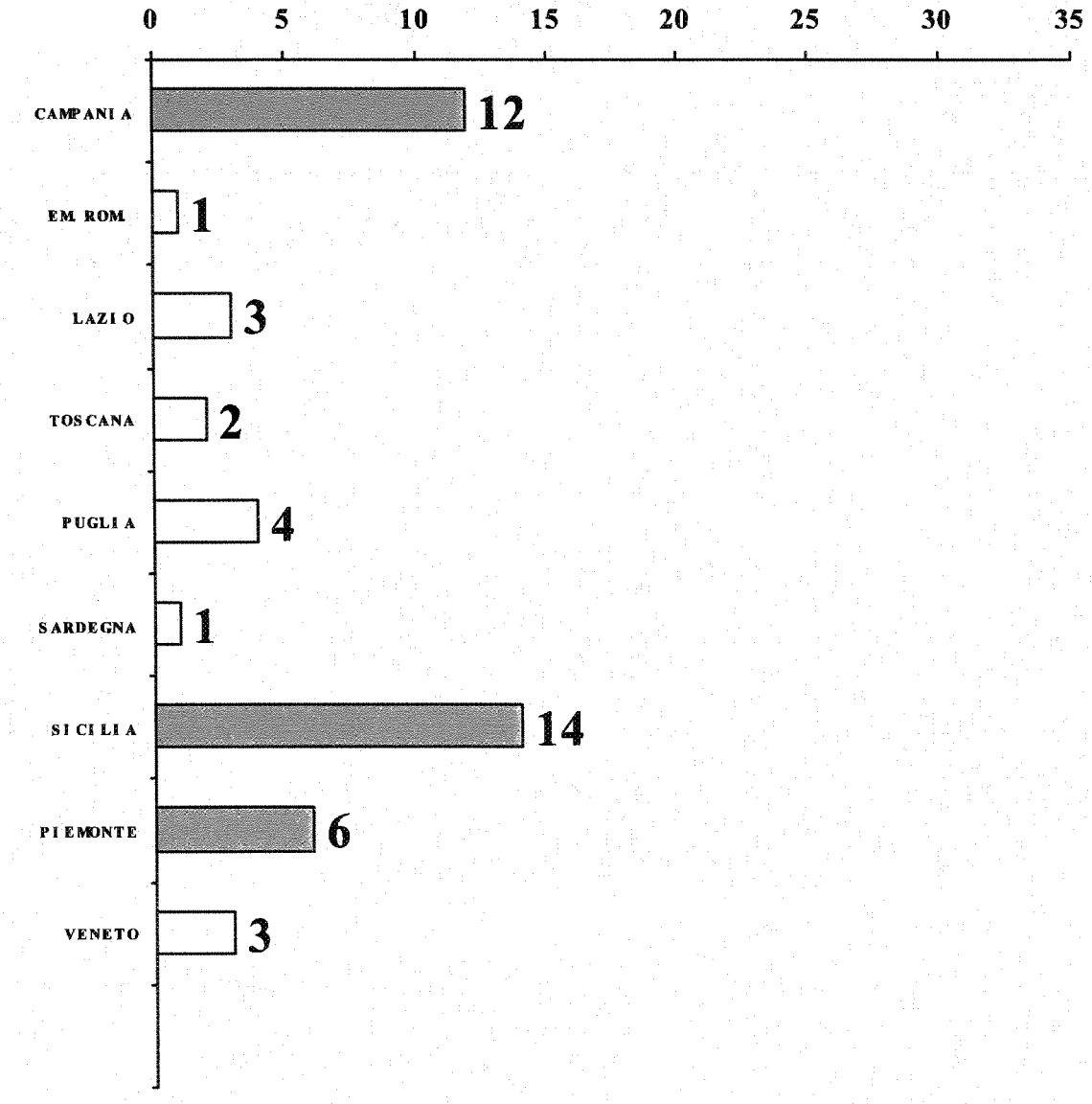
Tab.11

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare

MILITARI COINVOLTI

RILEVAZIONE PER REGIONE DI PROVENIENZA

ANNO 2003



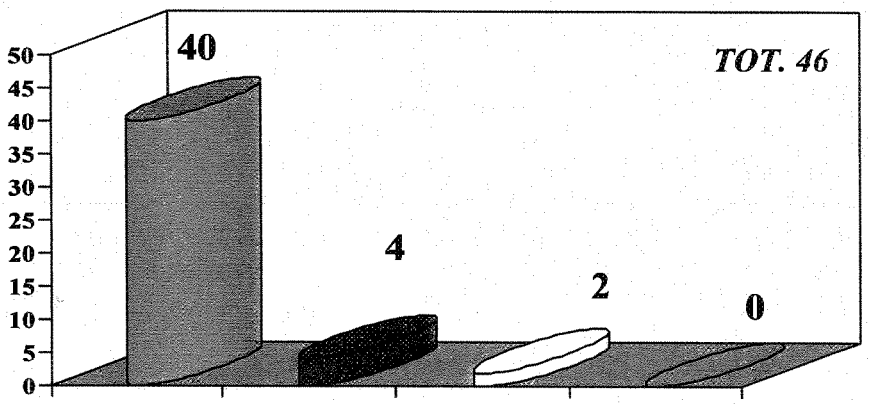
TOT. 46

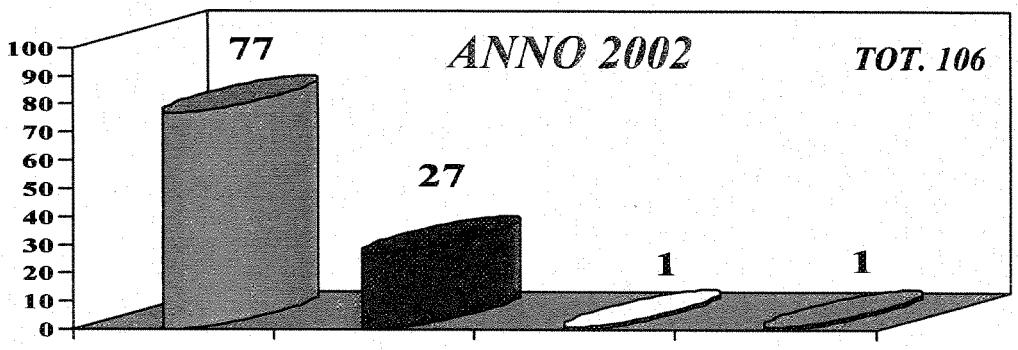
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA *Tab. 12*
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare

MILITARI COINVOLTI

RILEVAZIONE PER TIPOLOGIA GRADO

ANNO 2003





SOLDATO -COMUNE 2° CLASSE - AVIERE -ALLIEVO CARABINIERE

CAPORALE - COMUNE 1° CLASSE - AV. SCELTO - CARABINIERE SC.

CAP. MAG. - SOTTOCAPO - 1° AVIERE - APPUNTATO

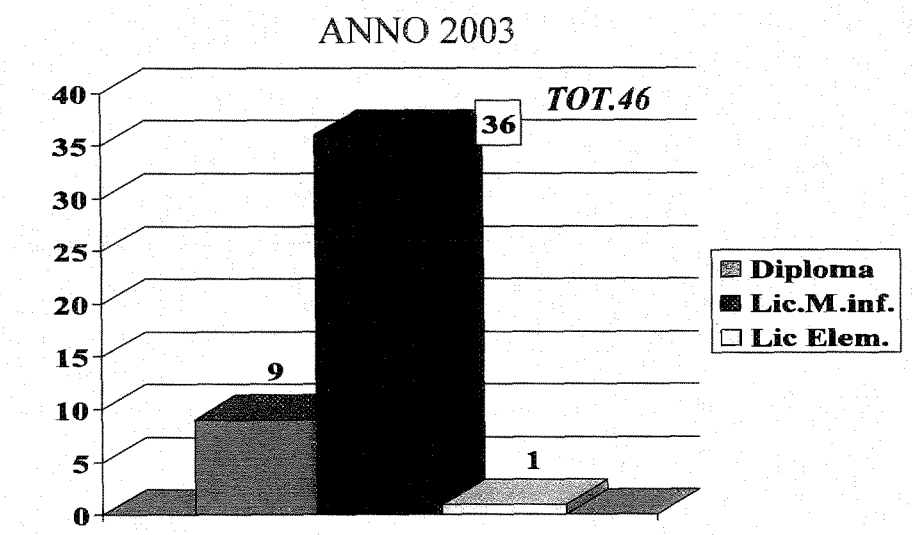
IGNOTI

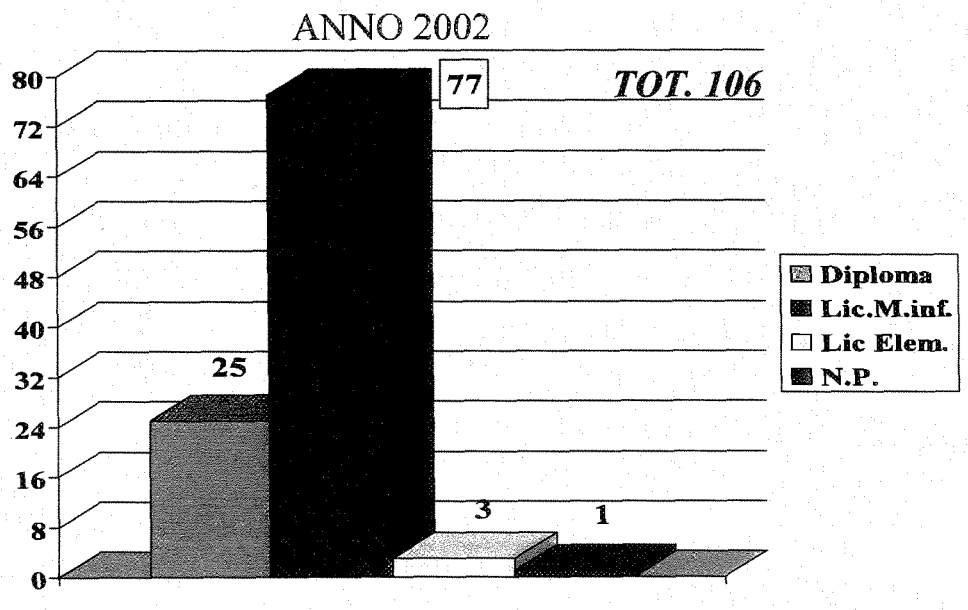
Tab.13

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare

MILITARI COINVOLTI

RILEVAZIONE PER TITOLO DI STUDIO





STATO MAGGIORE DELLA DIFESA *Tab. 14*

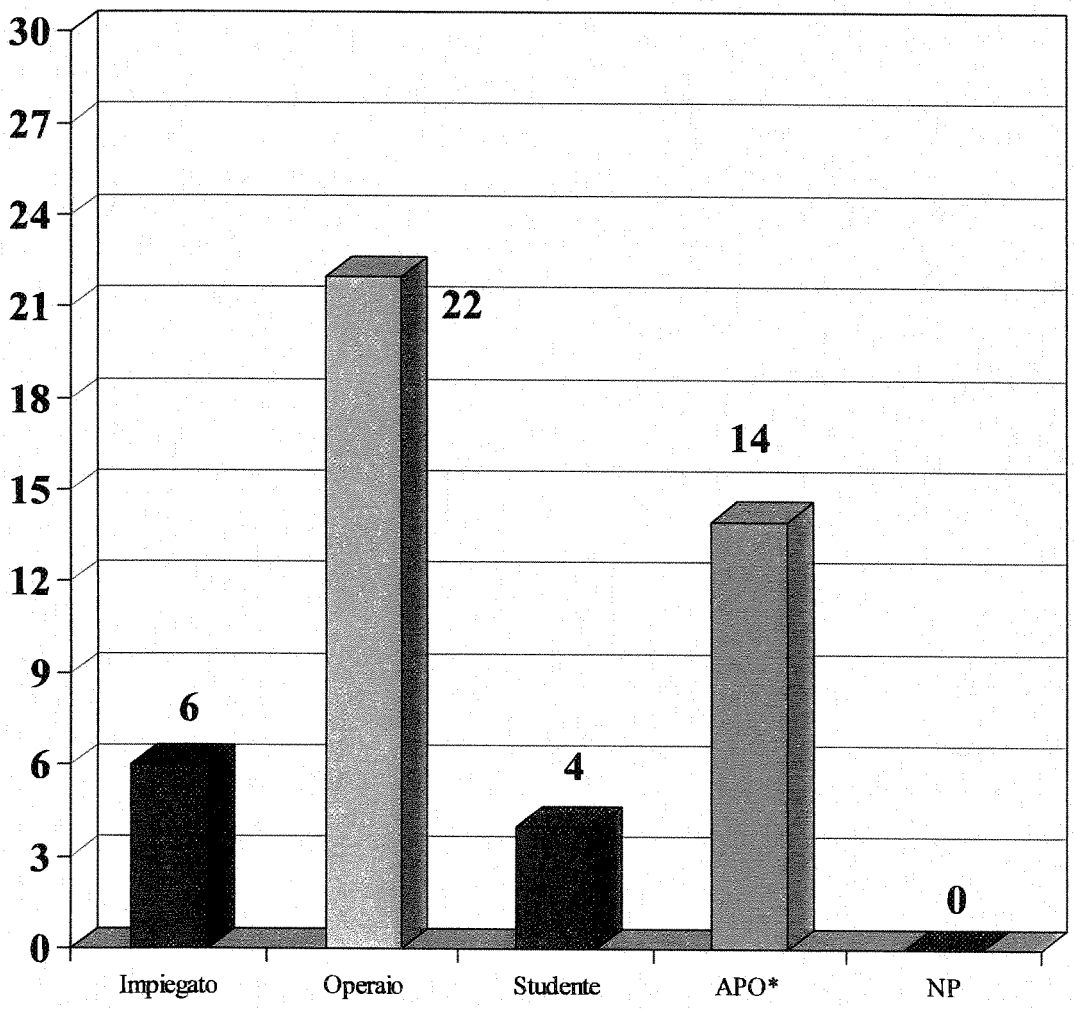
I REPARTO PERSONALE

Ufficio Condizione Militare

MILITARI COINVOLTI

RILEVAZIONE PER ATTIVITA' NELLA VITA CIVILE

ANNO 2003



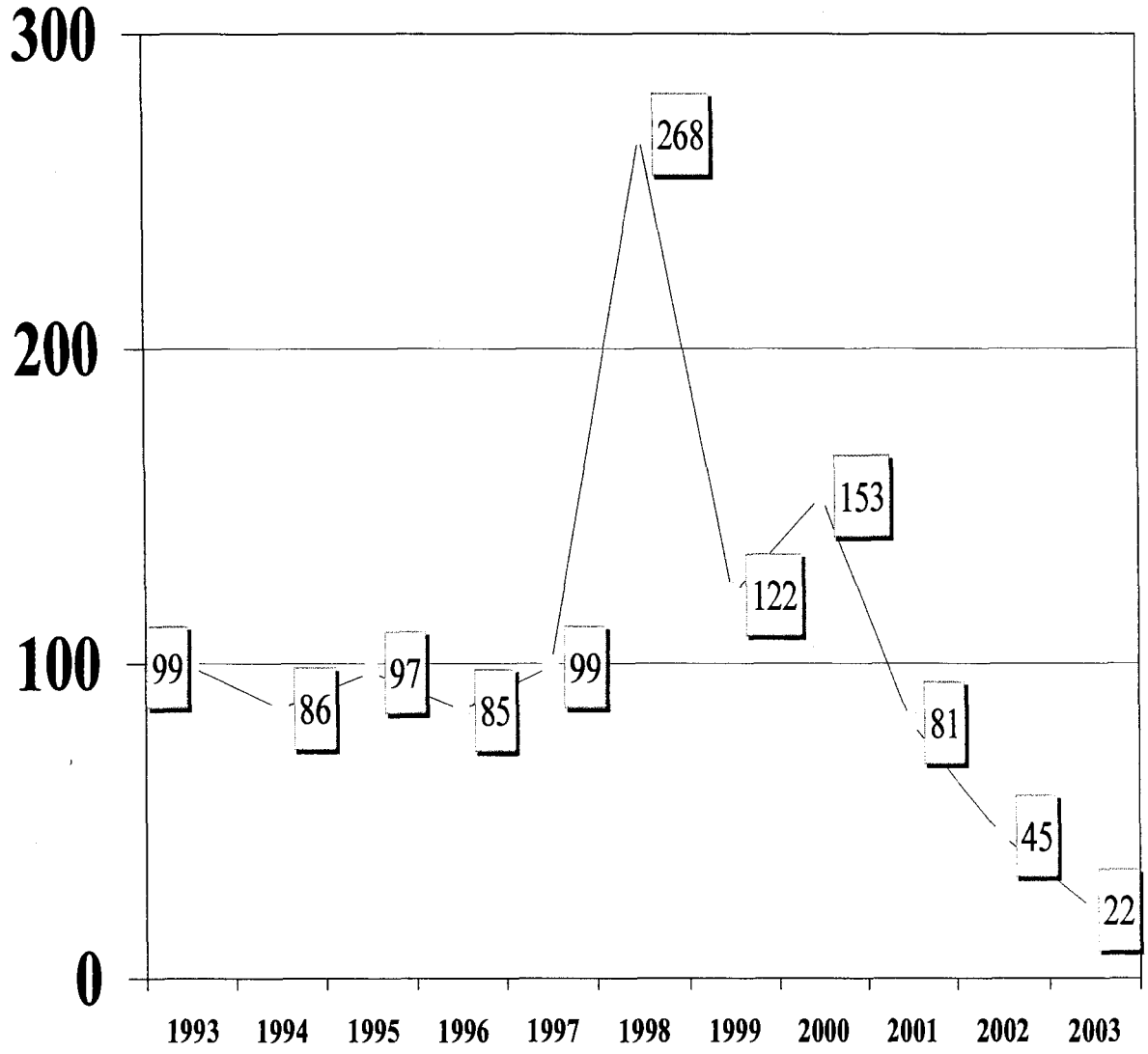
* Attesa Prima Occupazione

TOT. 46

Tab. 15

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare

Situazione annuale degli episodi di nonnismo 1993-2003



PAGINA BIANCA

TITOLO II

LIVELLO DI OPERATIVITA' DI OGNI SINGOLA FORZA ARMATA

PAGINA BIANCA

INDICE

INTRODUZIONE

TITOLO II

LIVELLO DI OPERATIVITA' DI OGNI SINGOLA FORZA ARMATA

Contributi alla stabilità e sicurezza regionale e mondiale

a. Operazioni a guida NATO
b. Operazioni a guida UE
c. Operazioni multinazionali
d. Operazioni a guida ONU
e. Supporto alle nuove democrazie e Programma Partnership for Peace

Livello interforze

ESERCITO

a. Struttura
b. Organizzazione di comando e controllo
c. Approntamento e disponibilità
d. Mobilità e capacità di rischiaramento
e. Sostenibilità logistica
f. Capacità di sopravvivenza e protezione
g. Dati sull'attività svolta nel 2003

MARINA

a. Struttura
b. Organizzazione di comando e controllo
c. Approntamento e disponibilità
d. Mobilità e capacità di rischiaramento
e. Sostenibilità logistica
f. Capacità di sopravvivenza e protezione
g. Dati sull'attività svolta nel 2003

AERONAUTICA

a. Struttura
b. Organizzazione di comando e controllo
c. Approntamento e disponibilità
d. Mobilità e capacità di rischieramento
e. Sostenibilità logistica
f. Capacità di sopravvivenza e protezione
g. Dati sull'attività svolta nel 2003

CARABINIERI

a. Struttura
b. Organizzazione di comando e controllo
c. Approntamento e disponibilità
d. Mobilità e capacità di rischiaramento
e. Sostenibilità logistica
f. Dati sull'attività svolta nel 2003

CONCLUSIONI

RELAZIONE ANNUALE SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE E SULLO STATO DELL'ORGANIZZAZIONE DELLE FORZE ARMATE

PARTE II

LIVELLO DI OPERATIVITA' DI OGNI FORZA ARMATA

1. Introduzione

L'Istituzione militare è un'organizzazione in profonda trasformazione che sta perseguendo obiettivi di qualità ed efficacia, rinnovandosi nei mezzi e nella sua stessa cultura, nel rispetto delle gloriose tradizioni. Si tratta di un progetto complesso e di lungo respiro volto a rendere sempre più efficace lo strumento militare interforze attraverso l'integrazione delle migliori qualità e peculiarità delle singole Forze Armate in un contesto di sempre più spinta integrabilità internazionale. La linea portante di questo progetto poggia sulla creazione di uno strumento militare realmente e pienamente integrato che, avvalendosi e valorizzando le specificità delle singole componenti, realizzi quella sinergia che è determinante per conseguire sempre più elevati livelli di efficienza ed efficacia.

Il processo di ristrutturazione produrrà, quando completato, Forze Armate profondamente rinnovate, in termini di personale, strutture ed equipaggiamenti. Lo strumento militare sarà sempre più capace di proiettare, in teatri anche lontani, forze pienamente rispondenti ai severi requisiti d'efficacia, prontezza, addestramento ed interoperabilità previsti dagli standard della NATO ed a quelli che la UE sta sviluppando.

Le Forze Armate continueranno ad operare per la sicurezza e la difesa dell'Italia e dell'Alleanza Atlantica ed a condurre operazioni di risposta alle crisi nell'ambito della NATO, dell'Unione Europea, delle Nazioni Unite, dell'OSCE, o nel quadro di coalizioni multinazionali.

Durante il processo di trasformazione, le Forze Armate manterranno le capacità operative necessarie per assolvere le missioni assegnate ed onorare gli impegni assunti. E' necessario, tuttavia, affinché questa trasformazione giunga a compimento, che altre iniziative, oltre a quelle già compiute o in corso di realizzazione, trovino concreta attuazione attraverso adeguati e tempestivi provvedimenti d'indirizzo e legislativi che comunque tengano in debita considerazione anche l'elemento "uomo" cercando di soddisfarne le giuste aspettative.

2. Contributi alla stabilità ed alla sicurezza regionale e mondiale

Le Forze Armate italiane nell'anno 2003 hanno continuato la partecipazione, nell'ambito del sistema di sicurezza e stabilità internazionale, ad importanti operazioni di risposta alle crisi principalmente collocate nell'area balcanica e nel Medio Oriente, il cui sostegno, nel tempo, ha richiesto l'avvicendamento di numerosi reparti operativi.

In totale nel 2003 sono stati impiegati in operazioni, fuori del territorio nazionale, fino ad un massimo di circa 11.500 militari contemporaneamente. Ciò ha collocato l'Italia ai primi posti tra le Nazioni contributrici di forze in operazioni oltre i confini nazionali.
Nel complesso si sono avvicendati nei diversi teatri operativi circa 20.000 militari.
Di seguito il contributo italiano alle operazioni di risposta alle crisi nel 2003:

a. Operazioni a guida NATO

- JOINT FORGE (Stabilization Force - SFOR):
  L'impegno italiano in Bosnia Erzegovina si è concretiizzato con un contingente di circa 1.500 uomini.
- JOINT GUARDIAN (Kosovo Force - KFOR):
  Il contributo italiano in Kossovo è stato di circa 3.000 uomini. Per quest'operazione, come per la "JOINT FORGE", l'Italia ha, inoltre, messo a disposizione assetti aerei, pronti per essere impiegati su richiesta delle autorità NATO.
- ACTIVE ENDEAVOUR:
  Istituita dal 26 ottobre 2001 vede impegnati circa 196 militari italiani (n. 1 Fregata e saltuariamente n. 1 sommergibile)
- ALLIED HARMONY:
  Il contributo italiano a questa operazione in FYROM, che è durata dal 15 Dicembre 2002 al 31 Marzo 2003, è consistito di un contingente di circa 75 uomini.
- NATO HEADQUARTERS TIRANA:
  L'Italia, che anche nel 2003 ha avuto la guida della missione, ha fornito un Comando a livello Brigata ed un Reggimento composto da circa 550 uomini.
  NATO HEADQUARTERS SKOPJE:
  Il contributo italiano a questa missione in FYROM avviata alla fine del 2002, nel corso del 2003 è stato di 22 militari.

b. Operazioni a guida UE

- EUROPEAN UNION MONITORING MISSION - EUMM (Ex-Yugoslavia):
  dal luglio 1991 sono impiegati 16 osservatori italiani.
- EUROPEAN UNION POLICE MISSION:
  Operazione alla quale partecipano, per l'Italia, 23 carabinieri insieme a 22 elementi di polizia.
- CONCORDIA:
  A questa operazione in FYROM, subentrata all'analoga operazione NATO denominata ALLIED HARMONY, l'Italia ha partecipato per tutta la sua durata (1 Aprile – 15 Dicembre 2003) con circa 75 uomini.

c. Operazioni multinazionali

- ENDURING FREEDOM:
  Sul piano navale, il contributo italiano all'operazione è continuato nel 2003 con la partecipazione di una unità a livello fregata (circa 230 u.), inserita nel dispositivo EUROMARFOR (operazione RESOLUTE BEHAVIOUR), operante nell'area marittima del Corno d'Africa.
  Il contributo dell'Aeronautica Militare è consistito nella disponibilità – dal 20 Ottobre 2002 al 30 Settembre 2003 – di due velivoli C-130J rischierati a Manas (Kirgyzstan), con circa 75 u., per assicurare il trasporto aereo (tattico) a favore della coalizione.
  Sul fronte terrestre, l'Italia ha, inoltre, dislocato in Afghanistan, nel periodo da Marzo a Settembre 2003, un contingente (denominato "Task Force NIBBIO") di circa 1000 u.-
- INTERNATIONAL SECURITY ASSISTANCE FORCE (ISAF):
  Il personale italiano impegnato per l'ISAF nel corso del 2003 è stato complessivamente di circa 530 uomini, compreso il Reparto dell'Aeronautica Militare schierato ad Al Bateen (Abu Dhabi) che supporta anche il contingente italiano in IRAQ con 1 o 2 velivoli C-130J.
- OPERAZIONE ANTICA BABILONIA (IRAQ)
  Nel quadro della IV fase dell'operazione Iraqi Freedom, il 1° Maggio 2003 ha preso avvio per l'Italia questa operazione in Iraq, per la quale sono stati impiegati inizialmente 2850 u,.ridotti verso la fine del 2003 a 2700.
- MULTINATIONAL FORCE AND OBSERVERS - MFO (Sinai): un gruppo navale, composto di tre pattugliatori (79 uomini), è impegnato dall'aprile 1982 per il controllo dello Stretto di Tiran.
- TEMPORARY INTERNATIONAL PRESENCE IN HEBRON - TIPH2 (Hebron): dal febbraio 1997, 12 militari dell'Arma dei Carabinieri sono impegnati in tale missione.

d. Operazioni a guida ONU

Il contributo italiano fornito nel corso del 2003 alle operazioni a guida ONU è quello di seguito riportato:

- UNITED NATIONS INTERIM FORCE IN LEBANON - UNIFIL (Libano): attiva dal giugno 1979, l'Italia ha partecipato nel corso del 2003 con uno squadrone elicotteri schierato a NAQURA ed un Contingente di 53 militari;
- UNITED NATIONS MONITORING ERITREA-ETHIOPIA - UNMEE (Eritrea): dall'inizio della missione (dicembre 2002) la partecipazione italiana è stata progressivamente ridotta, fino ad impiegare per tutto il 2003 un Reparto Carabinieri di circa 50 uomini e 3 osservatori militari;
- UNITED NATIONS MILITARY OBSERVER GROUP IN INDIA AND PAKISTAN - UNMOGIP (Pakistan): missione stabilitasi dal marzo 1951; per l'Italia nel corso del 2003 vi hanno operato 7 Ufficiali osservatori;

- UNITED NATIONS IRAQ-KUWAIT OBSERVERS MISSION - UNIKOM (Iraq-Kuwait): stabilitasi nell'aprile 1991, sospesa nel Marzo 2003, si è definitivamente conclusa a Ottobre 2003; per l'Italia vi hanno operato 5 Ufficiali osservatori.
- UNITED NATIONS TRUCE SUPERVISION ORGANIZATION - UNTSO (Israele): in atto dal 1958, per l'Italia nel 2003 vi hanno operato 6 Ufficiali osservatori;
- U.N. MISSION FOR THE REFERENDUM IN WESTERN SAHARA - MINURSO (Sahara Occidentale): in atto dall'aprile 1991; per l'Italia nel 2003 vi hanno operato 4 Ufficiali osservatori;
- UNITED NATIONS INTERIM ADMINISTRATION IN KOSOVO - UNMIK (Kosovo) : per l'Italia, oltre ad elementi di Polizia, nel 2003 è stata assicurata la presenza di 1 Ufficiale di collegamento;
- U.N. ORGANIZATION MISSION IN THE DEMOCRATIC REPUBLIC OF THE CONGO - MONUC (Congo): l'Italia ha partecipato alla missione fino al 30 Settembre 2003 con 1 Generale quale Vice Comandante della missione e 3 Ufficiali osservatori.
- JMCNM (JOINT MILITARY COMMISSION IN THE NUBA MOUNTAIN AREA (Sudan): in corso dal 2002 in Sudan con l'impiego di 2 Ufficiali.

e. Supporto alle nuove democrazie e Programma Partnership for Peace

Per quanto riguarda il supporto alle nuove democrazie, in seguito all'accordo tra l'Italia e l'Albania firmato il 28 agosto 1997, l'Italia ha messo a disposizione di questo Paese una delegazione di esperti (Delegazione Italiana Esperti - DIE) di 25 persone dislocata a Tirana con il compito di sostenere la ricostituzione delle Forze Armate albanesi. Inoltre, un gruppo navale costiero italiano (GRUPNAV 28), con una forza di circa 150 militari, è schierato nel porto di Durazzo e nell'isola di Saseno per fornire supporto alle autorità locali nella lotta al traffico di immigrati clandestini verso l'Italia.
Nel 2000 è stata avviata l'operazione "ALBIT", consistente in circa 110 militari dell'Aeronautica Militare addetti alla ricostruzione delle infrastrutture e della pista dell'aeroporto di Valona.

3. Livello interforze

La Legge n. 25 del 1997 sul "Riordinamento dei vertici della Difesa" affida la responsabilità dell'impiego delle forze al Ca.SMD.
Nella sua qualità di Comandante in Capo (CINC) il Capo di Stato Maggiore della Difesa si avvale, per l'esercizio delle sue attribuzioni, del Comando Operativo di vertice Interforze (COI).

Come previsto dall'articolo 5 del DPR del 25 ottobre 1999, n. 556 "Regolamento di attuazione dell'articolo 10 della legge 18 febbraio 1997, n. 25, concernente le attribuzioni dei vertici militari" il COI è competente per la pianificazione, predisposizione e direzione delle operazioni nonché delle esercitazioni interforze

nazionali e multinazionali. Sulla base di tale mandato, nel 2003 il COI ha gestito oltre a tutte le operazioni di cui al paragrafo 2, n.47 esercitazioni, di cui:

- n. 25 in ambito NATO;
- n. 4 in ambito UE;
- n. 16 in ambito Multinazionale;
- n. 2 in ambito Nazionale.

Tra le attività di maggior rilievo possono essere citate le Esercitazioni di seguito elencate:

- la CMX/CME 03, prima Esercitazione congiunta NATO/UE di Gestione delle Crisi della quale il COI, a livello nazionale, ha coordinato sia la fase di pianificazione, sia quella di condotta effettuata presso il Centro Decisionale Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- la CANALE e la TERRAFERMA 2003, a carattere bilaterale con le Forze Armate Maltesi, nel quadro dell'accordo di cooperazione e di assistenza tecnico militare vigente (le predette esercitazioni sono state citate nel documento programmatico italiano per il semestre di Presidenza UE, relativo alla politica di Difesa e Sicurezza, quale esempio positivo di cooperazione ed attività da promuovere verso i nuovi Paesi partners UE, nonché quello della sponda Sud nel contesto del più ampio Processo di Barcellona (Processo EUROMED);
- la AIR BRAKE 2003, rispettivamente per l'interdizione aerea di traffici di armi e distruzione di massa (WMD), la cui pianificazione è stata avviata nell'ambito della Proliferation Security Iniziative (PSI);
- la certificazione della Contribuzione Nazionale al NATO Event Response Team (NBCR), costituito a seguito del Summit di Praga 2002, a cui l'Italia fornisce un contributo qualificato e di rilievo;
- EAGLE SAR 03, in collaborazione con le F.A. albanesi;
- CORNERSTONE, STAFFEX e VIKING 2003, condotte nell'ambito della South East Europe Brigade (SEEBRIG), in collaborazione con ALBANIA, BULGARIA, MACEDONIA, ROMANIA, GRECIA e TURCHIA.

Nel corso dell'anno, il COI ha raggiunto l'Interim Operational Capability (IOC)[1] per l'esercizio delle funzioni di Comando Strategico nella direzione di operazioni a guida dell'Unione Europea. Il progetto è stato denominato EUOHQ ed ha rispettato i tempi previsti assunti nell'ambito dell'Helsinki Headline Goal (HHG).

Nell'ambito del COI, la Divisione JMCC (Joint Movement Coordination Center), come disposto dal CaSMD, ha già da tempo raggiunto una elevata capacità operativa con l'obiettivo di realizzare:

- ➢ l'ottimizzazione delle risorse da utilizzare;
- ➢ l'innalzamento degli standard della funzione movimenti e trasporti al fine di limitare i disagi agli utenti;
- ➢ il raggiungimento di maggiori economie di scala.

Tale Divisione è l'organo responsabile della pianificazione, direzione e coordinamento dei trasporti strategici verso i Teatri Operativi e/o addestrativi

[1] Capacità di condurre un'operazione con un Land Component Command a livello Brigata.

interforze/multinazionali, coordinando e definendo le priorità di carico per il soddisfacimento delle esigenze operative e logistiche delle Forze, in accordo con le Direttive operative/logistiche a carattere interforze emanate dal COMCOI.
Il JMCC, pertanto, sulla base delle reali esigenze operative evidenziate/riscontrate delle quattro Forze Armate, pianifica l'impiego di tutte le risorse da trasporto strategico rese disponibili dalla Nazione, formalizzando le richieste di vettori aeronavali militari e civili (da noleggiare), necessarie al trasporto in teatro di personale militare e civile, nonché materiali e mezzi utilizzati dai Contingenti impiegati in area interforze.
Nel 2003, il JMCC ha gestito le attività operative per il trasporto per/da i teatri dei Balcani, l'Afganistan, l'Iraq ed i vari teatri d'esercitazione all'estero, movimentando, di massima, mediante l'impiego di circa 550 velivoli militari, 420 velivoli civili e 30 navi commerciali:

- 100.000 passeggeri tra militari e civili via aerea;
- 500 passeggeri per voli umanitari via aerea;
- 60.000 TONS di CARGO via nave;
- 10.000 TONS di CARGO via aerea.

Il JMCC, pertanto, è il *"FOCAL POINT"* capace di raccogliere e soddisfare le esigenze di trasporto delle Forze Armate secondo le necessità operative contingenti.
Per il pieno raggiungimento di tale obiettivo sembra comunque necessario che il JMCC acquisisca anche le capacità di "committenza" per la Difesa *(oggi il JMCC si appoggia ancora alla committenza di Forza Armata)* e che, sulla base delle risorse finanziarie rese disponibili dai Vertici politici/militari, abbia la possibilità di definire direttamente con la società di trasporto civile "commessa" anche le modalità più convenienti e operativamente utili del trasporto medesimo.

Il settore C4I (sistemi di comando e controllo, comunicazioni, computer e supporto intelligence) a seguito degli impegni in contesti interforze richiesti alle Forze Armate sia per le varie esigenze di concorso in madrepatria e per quelle all'estero relative ad esercitazioni/operazioni multinazionali, è stato caratterizzato da un accentuato dinamismo che ha imposto un impegno senza precedenti di risorse umane e materiali.
In particolare si rilevano:

- l'impiego estensivo delle capacità del satellite militare SICRAL (Satellite Italiano Comunicazioni Riservate ed Allarme) che ha consentito di estendere fuori dal territorio nazionale le reti ed i servizi militari di comunicazioni integrando la componente fissa-infrastrutturale nazionale con le reti operative-tattiche in teatro. Contestualmente sono stati approvvigionati ed attivati numerosi terminali satellitari multibanda in grado di operare sia con il satellite militare SICRAL sia con satelliti commerciali (INTELSAT, EUTELSAT, ORION ed INMARSAT);
- la proiezione ed attivazione fuori area di assetti di comunicazione ed informatici modulari prontamente rischierabili denominati DCM (Deployable CIS Module) a supporto di esigenze interforze (Comandanti di Contingente Nazionale, Rappresentanti Nazionali e loro staff, e/o Ufficiali di Collegamento presso Comandi alleati/multinazionali), che hanno richiesto alle Forze Armate un notevole impegno in termini di uomini e mezzi, superiore a quello sostenuto nel passato.

In sintesi, gli elementi che hanno caratterizzato l'impiego degli assetti C4I in operazione sono stati:
- l'interoperabilità dei sistemi nei diversi contesti multinazionali, non solo NATO;
- la dimensione interforze che richiede sempre più un'integrazione verticale (strategico-operativo-tattica) e orizzontale (articolata per funzioni) delle capacità C4I;
- la peculiarità dei diversi teatri di operazioni e le distanze degli stessi dalla madrepatria;
- la flessibilità, intesa come capacità di adattarsi all'impiego nelle operazioni;
- la mobilità e la prontezza degli assetti C4I e delle unità trasmissioni da proiettare a seguito di crisi;
- la crescente esigenza di assetti crypto impiegabili all'estero, soprattutto in ambito di coalizioni multinazionali. Nel settore delle comunicazioni, l'aspetto INFOSEC rappresenta ancora un limite per l'esercizio delle funzioni di comando e controllo in particolar modo in operazioni multinazionali.

Nonostante l'impegno ed i progressi registrati nel settore, permangono aspetti organizzativi e tecnici suscettibili di miglioramento. In particolare è sentita l'esigenza di:
- potenziare le disponibilità di assetti C4I mobili e modulari, tipo DCM, con elevate capacità di interoperabilità, indispensabili per assicurare il supporto CIS nel segmento strategico-interforze;
- accentuare l'integrazione interforze nel settore C4I di tutti i sistemi di comunicazioni ed informatici esistenti e di quelli in corso di sviluppo, uniformandone la realizzazione ad un unico modello/architettura di riferimento in grado di far coesistere le peculiari specificità di FA e le singole funzionalità, ma realizzando un ambiente operativo integrato per la distribuzione e la condivisione di informazioni/situazioni operative, evitando inutili duplicazioni e sprechi di risorse;
- potenziare le capacità crypto e di protezione delle informazioni impiegabili in ambito multinazionale e in diverse condizioni di impiego operativo, incluse operazioni di forze speciali e missioni isolate. E' da evidenziare la criticità relativa alla disponibilità di assetti cripto impiegabili in contesti multinazionali di coalizione.

4. ESERCITO

a. Struttura

L'Esercito ha avviato, a partire dal 1997, un processo di riorganizzazione con l'obiettivo di realizzare la completa professionalizzazione e ridurre la consistenza numerica della F.A. a 112.000 unità. Il processo persegue il conseguimento di un ottimale bilanciamento tra la componente operativa (COMFOTER) e quella di Sostegno generale (Ispettorati), al fine di disporre di comandi ed unità proiettabili

con ridottissimi preavvisi, addestrati, equipaggiati, pronti al combattimento e capaci di operare in ambienti interforze e multinazionali.
In particolare l'Organizzazione di Vertice dell'Esercito è stata riconfigurata per adeguarne la struttura alle nuove funzioni attribuite al Capo di SM della Forza Armata.
Pertanto essa si articola in:
- un Ufficio Generale del Capo di SME;
- un Ufficio Generale del Centro di Responsabilità Amministrativa;

entrambi direttamente dipendenti dal Capo di SME. Dal Sottocapo di SME dipendono l'Ufficio del Sottocapo: l'Ufficio Amministrazione ed i seguenti cinque Reparti:
- Reparto Impiego del Personale;
- Reparto Impiego delle Forze;
- Reparto Logistico;
- Reparto Affari Generali;
- Reparto Pianificazione Generale e Finanziaria.
-

b. Organizzazione di comando e controllo

Dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito dipendono:
- il Sottocapo di SME con alle dipendenze lo Stato Maggiore dell'Esercito, riorganizzato per assolvere le nuove funzioni attribuite al Capo di SM dell'Esercito e per dar vita ad un organo di pianificazione;
- il Comando delle Forze Operative Terrestri (COMFOTER), il cui Comandante svolge il medesimo incarico per il NATO Joint Headquarters South (JHQS) di Verona;
- 4 Ispettorati:
  - Ispettorato del reclutamento e delle forze di completamento;
  - Ispettorato della formazione e della specializzazione;
  - Ispettorato logistico;
  - Ispettorato delle infrastrutture.

L'organizzazione operativa comprende il COMFOTER, costituito per le esigenze di approntamento delle forze e dell'esercizio delle funzioni di comando e controllo, qualora a lui delegate, in operazioni "Land Heavy"[2] sul territorio nazionale o estero. Dal COMFOTER dipendono 5 Comandi operativi intermedi:
- 1° Comando Forze di Difesa;
- 2° Comando Forze di Difesa;
- Comando Truppe Alpine;
- Comando dell'Aviazione dell'Esercito;
- Comando C4-IEW (Command, Control, Communications, Computer - Intelligence, Electronic Warfare);

che inquadrano 11 Brigate di manovra e le Brigate Supporti. Dal COMFOTER dipende, inoltre, per i soli aspetti nazionali, il Comando del Corpo d'Armata di

[2] Operazioni con partecipazione prevalente della componente terrestre.

Reazione Rapida (NATO Rapid Deployable Corps – IT), il cui comando operativo (OPCOM) è detenuto sin dal tempo di pace dal Comando Supremo Alleato in Europa (SACEUR).
La Full Operational Capability del Corpo d'Armata di Reazione Rapida di Solbiate Olona è stata certificata dalla NATO nel dicembre 2002.

Alle dipendenze dei Comandi Operativi Intermedi sono inquadrati 3 Comandi di Divisione di Pianificazione (due ad alta prontezza "Mantova" e "Acqui" e uno a bassa prontezza "Tridentina").
I Comandi Operativi Intermedi sono responsabili della preparazione e approntamento delle forze operative e dei Comandi organicamente loro assegnati.
Per lo schieramento dei Comandi in operazione/esercitazione, la catena di comando e controllo è basata sul Comando di Corpo d'Armata di Reazione Rapida e sui tre Comandi di Divisione. Di questi ultimi, due sono rapidamente schierabili perché mantenuti ad un più elevato grado di prontezza.

La ristrutturazione dell'Esercito attualmente in atto prevede la riorganizzazione delle Brigate in tre categorie: leggere, medie e pesanti, oltre ad una Brigata aeromobile. Tutte le brigate sono equipaggiate per il ruolo ad esse assegnato.

Insieme all'accrescimento delle capacità delle Forze di Manovra, l'Esercito ha sviluppato progetti per incrementare gli assetti e le capacità di alcuni Reparti specialistici del Supporto al Combattimento: Difesa Nucleare Biologica e Chimica (NBC); Ricognizione, Intelligence, Sorveglianza, Acquisizione Obiettivi e Guerra Elettronica (RISTA-EW), Comunicazioni Operative e Cooperazione Civile Militare (CIMIC), oltre al potenziamento del bacino delle Forze per Operazioni Speciali.

Tutte le forze disponibili sono impiegabili per la difesa del territorio e degli interessi nazionali. Per le operazioni di difesa collettive, nel contesto dell'Alleanza Atlantica, è previsto il ricorso a due pacchetti completi di forze ognuno dei quali comprendente un comando divisionale, supporti tattici e logistici e quattro Brigate.
I due pacchetti di forze, a livello di Divisione, sono assegnati rispettivamente all'Allied Rapid Reaction Corps (ARRC) ed al Comando di Corpo d'Armata di Reazione Rapida a guida italiana.

c. Approntamento e disponibilità

Nel 2003, tenuto conto del ciclo di rotazione per l'impiego articolato su quattro fasi, ciascuna della durata di quattro mesi, i tre quarti dei reparti o comandi a livello Brigata/Reggimento, alimentati con personale volontario, hanno continuato il loro impegno nella fase di ricondizionamento, nella fase d'approntamento generico o per l'impiego. In linea di massima, quindi, poteva essere considerato disponibile, per ulteriori missioni, il 25% delle unità/comandi che si trovavano nella fase di addestramento ad alta intensità (approntamento per l'impiego).

d. Mobilità e capacità di rischieramento

Queste capacità dipendono dalle caratteristiche precipue delle unità.
La mobilità, considerata a livello strategico, operativo e tattico, è legata a diversi fattori:

- la mobilità strategica è inversamente proporzionale alla "pesantezza" dei mezzi e degli equipaggiamenti;
- la mobilità operativa è invece inversamente proporzionale alla lentezza di movimento su strada (cingoli);
- la mobilità tattica è maggiore per le unità su cingolo (meccanizzate e corazzate) e minore per quelle ruotate (leggere).

La capacità di rischieramento delle unità a livello Brigata/Reggimento è onnicomprensiva. Nella capacità di rischieramento, come per la mobilità, le limitazioni dipendono dalle strutture delle unità concepite per operare in ambienti diversi.
Con l'implementazione delle forze medie (blindate medio/leggere), l'Esercito accrescerà in modo considerevole la propria mobilità operativa nei Teatri d'Operazione e, in particolare, in scenari di CROs.

e. Sostenibilità logistica

Nell'ambito del processo di riconfigurazione della F.A. sono stati costituiti:

- 1 Comando Brigata Logistica di Proiezione, deputato ad assicurare gli "augmentees" del Rapid Reaction Corps (RRC), National Support Element (NSE) in caso di proiezione di un Corpo d'Armata a guida italiana e, in alternativa, 1 Comando Logistico per una Divisione nazionale "autonoma";
- 8 Gruppi Supporto d'Aderenza, formati per fusione dei reggimenti trasporti e di quelli di manovra, oltre che degli assetti per il supporto allo schieramento, deputati al sostegno diretto delle Unità/Grandi Unità di F.A..

Con tali assetti è possibile garantire il sostegno delle seguenti forze (in alternativa):

- il "Pacchetto RRC" nazionale ovvero il "Pacchetto" unità nazionali affiliato all'ARRC, per un periodo di tempo limitato (quattro o sei mesi) in ipotesi di conflitto regionale nell'area di responsabilità del Comando Alleato in Europa (ACE);
- 2 Brigate, impegnate (in CROs) per un periodo di tempo superiore ad un anno, su uno o due teatri operativi e 1 Brigata impegnata su un eventuale terzo teatro per un periodo di tempo limitato ovvero con forze limitate.

Nel 2003, la realizzazione del progetto inerente alla logistica di aderenza ha mantenuto il livello raggiunto nell'anno precedente e cioè:

- Comando Brigata Logistica di Proiezione: alimentata al 100% delle Tabelle Organiche ;
- 8 Gruppi Supporto d'Aderenza (GSA): 7 alimentati con VFB/VSP, al 60% dei volumi organici previsti, ed 1 alimentato con VFA all'80%.

In sintesi, tenuto conto delle problematiche legate alla disponibilità sia di personale sia di mezzi di nuova concezione, le capacità di sostegno in operazioni delle unità della F.A., nel 2003, erano pari al 70% di quelle previste (60% con riferimento alla componente professionale).

La completa implementazione del progetto dipende direttamente:
- dalle capacità future di reclutamento e dalle carenze eventualmente prodotte dall'anticipata sospensione del servizio militare obbligatorio;
- dall'approvazione della cosiddetta "legge speciale sugli investimenti", che consentirà di acquisire la parte restante del parco veicoli ruotati e speciali della logistica di aderenza, attualmente senza copertura finanziaria.

f. Capacità di sopravvivenza e protezione

Variano a seconda della tipologia di unità. Quelle meccanizzate/corazzate offrono una capacità specifica maggiore basata sull'autoprotezione passiva offerta dalle corazze. Le unità leggere devono ricercare la protezione sfruttando le possibilità offerte dal terreno e ingaggiando il nemico alle massime distanze. Le forze medie assicurano il giusto compromesso tra protezione e potenza d'urto/di fuoco.
Contro la minaccia nucleare, biologica, chimica e radiologica (NBCR), l'Esercito dispone del 7° Reggimento Difesa NBC "Cremona" che assolve i seguenti compiti:
- rilevazione di allarme e di controllo chimica, biologica e radiologica (ricognizione NBCR);
- diffusione di allarme immediato di avvenuti attacchi NBCR e di preavvisi di contaminazione nucleare, chimica, biologica e radiologica;
- delimitazione di aree contaminate e concorso all'evacuazione di personale da zone di possibile contaminazione;
- bonifica differita radiologica, biologica e chimica di personale, materiali e mezzi da combattimento e trasporto nonché di porzioni di terreno e di infrastrutture di dimensioni limitate;
- concorso alle unità Bonifica Ordigni Esplosivi (BOE) nelle attività di neutralizzazione e disattivazione di ordigni esplosivi a caricamento speciale;
- approntamento di ricoveri trasportabili per la protezione NBC collettiva (tende modulari e ricoveri gonfiabili muniti di filtri) per installazioni sensibili.

g. Dati sull'attività svolta nel 2003

(1) Impegni operativi in Patria.

Nel 2003 è continuato l'impegno dell'Esercito Italiano sul territorio nazionale nella vigilanza di punti sensibili a seguito dei noti eventi terroristici dell'11 settembre 2001 (Op. "Domino"). L'operazione che ha visto la partecipazione diretta dei reparti militari all'azione preventiva delle Forze di Polizia ed ha richiesto l'adozione di misure particolari sia sul piano istituzionale sia su quello organizzativo.

Tale operazione, iniziata nel novembre 2001 e proseguita per tutto il 2002, ha visto nel 2003 l'impiego di 4.000 militari/giorno nella vigilanza di:

- aree di sedime esterne a basi, installazioni e caserme NATO e/o USA;
- aree di sedime esterne di strutture aeroportuali e, su disposizione prefettizia, anche all'interno delle medesime strutture.

Nell'ambito dell'operazione, inoltre, sulla base delle richieste formulate al Comando Operativo di Vertice Interforze dal Dipartimento della Protezione Civile, l'Esercito, in analogia a quanto effettuato in occasione di precedenti "grandi eventi", ha impiegato 210 militari (Op. "Columbus", Roma, 3 – 4 ottobre 2003) in concomitanza della 6ª Conferenza Intergovernativa , preparatoria per la firma della Costituzione Europea, con il compito di contribuire alla sicurezza delle delegazioni dei Capi di Stato e di Governo ivi convenuti.

Nei mesi di maggio e giugno 2003, inoltre, in occasione delle consultazioni elettorali amministrative in alcuni comuni e di quelle referendarie, al fine di assicurare il servizio di vigilanza ai seggi posto in atto dal Ministero dell'Interno, sono stati impiegati 3.750 militari in concorso con le Forze di Polizia.

(2) Impegni operativi all'estero.

Oltre all'ormai consolidato impegno nell'area balcanica, l'Esercito ha partecipato, nel 2003, alle operazioni multinazionali "ISAF" e "Nibbio", in Afghanistan e all'Operazione "Antica Babilonia" in Iraq.

In particolare, l'impegno della F.A. ha riguardato le seguenti attività operative:

(a) Operazioni di Sostegno alla Pace (*Peace Support Operations* - PSO):

- Op. "Joint Forge".

  Nell'ambito dell'Op. "Joint Forge", dal dicembre 2002 opera un contingente italo tedesco a livello Battle Group (reggimento), con sede in Rajlovac (Sarajevo), inserito, insieme ad uno squadrone elicotteri della Cavalleria dell'Aria, in un settore di Brigata multinazionale (IT, FR, GE, SP) ("*Multinational Brigade South East*" - MNBSE). Il compito è di realizzare un ambiente idoneo a creare le premesse per lo sviluppo ed il ritorno delle condizioni di normalità, favorendo il reinsediamento dei profughi e la ripresa socio – istituzionale del Paese.

  Inoltre, alle dirette dipendenze del Comando "*Stabilization Force*" (SFOR) opera la "*Italian CIMIC Unit*" (ICU; CIMIC = *Civil Military Co-operation*) con compiti di progettazione e direzione dei lavori per la ricostruzione delle infrastrutture.

  Personale dell'E.I. è altresì presente nei citati Comandi di SFOR e MNBSE con incarichi di *staff*.

  Nel complesso la F.A. ha impiegato nel 2003 circa 2.100 militari;

- Op. "Joint Guardian".

  Nell'ambito dell'Op. "Joint Guardian", da novembre 2002 opera un Contingente a livello Brigata multinazionale a leadership italo-tedesca ("Multinational Brigade South West" - MNBSW) con sede a Prizren.

  La missione è quella di garantire la libertà di movimento e mantenere la sicurezza e l'ordine nell'Area di responsabilità, far applicare quanto previsto dal Military Technical Agreement, monitorare la trasformazione dell'UCK in KPC (Kosovo Protection Force) e cooperare e supportare le attività di UNMIK e delle varie International Organization e Non Governative Organization

  Nell'ambito della rotazione delle cariche di vertice, l'Italia ha ricoperto dal 4 ottobre 2002 al 3 ottobre 2003 l'incarico di Comandante della "*Kosovo Force*" (COMKFOR - Ten. Gen. dell'Esercito) e dal 12 settembre 2003 la carica di *Deputy Commander* (DCOMKFOR - Magg. Gen. dell'E.I.).

  La Brigata alpina "Julia", che si avvale del concorso di personale sloveno ed ungherese della "*Multinational Land Force*" (MLF), il 12 novembre 2003 ha assunto la guida della MNBSW; quest'ultima è attualmente costituita da sei unità a livello reggimento ("*Battle Group*") di cui due italiani, uno tedesco, uno spagnolo, uno austriaco ed uno turco.

  Inoltre, un nucleo genio ferrovieri opera in Teatro in concorso all'"*UNMIK Railways*" (ente gestore delle ferrovie kosovare) per garantire la gestione del traffico ferroviario da parte di KFOR, ed un'unità Gestione Transiti di stanza a Petrovec (FYROM) del GSA (Gruppo Supporto di Aderenza) svolge la sua attività lungo la "*Line of Communication*" (LOC) sud "Kosovo – Skopje – Salonicco".

  L'E.I. ha impiegato in ambito KFOR circa 6.100 militari durante l'anno;

- NATO Headquarters Tirana (NHQT).

  L'NHQT dal 5 ago. 2003 è costituito da un Comando "*framework*" a livello Brigata a leadership italiana.

  Il Contingente nazionale è di circa 500 militari, dislocati a Durazzo ed Ure I Limuthit. Oltre al reggimento di manovra dislocato a Durazzo, una compagnia di fanteria è distaccata nei pressi di Puke per garantire la sorveglianza del tratto finale della LOC in prossimità del Passo di Morini (Kosovo). Sono inoltre presenti i previsti supporti tattici e logistici, tra cui un gruppo squadroni di COMAVES in Durazzo.

  Il Comando è retto da un Senior Military Representative (SMR) dell'Esercito. In tale contesto, il NHQT garantisce un'adeguata presenza militare della NATO in Albania per:

  - facilitare il coordinamento tra il Governo albanese, la Comunità Internazionale e la NATO;

- assistere le Autorità albanesi nelle attività di controllo dei confini e nel contrasto ai traffici illeciti;
- garantire il monitoraggio delle linee di comunicazione per il supporto a KFOR.

Nel corso del 2003 la F.A. ha impiegato circa 1.400 militari.

- NATO Headquarters Skopje (NHQS) e Op. "Concordia".

L'NHQS, dislocato a Skopje, non ha unità assegnate ed è costituito da personale di varie nazionalità (italiana, spagnola, francese, tedesca, inglese, belga, danese, norvegese, greca, turca, polacca, usbeca, ungherese, ceca e rumena);

Dal 1° aprile al 15 dicembre 2003 è stato costituito in Skopje l'"*European Union Operation Headquarters*" (Op. "Concordia"), che ha visto lo schieramento del Cdo quadrinazionale (IT, FR, PO, SP) EUROFOR di Firenze.

L'attività operativa è stata assicurata da Forze articolate in nuclei di collegamento e monitoraggio *"Light / Heavy Liaison Monitoring Teams"* e dai relativi supporti tattici per l'assolvimento della missione. Tra questi i più importanti hanno riguardato l'unità con compiti di sicurezza ed un nucleo "*Explosive Ordnance Disposal*" (EOD, per la neutralizzazione di ordigni esplosivi)

Le unità della F.A. hanno operato con il compito di "concorrere, con altri Paesi della NATO, al supporto agli osservatori internazionali dispiegati sul territorio macedone al fine di contribuire al mantenimento della

stabilità politica in FYROM", come concordato fra la NATO ed il Presidente della Repubblica Macedone.

Il Contingente italiano, schierato su Skopje e Petrovec, ha impiegato circa 200 militari.

- Op. "ISAF" (*International Security Assistance Force*).

A seguito dell'adesione dell'IT alla Forza Multinazionale denominata "ISAF" (International Security Assistance Force), all'inizio del 2002 è iniziato lo schieramento nell'area di Kabul e Bagram.

Al Contingente nazionale ISAF è stata affidata la sicurezza del Quartier Generale della Forza e della zona coincidente con il centro della città di Kabul.

L'Esercito, inoltre, fornisce la leadership del Comando del Raggruppamento Genio Multinazionale dal quale dipendono tutte le unità del genio schierate in Teatro.

Dall'11 agosto 2003 "ISAF IV" è a guida NATO.

Il Contingente nazionale, a livello reggimento, è inserito nella "*Kabul Multinational Brigade*" (KMNB) a guida canadese e conta 450 militari; è costituito da una compagnia incaricata della sicurezza del Comando ISAF e da un battaglione genio che opera nel "*Multinational Engineer Group*" (MNEG) a *leadership* italiana. Sono inoltre presenti assetti tattici NBC, delle trasmissioni, di Polizia Militare e logistici.

Durante il 2003 sono stati impiegati nell'ISAF dall'Esercito circa 1.300 militari.

- Op. Enduring Freedom – Task Force "Nibbio".

Il 3 ottobre 2002 il Parlamento italiano ha autorizzato la partecipazione alla Missione di un Contingente a livello di Gruppo Tattico (*Task Force* "Nibbio"), in conformità con gli impegni derivanti dall'art. 5 del Trattato

di Washington ed alle Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza n. 1368 e n. 1373, rispettivamente del 12 e del 28 settembre 2001.

Scopo dell'operazione, inquadrata nell'ultima fase di "*Enduring Freedom*", è stato quello di concorrere alla neutralizzazione/distruzione delle sacche di terrorismo ancora attive sul territorio, delle relative eventuali basi logistiche/centri reclutamento al fine di creare le condizioni di sicurezza e di stabilità necessarie alla riedificazione della Nazione afghana.

La TF "Nibbio", che ha operato dal 15 mar. al 15 set. 2003, dipendeva come il citato Contingente nazionale di ISAF, dall'IT SNR – NCC che in tale contesto era un Brig. Gen. dell'E.I..

Il Contingente è stato schierato sulla base aerea di Bagram e presso Khowst, nella base operativa ("*Forward Operating Base*" - FOB) denominata "Salerno".

L'operazione è stata diretta dal Cdo Centrale US (CENTCOM) dislocato in Tampa (Florida).

La TF "Nibbio" è stata costituita su base 9° rgt. alp./B. "Taurinense" e 187° rgt. par./B. "Folgore", avvicendatesi in due turni di quattro mesi. Oltre alle unità di fanteria erano presenti anche supporti tattici e logistici, tra cui: assetti per il supporto di fuoco, la rivelazione delle eventuali minacce NBC, l'attuazione delle comunicazioni strategiche e tattiche, lo sminamento e la bonifica degli ordigni esplosivi. La componente femminile del Contingente, oltre alle operazioni di combattimento, ha svolto un ruolo insostituibile nel creare un rapporto di fiducia con le donne locali.

Dati di sintesi:

- 2000 militari impiegati dalla F.A. nel 2003;
- 300 operazioni effettuate sul terreno;
- 500 pattuglie a breve/largo raggio;

- 71.000 km percorsi dai veicoli del Contingente;
- sequestro/distruzione di ingenti quantitativi di armi, munizioni ed esplosivi;
- attività di distribuzione di aiuti umanitari (cibo, medicinali, materiale scolastico);

- Op. "Antica Babilonia" in ambito IRAQI FREEDOM.

Il Parlamento italiano ha autorizzato nell'aprile 2003 la partecipazione di un Contingente nazionale al processo di stabilizzazione sociale e di ricostruzione economica dell'Iraq, nell'ambito di una Coalizione a guida angloamericana (Risoluzione n. 1511 del 16 ott. 2003 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU).

Obiettivo principale è quello di garantire le condizioni di sicurezza e stabilità necessarie a consentire l'afflusso e la distribuzione degli aiuti umanitari e contribuire, con capacità specifiche, alla condotta delle attività d'intervento più urgenti per il ripristino delle infrastrutture e dei servizi essenziali nel Paese. I compiti principali del Contingente italiano comprendono il mantenimento dell'ordine pubblico ed il concorso al ripristino delle infrastrutture pubbliche essenziali, in supporto all'Autorità Provvisoria della Coalizione ("*Coalition Provisional Authority*" - CPA) di Baghdad. Tale attività si sviluppa attraverso il pattugliamento delle rotabili e dei centri abitati, la difesa dei punti sensibili per prevenire il sabotaggio delle linee elettriche e degli oleodotti e la lotta alla criminalità, in particolar modo del contrabbando.

Il Contingente italiano in Iraq opera nell'area a guida UK, nel settore corrispondente alla provincia di Dhi Qar, con capoluogo An Nasiriyah.

Nel Contingente nazionale, denominato *"Joint Task Force Iraq"* ("JTF Iraq"), sono inserite anche unità rumene (un btg. di fanteria ed una Cp. MSU) e portoghesi (Cp. MSU).

La "JTF Iraq" è un'unità del livello Brigata da cui dipendono una unità di manovra rinforzata da unità lagunari, un gruppo squadroni elicotteri ed una cp. del rgt. "San Marco" della Marina Militare. Sono inoltre presenti unità di supporto specialistiche delle trasmissioni, del genio e per la Difesa NBC e, alle dipendenze del Comando JTF, la *"Multinational Specialized Unit"* (MSU) dei Carabinieri, IL 6° Reparto Autonomo dell'Aeronautica Militare con elicotteri AM ed EI e, inseriti nel reggimento di supporto logistico, anche personale del Corpo Militare della C.R.I. e dell'Ispettorato delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa, che prestano la propria opera quale personale medico specialistico nell'Ospedale da Campo dell'Esercito.

Il Contingente dell'E.I. (1.700 militari) è stato imperniato, durante l'anno, su unità delle Brigate "Garibaldi" e "Sassari".

Dati di sintesi:

- 5.348 militari dell'Esercito impiegati nel 2003;
- 12 operazioni principali tra cui, il pagamento di 53.000 pensioni e 70.000 stipendi;
- 4000 pattuglie a breve/largo raggio;
- 98 fermi/arresti;
- sequestro di ingenti quantitativi di armi, munizioni ed esplosivi.

Il giorno 12 novembre 2003, alle ore 10.45 locali, la base del Contingente MSU dei CC è stata fatta segno di un attacco terroristico a mezzo autobomba; caduti: 5 militari dell'Esercito, 12 CC e 2 civili; feriti: 3 militari dell'Esercito, 17 CC ed 1 civile.

(b) Missioni di osservazione per il controllo di accordi tra le parti.

Sono le missioni svolte nell'ambito delle "Operazioni di mantenimento della pace" con lo scopo di monitorare gli sviluppi di stabilizzazione di una situazione di crisi e il rispetto degli accordi intercorsi tra le controparti

(ritiro delle truppe, cessate il fuoco, controllo di aree ecc.). Le attività sono di solito svolte da nuclei di Osservatori (UO), la cui entità può variare in relazione al mandato, all'estensione dell'Area di Responsabilità ed alla situazione contingente.

Le missioni cui ha partecipato la F.A. nel 2003 sono:

- sotto egida ONU:
  - UNTSO (UN Truce Supervision Organization), in corso dal 1958 in Palestina con l'impiego di 6 u.;
  - UNMOGIP (UN Military Observers Group in India and Pakistan), in corso dal 1959 nella regione dello Jammu – Kashmir con l'impiego di 7 u.;
  - UNIKOM (UN Iraq – Kuwait Observer Mission), in corso dal 1991 sul confine tra le due Nazioni con l'impiego di 1 u., si è conclusa nel 2003;
  - MINURSO (Mission des Nations Unies pour le referendum dans le Sahara Occidentale), in corso dal 1991 in Marocco (ex – Sahara spagnolo) con l'impiego di 4 u.;
  - UNMIK (UN Mission in Kosovo), in corso dal 1999 con l'impiego di 1 u.;
  - MONUC (Mission de l'Organisation des Nations Unies in Congo), in corso nella Repubblica Democratica del Congo dal 1999 con l'impiego di 2 u.;
  - UNMEE (UN Mission in Etiopia – Eritrea), in corso dal 2000, con alcuni Ufficiali di staff ed Osservatori nel Corno d'Africa con l'impiego di 7 u.;

. JMCNM (Joint Military Commission in the Nuba Mountain Area of Sudan), in corso dal 2002 in Sudan con l'impiego di 2 u.;

- sotto egida UE, la EUMM (European Union Monitoring Mission), in corso dal 1991 nella ex Yugoslavia con l'impiego di 15 u.;

(c) Missioni di verifica e assistenza.

E' proseguito l'impegno dell'Esercito anche nelle missioni svolte nell'ambito delle operazioni di *Peace Keeping* che si attuano a seguito di un accordo di pace, a premessa dell'avvio delle attività civili previste dall'accordo stesso. Il compito è di supportare la fase di transizione tra una situazione di guerra e quella di pace, favorendo il ritorno alla normalità attraverso il mantenimento di un ambiente sicuro.

Le missioni cui ha partecipato la F.A. sono:

- sotto egida ONU/Accordi Multinazionali: UNIFIL (*UN Interim Force in Libano*), in corso dal 1979, con un gruppo squadroni elicotteri sul confine libanese – israeliano (51 u. e 4 elc.) e TIPH II (*Temporary International Presence in Hebron*), in corso dal 1997, con l'impiego di 1 Ufficiale;
- sotto egida UE: RACVIAC (*Regional Arms Control Verification and Implementation Assistance Centre*), in corso dal 2000 in Croazia con l'impiego di 2 Ufficiali.

Per quanto attiene, infine, alle missioni sotto egida nazionale di "assistenza tecnica", la F.A. è stata impegnata nelle seguenti due missioni:

- MIATM (Missione Italiana di Assistenza Tecnico – Militare in Malta), in corso dal 1988, con l'impiego di 26 militari;
- DIE (Delegazione Italiana di Esperti in Albania), in corso dal 1997, con l'impiego di 14 militari.

(3) Concorsi in caso di pubblica calamità.

Il soccorso alla popolazione colpita da calamità naturali è compito specifico delle Autorità civili che lo organizza, lo attua e lo dirige, impegnando tutte le risorse a loro disposizione. La F.A., avvalendosi dell'organizzazione già presente sul territorio, è in grado di garantire, secondo la situazione, interventi a livello crescente di specializzazione, che si configurano:

- nell'impiego dei reparti, alle dirette dipendenze dei rispettivi Comandanti, con i mezzi e le attrezzature in dotazione;
- nell'intervento di nuclei specializzati, soprattutto del genio, trasmissioni e Cavalleria dell'Aria;
- nella cessione di materiali (medicinali, viveri, coperte e casermaggio, ecc.).

Nell'anno 2003 sono stati concessi i seguenti principali concorsi:

(a) Sisma nella provincia di Campobasso (31 ottobre 2002 – 25 gennaio 2003):

- allestimento e campi di accoglienza;
- trasporto materiali della Protezione Civile;
- rimozione detriti e miglioramento della viabilità;
- attività logistico funzionali a favore dei Comuni interessati dall'evento;
- servizio di vettovagliamento,

con l'impiego giornaliero, in media, di circa 150 militari e 35 mezzi per un totale di 9.500 giornate/u. e 3.800 giornate/mezzo.

(b) Emergenza sull'isola di Stromboli (4 - 26 gennaio 2003)

A seguito dell'intensificarsi dell'attività eruttiva del vulcano Stromboli, su richiesta del Dipartimento della Protezione Civile, la F.A. ha allestito due ZAE (Zone Atterraggio Elicotteri) per le esigenze dei velivoli impegnati nelle attività di soccorso alla popolazione e di monitoraggio delle colate laviche.

(4) Concorsi nei settori di pubblica utilità.

La Forza Armata anche nel 2003 ha concorso in tale settore mediante:

(a) Bonifica di ordigni esplosivi e/o residuati bellici.

Comprende il complesso delle attività volte a ricercare, localizzare, individuare, rimuovere o neutralizzare qualsiasi ordigno esplosivo. Nell'anno 2003, su richiesta delle Autorità civili, sono stati effettuati numerosi interventi di rilievo da parte dei nuclei EOD (*Eplosive Ordnance Disposal*) del Genio, che hanno comportato l'evacuazione di aree abitate e l'interruzione del traffico stradale e/o ferroviario. Tali interventi, unitamente ad altri di minore rilevanza, hanno portato complessivamente all'effettuazione di 2.922 interventi pari ad una media di 8/9 interventi/giorno.

(b) Concorso per le campagne antincendio boschivo.

Disponibilità di elicotteri, inseriti nell'ambito del dispositivo posto in atto dal Dipartimento della Protezione Civile, per interventi sul fuoco. Nel 2003 la F.A. ha fornito complessivamente 428 ore/volo di elicottero CH 47.

(c) Emergenza idrica.

La F.A. ha condotto una serie di attività di coordinamento con le locali Autorità e strutture della Protezione Civile allo scopo di contribuire

all'attuazione di misure volte a fronteggiare l'emergenza idrica in Sicilia e nel Comune di Chioggia (VE).

Al riguardo la F.A. ha realizzato:

- in Sicilia, un raccordo idrico, lungo circa 15 Km, tra la diga di Rosamarina ed il potabilizzatore di Risalaimi (PA) nel periodo 17 feb. – 18 lug. 2003, impiegando 9.200 giornate/u. e 11.100 giornate/mezzo;

- nel Comune di Chioggia, in agosto, è stato fornito un concorso di autobotti che hanno erogato complessivamente 150.000 l di acqua potabile ad enti di pubblica utilità.

(d) Gittamento di ponti Bailey.

La F.A., per esigenze di pubblica utilità e/o per calamità naturali, provvede alla posa in opera di ponti tipo "Bailey" a favore delle pubbliche Amministrazioni. Su tutto il territorio nazionale sono stati posti in opera circa 70 ponti di tale tipologia.

Nel 2003 ne è stato installato uno nel Comune di Moggio Udinese (UD), a seguito di particolari eventi alluvionali.

(e) Concorsi di personale specializzato ed attrezzature a favore delle Autorità Giudiziarie per attività investigative ed esigenze varie.

Nel 2003 sono stati compiuti 5 interventi di personale e mezzi per la ricerca di dispersi in aree impervie e di difficile percorribilità quali zone paludose o boschive.

(5) Principali attività addestrative NATO e internazionali

(a) Nel 2003 sono state condotte attività addestrative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di pianificazione nazionali e delle organizzazioni multinazionali alle quali la Forza Armata ha aderito: la NATO (principalmente HQ NRDC – IT e ARRC); la Multinational Land Force/MLF, la South Eastern Europe Defence Ministerial/SEDM (Multinational Peace Force South Eastern Europe/MPFSEE ed Engineer Task Force/ETF), l' UEO (Euroforza Rapida/EUROFOR) e l' ONU (Multinational Stand By High Readiness Brigade for UN Operations/SHIRBRIG).

Le attività svolte hanno contribuito a perfezionare l'addestramento delle unità della F.A. a premessa dell'impiego nei diversi Teatri operativi ed hanno consentito di contribuire al conseguimento degli obiettivi addestrativi indicati sulla circ. 44/04 con particolare riferimento a:

- preparazione dei Cdi e delle Unità ad operare in situazioni operative diversificate all'interno di Forze Multinazionali o quali Comandi di *Task Force*. Attività sviluppate mediante la proiezione delle Unità nelle aree addestrative all'estero (*Task Force* su base B. "Friuli" in Polonia, su base B. "Ariete" in Ucraina e su base B. "Julia" in Ungheria) e l'utilizzazione del centro di simulazione della Scuola di Guerra;
- proiezione dei Comandi di Divisione in occasione dei principali eventi addestrativi dell'ALLIED RAPID REACTION CORPS per il Comando Divisione "Acqui" e dell' HEADQUARTERS NATO RAPID DEPLOYABLE CORPS – ITALY per il Comando Divisione "Mantova";

- schieramento e verifica di funzionamento del Posto Comando della Divisione "Acqui" e dei Posti Comando delle unità assegnate nel corso dell'esercitazione "Arrcade Fusion 03" e delle attività di pianificazione a questa connesse;
- validazione dei moduli operativi della Brigata Aeromobile "Friuli" in Polonia con il rischieramento della componente elicotteri nel periodo 20 maggio – 20 giugno;
- mantenimento e miglioramento dello stato di prontezza del Comando del Corpo d'Armata di Reazione Rapida/HQ NRDC – IT in occasione dell' Esercitazioni "Sharp Dagger" in Germania a Wildflecken e sviluppo delle Initial Entry Capability in occasione dell'Esercitazione "Northern Light" in Inghilterra dal 15 al 26 settembre;
- validazione della "Multinational Land Force" (su base B. Julia) con l'esercitazione "Clever Ferret 2003" in Ungheria nel poligono di Valparota dal 20 maggio al 20 giugno;
- addestramento dei Cdi e delle Unità designate per le Forze Multinazionali (MPFSEE, EUROFOR, SHIRBRIG) con riferimento, rispettivamente, alle esercitazioni della serie Seven Stars, Toscana e CPX Shirbrig.

In sintesi le esercitazioni svolte hanno visto la partecipazione della Forza Armata ad otre 110 eventi in campo internazionale tra i quali si segnalano:

- SHARP DAGGER (Germania - Wildflacken , 23 Aprile – 1 Maggio '03);
- ARRCADE GUARD (Germania, 5 – 14 Marzo '03);
- NORTHERN LIGHT (Gran Bretagna, 15 – 26 Settembre '03);
- ARRCADE FUSION (Germania - Italia, 4 – 15 Novembre '03);
- PEACE SHIELD (Ucraina, Luglio '03);
- COMBINED ENDEAVOUR (Germania, 9 – 23 Maggio '03);
- *UN Stand by* Forces *High Readiness Brigade CPX/CAX (*Danimarca, 28 settembre – 3 ottobre '03*);*
- "CLEVER FERRET '03" (Ungheria , 20 maggio – 20 giugno '03);
- "PRECARPAZI '03" (Ucraina, 5 settembre – 5 agosto '03);
- "ALLIED ACTION '03" (Turchia, 13 – 18 novembre '03);
- "DRAWSKO (20 maggio – 20 giugno '03);
- "A.S.C.A" (9 – 19 dicembre '03);
- M.I.P. (Olanda, 3 – 27 settembre '03);
- JOINT WINTER (Norvegia, 10 – 24 marzo '03).

(b) Particolare attenzione è stata devoluta alla validazione della componente nazionale di Forza Armata (HQ NRDC – IT, una Task Force del livello Brigata su Framework "Taurinense" ed una componente NBC) della *Nato Responce Force*/NRF N. 3.

Per raggiungere il livello di prontezza chiesto dalla NATO, l'iter addestrativo/valutativo si è articolato su tre livelli cadenzati secondo la seguente sequenza temporale:

- il primo livello (*Tactic*) è stato portato a termine dalla Forza Armata nel 2003, e si è basato sull'addestramento:
  - individuale, per assicurare ai singoli individui le capacità necessarie per poter comunicare (lingua inglese, corsi di informatica e sistemi di Comando e Controllo militari), operare in situazioni operative inusuali (ambienti contaminati) con le procedure previste in ambito NATO e nel rispetto del diritto umanitario;
  - collettivo, per migliorare le capacità delle Unità ad operare in modo coordinato. A tale scopo sono stati effettuati seminari, periodi di studio ed esercitazioni che hanno anche visto lo schieramento delle Unità nel terreno e l'impiego di sistemi di simulazione.

  L'atto conclusivo (la dichiarazione di prontezza nazionale) ha fatto seguito all' esercitazione PEGASO 1/2003 condotta dall'8 al 20 dicembre 2003 presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia a favore della Brigata "Taurinese".
- il secondo livello (Component) e il terzo livello (Joint Force) sono in corso di implementazione e prevedibilmente concluderanno il proprio iter rispettivamente il Component entro il 2 aprile (ENDEX dell' "EAGLE LANDING") e il Joint Force entro l' 8 giugno (ENDEX dell' "ALLIED ACTION '04").

Dal primo luglio 2004 inizierà il periodo di prontezza (*Stan – by Period*).

5. MARINA

a. Struttura

Gli Organi Centrali comprendono: lo Stato Maggiore (che ha ridotto le sue dimensioni ed ha mantenuto le funzioni d'indirizzo, pianificazione e programmazione, attraverso cinque Reparti e due Uffici) e gli Ispettorati ed Uffici Centrali (otto in tutto, aventi responsabilità nel campo del supporto tecnico e logistico delle forze). Questi ultimi dipendono direttamente dal Capo di Stato Maggiore della Marina, con coordinamento funzionale del Sottocapo di Stato Maggiore.

L'organizzazione periferica della Marina comprende tre Dipartimenti Marittimi (Ancona, La Spezia e Taranto) e tre Comandi Militari Marittimi Autonomi (della Sicilia, della Sardegna e della Capitale).
Lo strumento aeronavale e le componenti specialistiche fanno capo, per le attività operative delegate alla Forza Armata e l'attività addestrativa, al Comando in Capo della Squadra Navale (CINCNAV), mentre il Raggruppamento Subacquei e Incursori rimane alle dirette dipendenze del Capo di Stato Maggiore della Marina.
Le Forze operative sono basate in tre poli aeronavali: Taranto e Brindisi, La Spezia ed Augusta. A ciascuno di essi fanno riferimento una o più basi navali, con i relativi servizi, una base aerea/elicotteri, un arsenale, diversi enti tecnici e logistici, strutture C4I, addestrative e sanitarie oltre ad assetti civili, industriali e commerciali, per la fornitura di beni e servizi non assicurabili dagli arsenali. La concentrazione delle risorse della Marina nei tre poli aeronavali ha focalizzato su tali aree l'attenzione della Forza Armata verso tutti gli aspetti collegati al supporto delle forze. La crescita e la conservazione del patrimonio tecnico e professionale degli arsenali costituiscono un'esigenza di prioritaria importanza per la Marina.

b. Organizzazione di comando e controllo

L'organizzazione di comando e controllo delle forze aeronavali fa riferimento al Comandante in Capo della Squadra Navale (CINCNAV), ed al suo Stato Maggiore, ubicato a Santa Rosa, Roma. Il citato Comando Operativo della Marina è in grado di:

- assolvere, avvalendosi anche dei comandi intermedi dipendenti, le funzioni "addestramento" e "controllo dell'efficienza e approntamento bellico" delle forze organicamente assegnate, comprese quelle specialistiche (aeree, sommergibili, anfibie, contromisure mine);
- condurre operazioni in veste di Comandante di Forza (COMFOR) "non proiettabile", Comandante di Supporto Navale (NSC)[3], Comandante di Componente Navale (NCC)[4], e Comandante di EUROMARFOR (COMEUROMARFOR);
- assicurare in permanenza la disponibilità di un nucleo, composto da Comandante più Staff, per l'attivazione di una delle seguenti strutture di comando:
  - Comando imbarcato con assegnate, non contemporaneamente, le funzioni di Comandante di gruppo d'impiego (CTG)[5], Comandante di Componente Marittima (MCC)[6] alle dipendenze di un Comandante Interforze (JFC[7] o COMINFOR), Comandante di forza d'impiego anfibia (CATF)[8], anche multinazionale, e Comandante di forza d'impiego (CTF)[9], per operazioni limitate, anche a vocazione multinazionale ed interforze;

[3] Naval Supporting Commander
[4] Naval Component Commander
[5] Commander Task Group
[6] Maritime Component Commander
[7] Joint Force Commander
[8] Commander Amphibious Task Force
[9] Commander Task Force

- Comando di forza da sbarco (CLF)[10] a livello di "brigata leggera", anche multinazionale;
- Comando di una forza di contromisure mine, anche multinazionale.

Alle dipendenze di CINCNAV vi sono:

- il Comandante delle Forze d'Altura (COMFORAL), con sede a Taranto[11]. Dal COMFORAL dipendono, a loro volta, il Comandante del Gruppo Navale Italiano (COMGRUPNAVIT) di Taranto ed il Comandante del Gruppo Navale (COMGRUPNAV) di La Spezia, dal primo ottobre riconfigurato in Comando Seconda Squadriglia Fragate (COMSQUAFR DUE) . Il COMGRUPNAVIT è in grado di assicurare, con gli opportuni rinforzi inseriti all'interno del suo Stato Maggiore, le funzioni di CTG, MCC, CATF o CTF imbarcato, multinazionale e interforze, per operazioni limitate. Il COMGRUPNAVIT è inoltre designato, a rotazione, COMSIAF (Comandante della Forza Anfibia Italo - spagnola);
- il Comandante delle Forze da Pattugliamento (COMFORPAT), con sede ad Augusta;
- il Comandante delle Forze Subacquee (COMFORSUB), con sede a Taranto;
- il Comandante delle Forze di Contromisure Mine (COMFORDRAG), con sede a La Spezia;
- il Comandante delle Forze Aeree (COMFORAER), con sede a Santa Rosa, Roma;
- il Comandante della Forza da Sbarco (COMFORSBARC), con sede a Brindisi. Questi è inoltre designato, a rotazione, COMSILF (Comandante della Forza da Sbarco Italo - spagnola).

Da CINCNAV dipendono altresì il Centro Addestramento Aeronavale della M.M. (MARICENTADD), deputato alla formazione tecnico-operativa di base individuale e di team del personale nonché all'addestramento elementare delle forze aeronavali[12], ed il Centro di Comunicazioni Principale della M.M. (MARITELE Roma), unico gestore a livello operativo dell'intero sistema C4I di F.A. e principale responsabile del relativo supporto tecnico-logistico.

La Marina ha attivato, presso il CINCNAV, i Comandi, le Unità dipendenti e presso le sale operative dello Stato Maggiore, degli Alti Comandi Periferici e del Comando Operativo di vertice Interforze, un sistema automatizzato di supporto al Comando basato sul software NATO Maritime Command Control Information System (MCCIS). Il sistema, oltre ad offrire la possibilità di condividere e valorizzare una Recognised Maritime Picture (RMP), agevola il lavoro di pianificazione e condotta delle operazioni per mezzo di servizi telematici (posta elettronica, automazione d'ufficio, servizi WEB) messi a disposizione da una Rete Geografica.

---

[10] Commander Landing Force

[11] Il COMFORAL è anche Comandante dell'High Readiness Force (Maritime) Headquarters NATO a guida italiana (COMITMARFOR).

[12] L'addestramento avanzato delle forze è condotto dai comandi operativi o specialistici di cui sopra.

Nel corso del 2003, la MMI ha candidato e conseguito, nell'ambito degli HEAD QUARTER MARITIME DEPLOYABLE NATO, la F.O.C. del proprio COMITMARFOR (Comando costituito dall'integrazione di COMFORAL e COMGRUPNAVIT). Tale Comando assumerà l'incarico di HRF (M) HQ STBY per Operazioni NATO dal giugno 2005 al giugno 2006. In tale periodo dovrà pianificare e condurre esercitazioni specifiche per assicurare l'addestramento delle NATO RESPONSE FORCES (NRF) a lui assegnate.

c. Approntamento e disponibilità

Norme particolari stabiliscono per tutte le Unità Navali, ad eccezione di quelle in sosta manutenzioni o in avaria, un livello di prontezza per missione operativa "iniziale" (sia essa in tempo di pace, tensione, crisi o guerra) che consenta loro di prendere il mare entro 24 ore e senza l'intervento del supporto logistico esterno. La permanenza in zona d'operazioni dipende dalla tipologia dell'Unità e dalla possibilità di essere rifornita in mare. E' inoltre prevista, per particolari attività che richiedono uno stato di prontezza maggiore (es. controllo flussi migratori), l'assunzione di stati di approntamento in 6 ore.

Per ciascuna componente, è di norma assicurata la disponibilità di un numero d'Unità "pronte" pari a circa i 2/3 del totale.
Gli indici di disponibilità media per il 2003 sono stati:
- 62% per le Unità di superficie;
- 30% per le Unità subacquee.

Nel corso del 2003, la Marina ha assicurato la disponibilità delle Forze per attività nazionale, NATO nell'ambito delle forze ad elevata prontezza dell'Alleanza, dell'Unione Europea per quanto stabilito dal Catalogo delle Forze dell'accordo di Helsinki, delle formazioni multinazionali di EUROMARFOR e della Forza Anfibia Italo - Spagnola, nonché della Coalizione per l'Operazione Enduring Freedom.

d. Mobilità e capacità di rischieramento

Mobilità e capacità di rischieramento sono prerogative intrinseche degli assetti Aeronavali e di supporto. La capacità di rischieramento della Forza da sbarco, rappresentata da tre Unità Anfibie di tipo LPD, presenta tuttavia carenze, in termini di "proiettabilità", quantificabili nella mancanza di una quarta Unità di questo tipo .

e. Sostenibilità logistica

Il sostegno di Dispositivi Navali impiegati fuori area è assicurato da tre Unità Rifornitrici di Squadra. Per le Forze di Contromisure Mine è disponibile una specifica Nave di supporto. La Marina dispone, inoltre, di un'Organizzazione operante in stretta sinergia con la Divisione JMCC del COI, in grado d'inviare con

vettori aerei, militari o civili, parti di rispetto non disponibili e necessarie a bordo per la riparazione di avarie delle Navi in operazione ovvero al reintegro delle loro dotazioni di rispetto.

f. Capacità di sopravvivenza e protezione

Le Navi ed i Mezzi aerei della Marina assicurano, all'interno dei dispositivi aeronavali, la difesa "di area" nelle diverse forme di lotta (antiaerea, antinave ed antisommergibile) disponendo di sensori e sistemi d'arma dedicati.
Nel campo della difesa passiva, la capacità di sopravvivere e di operare sotto minaccia di tipo non convenzionale (NBC) è particolarmente importante per le Unità d'Altura. Queste sono generalmente dotate delle seguenti attrezzature fisse e mobili:

- impianto di filtraggio e pressurizzazione;
- impianto di prelavaggio;
- stazione di decontaminazione;
- impianti di rilevazione/rivelazione nucleare/chimico;
- dotazione mobili ed individuali (maschera NBC, corredo individuale di autosoccorso e bonifica, apparati portatili di rivelazione e di bonifica, dosimetri, ecc.).

Il livello delle capacità di difesa passiva delle Unità Navali è periodicamente accertato attraverso "tirocini" effettuati a Taranto, presso il Centro Addestramento Aeronavale della Marina o, per alcune di esse, presso il Flag Officer Sea Training (FOST) della Royal Navy.
Va rilevato che i sistemi di combattimento e difesa passiva delle Unità Maggiori della Marina stanno raggiungendo i limiti dell'obsolescenza. L'età media di queste Navi è elevata e supera quella dei maggiori Paesi europei. L'usura a seguito dei numerosi impegni operativi degli ultimi anni, inoltre, ha notevolmente influito sulle condizioni di efficienza ed affidabilità nel tempo delle singole Unità e dei rispettivi sistemi.

Il rinnovamento della linea di Fregate e delle Unità Antiaeree è un'esigenza urgente e indispensabile per continuare ad operare efficacemente nei prevedibili scenari d'impiego delle forze della Marina.

g. Dati sull'attività svolta nel 2003

(1) Operazioni internazionali

Nel 2003 è proseguita la partecipazione della MMI all'Operazione Enduring Freedom. Tale impegno, a partire dal 14 gennaio 2003, si è concretizzato nell'ambito del dispositivo navale EUROMARFOR che, con l'Operazione Resolute Behaviour, ha operato nel Golfo di Aden e Mar Rosso. Si sono alternate in teatro quattro Unità Navali, per un totale di oltre 950 uomini.

Nel periodo dal 14 gennaio 03 al 28 settembre 2003 il comando di tale Gruppo è stato ricoperto dall'Italia che, in tale ambito, ha assolto il compito di CTF 150, responsabile delle Operazioni Marittime del Corno d'Africa.

La Marina ha altresì partecipato in Mediterraneo orientale all'Operazione NATO Active Endeavour in supporto alla lotta globale contro il terrorismo. Tale Operazione è attualmente condotta, su base di rotazione quadrimestrale delle Forze permanenti STANAVFORMED e STANAVFORLANT, a cui la MMI partecipa in maniera continuativa con una Unità Navale a livello Fregata/pattugliatore di Squadra.
Nel corso del 2003 hanno operato in tale contesto nove Unità Navali e sono state effettuate n. 36 sortite di MPA, (3 missioni di pattugliamento mensili), per 235 ore di volo complessivo.

Nell'ambito di detta Operazione ha operato, su base occasionale, anche la Forza Permanente MCMFORSOUTH, alla quale la MMI concorre su base permanente con una Unità Cacciamine.

La MMI ha partecipato all'Operazione IRAQI FREEDOM con le seguenti Unità:

- Il Gruppo di Contromisure Mine composto da Nave CIGALA FULGOSI (Unità sede Comando e Supporto) dal 29 maggio al 29 giugno e dai Cacciamine CHIOGGIA e VIAREGGIO, dal 29 maggio al 19 luglio 2003;
- Nave SAN GIUSTO, con le relative componenti anfibia, elicotteristica, idrografica e sanitaria imbarcate, che ha operato nel periodo 5 giugno – 25 novembre 2003, in supporto al Contingente nazionale, integrata nel dispositivo aeronavale della Coalizione.

I compiti di supporto al contingente nazionale svolti durante tale Operazione comprendevano:

- Supporto logistico e di comando/controllo all'ITALIAN SENIOR REPRESENTATIVE (IT-SNR) fino al 12 settembre 2003, data in cui sono state rese disponibili le strutture a terra presso il "Compound multinazionale", ubicato nell'aeroporto internazionale di Bassora;
- Supporto Sanitario ROLE 2 Plus (chirurgia salvavita e salva arti) al Contingente fino al 8 settembre 03, data in cui è diventato operativo l'ospedale a TALLIL, gestito dal personale dell'Esercito e del Corpo militare della Croce Rossa;
- Concorso alle operazioni terrestri con gli aeromobili imbarcati (204 missioni per un totale di 247 ore di volo) e con l'aliquota del Reggimento San Marco;
- Supporto idrografico/cartografico.

Nell'ambito dell'Operazione Iraqi Freedom sono state inoltre effettuate, sotto egida della Coalizione Multinazionale, attività di sorveglianza e MIO

(MARITIME INTERDICTION OPERATION), relativamente alla tutela dei terminali petroliferi e degli accessi al Golfo Persico settentrionale, inquadrate nel dispositivo aeronavale della Coalizione multinazionale.
Nave San Giusto ha interrogato 154 mercantili, ispezionandone 102 (Compliant Boarding) e ha effettuato 47 interventi di assistenza logistica e sanitaria a favore degli equipaggi del naviglio mercantile sottoposto a sequestro dal Comando della Coalizione.
Al momento della partenza per il rientro in patria di Nave SAN GIUSTO, la partecipazione della MMI è stata rimodulata su una compagnia rinforzata del Reggimento San Marco ed un distaccamento operativo del GOI (complessivamente circa 140 unità), inseriti organicamente nella IT JTF IRAQ (Brigata Interforze Italiana) ed un terminale per comunicazioni satellitari, gestito da personale MMI, già nella sede di An Nasiriyah dal 14 luglio.
Prosegue la partecipazione italiana alla Multinational Force and Observers (MFO) con 75 uomini e tre Pattugliatori (Navi Esploratore, Sentinella e Vedetta) a cui è affidato il compito di assicurare la libertà di navigazione nelle zone contigue dello stretto di Tiran ed il rispetto degli accordi di Camp David del 1978 e del successivo trattato di pace del 1979.
È proseguito l'impegno d'assistenza e cooperazione della Marina a favore delle Forze Armate albanesi. La componente Navale Costiera dedicata (COMGRUPNAV 28) , dislocata nelle sedi di Durazzo e Saseno già dall'aprile 1997, ha continuato ad effettuare il controllo delle acque territoriali ed interne albanesi allo scopo di individuare e dissuadere il flusso migratorio verso le coste italiane.

(2) Controllo dell'immigrazione clandestina

L'attività di controllo dei flussi migratori via mare, come noto, rappresenta ormai da alcuni anni un impegno sostanzialmente continuativo per la MMI, che assorbe mediamente il 15% dell'attività totale della Squadra Navale e circa l'80% dell'attività volativa degli MPA.
La recente introduzione della c.d. Legge Bossi-Fini e del relativo Decreto Interministeriale attuativo non hanno modificato il quadro giuridico di riferimento, introducendo sostanzialmente alcuni criteri di coordinamento dell'attività, individuando i responsabili nei vari scenari operativi (Alto Mare e Acque Territoriali e Zona Contigua) . Per quanto attiene l'Alto Mare Il nuovo D.I. , nel suddividere le fasi in cui si sviluppa l'attività di prevenzione e contrasto del traffico di migranti via mare (Paesi d'origine, acque internazionali ed acque territoriali), prevede, in Alto Mare, una costante attività di sorveglianza, finalizzata alla localizzazione, identificazione e tracciamento di natanti sospettati di traffico di clandestini, mediante l'impiego di tutti i mezzi aeronavali disponibili. In tal senso è attribuita al CINCNAV l'attività di raccordo delle fasi di pianificazione, in stretta cooperazione con il Comando Generale della Guardia di Finanza e il Comando Generale delle Capitanerie di Porto, le cui prerogative in termini di SAR marittimo rimangono ovviamente immutate. Inoltre, nell'ambito della fase esecutiva , per la quale ogni singolo

Comando è responsabile dell'emanazione delle direttive attuative per i propri mezzi, tenendo informati gli altri, il coordinamento operativo di mezzi di diverse Amministrazioni sulla medesima scena d'azione è assegnato all'Unità della M.M.I.. CINCNAV è inoltre delegato a coordinare anche l'attività dei velivoli da pattugliamento marittimo delle tre Amministrazioni interessate. Nell'ambito delle acque territoriali le prerogative delle Unità navali rimangono immutate. Le stesse concorrono all'attività delle Forze di Polizia, coordinate dalla Guardia di Finanza, attraverso la tempestiva comunicazione di avvistamento di natanti in arrivo o mediante tracciamento e riporto dei natanti stessi, in attesa dell'intervento delle Forze di Polizia. Il D.I. introduce una zona di handover, coincidente con la cosiddetta zona contigua, nella quale avviene il passaggio di responsabilità delle attività di monitoraggio tra le UU.NN. della MM e gli assetti della Guardia di Finanza.

Sono attualmente in atto tre distinti dispositivi di sorveglianza in profondità che operano rispettivamente nelle acque del Canale d'Otranto, nel Mar Ionio e nello Stretto di Sicilia. Tali dispositivi sono articolati su:

- Rete radar costiera;
- Velivoli da Pattugliamento Marittimo (MPA ed elicotteri basati a terra);
- Unità navali d'altura e costiere (assegnate su base permanente per l'esigenza);
- Tutte le Unità navali e gli aeromobili che operano nelle aree di interesse su base occasionale (compito secondario).

Canale d'Otranto

In accordo al "Protocollo d'intesa relativo al controllo congiunto delle acque territoriali della Repubblica di Albania" del 22.05.1998, la M.M. opera a Durazzo con il 28° Gruppo Navale, costituito da motovedette del Corpo delle Capitanerie di Porto, 1 o 2 navi Mototrasporto Costiero, un'aliquota di uomini del Reggimento San Marco e una stazione radar sull'isola di Saseno.
I mezzi espletano funzioni di p.g. nelle acque territoriali albanesi per prevenire i tentativi di emigrazione clandestina, avendo a bordo 1 o 2 Ufficiali delle Forze di Protezione Marittima albanesi, che, pertanto, esercitano la potestà nazionale nel proprio mare territoriale.
Tale dispositivo è integrato con quello permanentemente attivato sulle coste pugliesi, costituito dai radar costieri fissi di Vieste, Santa Maria di Leuca e Pedagne e da quello carrato di Otranto, facenti parte della rete radar integrata, gestita dal MARIDIPART TARANTO. In caso di necessità possono essere resi disponibili le Unità Navali d'altura e i velivoli da pattugliamento marittimo (MPA), normalmente impiegati negli altri dispositivi in atto.
L'impiego dei Mezzi Areonavali di tutte le forze che concorrono al controllo dell'immigrazione clandestina nell'area è coordinato da un Piano Prefettizio territoriale in corso di revisione, al fine di allinearlo, su disposizioni del Ministero degli Interni, ai contenuti del D.I. del 14 luglio 2003. Nell'ambito di tale revisione è previsto trasferire il ruolo di raccordo e diffusione delle

informazioni verso gli altri Comandi/Enti interessati da MARIDIPART TARANTO a CINCNAV.

Mar Ionio

Tale dispositivo è costituito da una rete radar costiera integrata (radar fisso di Sellia Marina e carrato di Punta Stilo), opportunamente integrata, sulla base di segnalazioni di possibili sbarchi fornite dal Ministero dell'Interno o dagli Enti informativi, con assetti aeronavali in elevato stato di approntamento nei porti di Taranto o Augusta e nelle basi aeree siciliane.
Anche il Piano Prefettizio territoriale per quest'area è in corso di aggiornamento per allinearne i contenuti al D.I. del 14 luglio 2003.

Stretto di Sicilia

La M.M. concorre al dispositivo permanentemente attivato dalle Forze di Polizia con le Stazioni Radar di Favignana e di Cozzo Spadaro nonché con l'Unità Navale (Corvetta/Pattugliatore) in attività di Vigilanza Pesca nelle acque dello Stretto di Sicilia e con un Velivolo da pattugliamento marittimo ATLANTIC (Una missione giornaliera). Qualora l'area sia interessata da significativi flussi o le informazioni in possesso facciano prevedere una concentrazione dell'attività nella zona a sud di Lampedusa, il dispositivo è rinforzato con un'ulteriore Corvetta o Pattugliatore.
Nel periodo 10 – 23 settembre 03, l'Unità in pattugliamento nell'area è stata integrata all'interno del dispositivo multinazionale di controllo flussi migratori denominato "NETTUNO" (cui hanno partecipato mezzi francesi, spagnoli, inglesi e maltesi), operante nelle acque dello Stretto di Sicilia e delle Isole Pelagie.
Tale dispositivo si colloca nelle iniziative europee nell'ambito del Comitato Strategico Immigrazione, Frontiere ad Asilo (Progetti SCIFA), per il controllo dei flussi migratori, coordinata, in ambito nazionale, dal Ministero dell'Interno.
Nel complesso il numero dei clandestini fermati in mare o sui litorali nazionali presenta una flessione del 29% rispetto all'anno precedente. Anche quest'anno, durante il periodo estivo, è stato necessario l'impiego di un maggior numero d'Unità Navali in pattugliamento.
Nell'ambito delle attività correlate con l'immigrazione clandestina, nel 2003 la MMI ha fornito, per la prima volta al MININTERNO, il concorso per l'evacuazione di clandestini dal centro di accoglienza di Lampedusa verso altri centri di accoglienza (periodo 01 luglio – 30 settembre). Tale concorso è stato assicurato, a titolo oneroso, da Unità tipo MTC/MTF che con 9 trasporti hanno trasferito a Porto Empedocle un totale di 710 clandestini.

(3) Vigilanza pesca

Anche nel 2003 le attività di vigilanza nello Stretto di Sicilia sono state la missione primaria per le Unità Navali tipo Corvetta e Pattugliatore che, nell'assicurare la sorveglianza continua nelle aree di pesca, hanno effettuato un totale di 44 missioni per un totale di circa 8.555 ore di moto.Si è confermata

anche per il 2003 la validità della cooperazione bilaterale con la Tunisia che ha portato ad una sostanziale stabilizzazione della situazione di contenzioso in materia di zone di pesca. Nel 2003 sono stati sequestrati 2 motopesca, rispetto ad 1 caso nel 2002, ai 4 del 2001 ed ai 5 del 2000.

(4) Concorsi

Nel 2003 la Marina ha prestato supporto di personale e tecnico-logistico alla Protezione Civile nell'ambito delle seguenti emergenze di rilevanza nazionale:

- ERUZIONE STROMBOLI (31 dicembre 2002 al 02 ottobre 2003): la Marina Militare ha fornito il proprio concorso in supporto alle attività dei Centri Operativi Avanzato e Misto di Lipari e Stromboli, rischierando Nave San Giusto in zona fin dalla prima emergenza e stabilendo un piano di evacuazione dell'Isola con Elicotteri e Mezzi da sbarco dell'Unità. Ha inoltre assicurato la disponibilità di Elicotteri di MARISTAELI CATANIA per le evacuazioni di emergenza.
  E' stata inoltre assicurata, dopo la prima emergenza, la disponibilità continuativa di Unità in elevato stato di approntamento a Messina ed Augusta (Nave San Giusto, Nave Spica, Nave Cassiopea e Nave Tirso).
- ALLUVIONE ZONA PALAGIANO: per le esigenze scaturite dall'alluvione nella zona di Palagiano (08 – 27 SET 03), la M.M., tramite MARIDIPART TARANTO, ha fornito n. 552 uomini che si sono alternati nel corso del periodo in questione, una tenda shelter adibita ad infermeria compresa di tutta l'assistenza sanitaria, un gruppo elettrogeno, circa 29.000 pasti caldi, effetti letterecci a favore degli sfollati, numerosi mezzi di trasporto ed altro.
- ALLUVIONE ZONA AVETRANA: la M.M. ha fornito il proprio contributo di assetti anche nell'ambito dell'emergenza causata dall'alluvione di Avetrana, mettendo a disposizione n. 4 autocarri, n.2 motopompe ed il relativo personale.
- ALLUVIONE PROVINCE CATANIA E SIRACUSA (17 – 19 SET): per le esigenze sopravvenute, a seguito dell'alluvione delle province di Siracusa e Catania, la M.M., a mezzo di Elicotteri di MARISTAELI CATANIA, ha effettuato 5 interventi (11 ore di volo circa) sul territorio per soccorso al personale civile, sopralluoghi e riprese televisive. Nel rischieramento a terra i Velivoli hanno mantenuto un elevato stato di approntamento (1-2H).
- EMERGENZA INCENDI LITORALI NORD-ORIENTALI DELLA SARDEGNA – nel corso della stagione estiva sono state approntate: Nave LIPARI (dal 01 al 31 LUG 03) e Nave PANTELLERIA (dal 01 al 31 AGO 03) per eventuali evacuazioni di emergenza. Tale attività si è concretizzata, il 14 agosto, con l'evacuazione di 54 persone dal litorale di Olbia;
- CAMPAGNA ANTI-INCENDI BOSCHIVI 2003 - nel corso della stagione estiva sono stati forniti interventi di elicotteri per un totale di 260 ore volo circa.

- RIFORNIMENTI IDRICI A FAVORE DELLE ISOLE MINORI – durante la stagione estiva sono stati effettuati i seguenti rifornimenti idrici:

UNITA'	LOCALITA' RIFORNITE	PERIODO-RIFORNIMENTI EFFETTUATI	MC EROGATI
N. PIAVE	ISOLA FAVIGNANA	LUGLIO – 1 RIF.TO	2.800
N. BASENTO	ISOLE TREMITI	LUGLIO – 1 RIF.TO	800
N. BORMIDA	MONTEROSSO	GIU/SET - 5 RIF.TI	2.460

Nel 2003 è proseguita la cooperazione tra i Ministeri della Marina Militare e dei Beni Culturali ed Ambientali nel campo della ricerca archeologica subacquea, durante l'anno sono state svolte le seguenti attività:

- Arcipelago toscano (16 – 25 luglio), Nave GAETA. L'attività ha consentito di completare il ciclo di ricerche effettuate negli anni scorsi a favore della Sovrintendenza Archeologica Regione Toscana per la ricerca e l'investigazione di relitti di navi romane nell'area. In particolare l'assistenza di Nave Gaeta si è rivelata fondamentale per le operazioni di recupero e stivaggio di reperti archeologici presenti sul sito "Perrelli", ad alto rischio di saccheggio;
- Golfo di Policastro (21 – 25 luglio), Nave ALGHERO. Per ricerca, localizzazione e copertura topografica di relitti d'interesse archeologico nell'area.

(5) Esercitazioni internazionali e NATO

- Dynamic Response (Italia-Argentina), nei Balcani
- Damsel Fair (Mediterraneo)
- Dog Fish (Italia-USA-Francia-Tunisia-Spagna-Grecia) (Mar Ionio-Sicilia Orientale)
- Allied Mil. Activity Goose Bay (Canada)
- Basilic
- Canale (Italia-Sicilia)
- Chaminop (Francia-Tolone)
- Cinque terre (Italia-La Spezia)
- Cooperative Engagement (Croazia)
- Cooperative Partner (Mar Nero)
- Diamond Zodiac (Mediterraneo Centrale)
- JMC
- Mare Aperto
- MEDEX-I (Algeria)
- MINEX TU (Egeo)
- MECO FF (Francia – Tolone)
- MECO SSN (Francia – Tolone)
- NAURAS (Italia – Libia)
- NEOTAPON (Isole Canarie)
- RECO SSN (Francia – Tolone)
- SUBEX (Turchia)
- SPRING FLAG (Italia)

- KEFTACEX (Islanda)

h. Di seguito sono riepilogati alcuni dei dati più importanti relativi all'attività svolta nel 2003[13].Dati statistici 2003

Ore di moto

Le riduzioni di bilancio dell'esercizio finanziario 2003 hanno comportato una riduzione del monte ore di moto disponibile per le attività della Squadra Navale e la rimodulazione di parte dell'attività di manutenzione dello strumento operativo, al fine di salvaguardarne un adeguato livello di efficienza ed evitarne un prematuro invecchiamento. Tale contesto finanziario, a fronte di un sempre maggior coinvolgimento della Marina Militare in Operazioni Reali di Peace Support/Crisis Management, dovute essenzialmente alla lotta contro il terrorismo internazionale, ha provocato una contrazione delle ore di moto destinate all'addestramento, determinando, di fatto, una netta predominanza percentuale di attività operativa piuttosto che addestrativa ed un drastico taglio dell'attività di rappresentanza, sperimentale, etc. per un totale di circa 79.000 ore di moto.

- ore di moto: 79.322 (- 8.8 % rispetto al 2002)
- attività operativa: 57 %
- attività addestrativa: 36 %
- attività varia: 7 %

Controllo dell'immigrazione clandestina

- ore di moto 5550
- ore di volo: 2680 (305 missioni)
- scafi localizzati: 229
- scafi sequestrati: 209
- clandestini fermati (anche sul territorio): 12323

6. AERONAUTICA

a. Struttura

L'Aeronautica Militare ha avviato, dal 1998, un processo di riforma che ha comportato la transizione da un'organizzazione di tipo territoriale ad una funzionale interoperabile con le forze aeree dei principali Paesi occidentali.
L'introduzione del modello professionale (Legge n. 331/2000 e D. Lgs. 215/2001) che sta imponendo un ridimensionamento generale a 190.000 unità, per l'A.M., stabilisce una consistenza di 44.000 unità, tra Ufficiali, Sottufficiali (Ruolo Marescialli e Ruolo Sergenti) e Volontari di Truppa.
Sotto l'aspetto concettuale, la contrazione organica del personale dell'A.M. non comporta la modifica dei criteri adottati per la ristrutturazione avviata nel 1998

[13] I valori indicati sono approssimati per difetto o eccesso.

poiché gli elementi fondanti di snellezza ed efficienza che caratterizzano la nuova organizzazione della F.A. sono coerenti con lo strumento militare interamente professionale.

La missione dell'Aeronautica Militare è:

"Difendere l'Italia, il suo territorio, la sua sovranità ed i suoi interessi vitali, garantendo l'approntamento, l'efficacia operativa e l'impiego delle forze aeree nel quadro del sistema di sicurezza nazionale ed internazionale".

La struttura dell'A.M. è articolata su due principali livelli organizzativi:
- area "Organismi di Vertice";
- area "Comandi di Vertice" e relative articolazioni dipendenti.

Gli "Organismi di Vertice" costituiscono il primo livello organizzativo della F.A., per la trattazione di tutte le materie che risalgono direttamente al Capo di SMA.
Essi sono:
- lo Stato Maggiore dell'Aeronautica (SMA), che supporta il Capo di Stato Maggiore dell'A.M. nella pianificazione, organizzazione, coordinamento ed controllo dei vari settori di attività della F.A.. Esso fornisce al Capo di SMA gli elementi per le decisioni di sua competenza, predispone regolamenti, direttive, piani, programmi e ordini; controlla l'attuazione di quanto disposto dal Capo di SMA.;
- la Direzione per l'Impiego del Personale Militare dell'Aeronautica (DIPMA), tramite la quale il Capo di SMA esercita le attribuzioni in materia di impiego del personale militare A.M. (per il personale civile vi provvede PERSOCIV in coordinamento con lo SMA);
- il Reparto Generale Sicurezza (RGS), tramite il quale il Capo di SMA esercita le attribuzioni di organo centrale di sicurezza dell'A.M.;
- l'Ufficio Generale di Controllo (UGeCo), la cui missione è quella di assistere il Capo di SMA nella verifica del perseguimento delle linee d'azione fissate e del conseguimento degli obiettivi indicati e dei risultati richiesti, nonché nel controllo per la gestione del Centro di Responsabilità Amministrativa (CRA-AM);
- l'Ispettorato per la Sicurezza del Volo (ISV), tramite il quale il Capo di SMA esercita i compiti assegnati per legge nel settore della sicurezza del volo;
- l'Ufficio dell'Ispettore dell'Aviazione per la Marina (organicamente inserito nello Stato Maggiore della Marina), che supporta l'Ispettore nell'espletamento delle attribuzioni a lui conferite dalle norme vigenti;
- l'Ufficio del Generale del Ruolo delle Armi e gli Uffici dei Capi dei Corpi, che consentono alle rispettive Autorità apicali di espletare la funzione di consulenti del Capo di SMA su diverse materie inerenti il Ruolo/i Corpi;
- le Commissioni di Avanzamento, che svolgono le attività previste dalle normative vigenti in materia di valutazione e predisposizione degli atti propedeutici alle attività di Istituto.

L'area "Comandi di vertice" è articolata "per funzioni", su quattro componenti/settori di attività:

- componente operativa, corrispondente all'impiego delle forze;
- componente di approntamento, corrispondente alla predisposizione delle forze in termini di prontezza e capacità operativa;
- componente logistica, corrispondente alle attività di supporto tecnico-logistico necessarie per garantire l'operatività delle forze;
- componente formativa, corrispondente alle attività di selezione e formazione del personale.

Nell'ambito di ciascuna componente funzionale opera una struttura gerarchica articolata su tre livelli:

- livello centrale, costituito da un Comando di Vertice che è l'organismo apicale del settore di attività. Ciascuno Comando di Vertice è retto da un Generale di Squadra Aerea, che dipende direttamente dal Capo di Stato Maggiore dell'A.M.;
- livello intermedio, costituito da organismi che, nell'ambito del settore di attività, svolgono un'azione di *demoltiplica,* nei confronti degli enti, comandi e reparti periferici che da essi dipendono, delle direttive di comando, indirizzo, coordinamento e controllo emanate dal corrispondente Comando di Vertice;
- livello periferico, costituito da organismi che, nell'ambito del settore di attività, assolvono compiti di carattere esecutivo.

Componente Operativa

Il Comando di Vertice è il Comando Operativo delle Forze Aeree (COFA), tramite il quale il Capo di SMA, quale Comandante delle Forze Aeree (CFA), esercita il comando ed il controllo operativo delle forze aeree in base alle norme in vigore.

Il COFA è l'interfaccia tra i Comandi operativi sia nazionali che multinazionali e NATO. Per quanto concerne le esigenze di Comando e Controllo in operazioni od esercitazioni interforze od internazionali, il COFA dipende operativamente dal COI.

Componente di approntamento

A livello centrale (Comando di Vertice) si colloca il Comando della Squadra Aerea (CSA), attraverso il quale il Capo di SMA esercita le attribuzioni in materia di addestramento, predisposizione ed approntamento operativo dei Reparti, affinché gli stessi acquisiscano e mantengano i previsti livelli di prontezza e capacità operativa.

Il livello intermedio del CSA è costituito da:

. Divisione Caccia Intercettori e la Divisione Caccia Bombardieri Ricognitori;
. 1^ Brigata Missili, la 9^ Brigata Aerea e la 46^ Brigata Aerea;
. Brigata Spazio Aereo;
. Ufficio Generale per la Meteorologia.

A livello periferico si collocano i reparti operativi (Stormi, Gruppi, ecc.), responsabili per la condotta della missione assegnata.

Componente Logistica

Il Comando di Vertice è il Comando Logistico (CL), attraverso il quale il Capo di SMA esercita le attribuzioni in materia logistica in generale e di approntamento in particolare. Il CL assicura, altresì, i servizi tecnico-operativi e logistico-operativi volti a garantire i necessari livelli di efficienza e, quindi, l'assolvimento della missione assegnata.

Il livello intermedio del CL è costituito da:

- 1^ Divisione "Centro Sperimentale di Volo";
- 2^ Divisione "Supporto tecnico operativo Aeromobili, Armamento e Avionica";
- 3^ Divisione "Supporto tecnico operativo Sistemi di Comando e Controllo";
- Servizio dei Supporti;
- Servizio di Commissariato e Amministrazione;
- Servizio Infrastrutture;
- Servizio Sanitario.

A livello periferico si collocano gli enti e reparti responsabili del supporto tecnico logistico e della manutenzione per tutti i sistemi, mezzi ed apparati in dotazione agli Enti della F.A..

Componente Formativa

Il Comando di Vertice è il Comando Generale delle Scuole (CGS), attraverso il quale il Capo di SMA esercita le attribuzioni in materia di formazione e qualificazione basica e del personale militare A.M. appartenente a tutte le categorie, nonché la selezione, il reclutamento e l'addestramento al volo finalizzato al conseguimento del brevetto di "pilota militare" e "navigatore militare".

Il livello intermedio del CGS è costituito da Comandi preposti alla formazione di Ufficiali, Sottufficiali e Truppa.

A livello periferico si collocano gli Istituti di formazione e le Scuole (comprese quelle di volo) dell'A.M..

b. Organizzazione di comando e controllo

Il COFA è l'organo di cui si avvale il Capo di SMA per svolgere le sue funzioni di Comandante delle Forze Aeree, per attuare le direttive operative e dirigere le operazioni aeree. Il COFA ha il compito di svolgere le operazioni aeree che gli sono affidate, utilizzando aliquote di forze di volta in volta assegnate per il tempo necessario a conseguire l'obiettivo delle operazioni/esercitazioni.

L'Italia, poiché inserita in alleanze/organizzazioni internazionali (NATO, UE, ONU, ecc.) e/o multinazionali, potrebbe avere la necessità, per ordine del Capo di Stato Maggiore della Difesa e su decisione del livello politico-strategico, di porre le proprie forze aeree a disposizione di tali organizzazioni. La Difesa Aerea assicurata dall'A.M. è integrata, fin dal tempo di pace, sotto il comando NATO e prevede l'assegnazione permanente di un'aliquota di forze. Tale integrazione avviene tramite il COFA, che interagisce con le organizzazioni di C2 nazionali e NATO, e all'occorrenza multinazionali, secondo il seguente modello:

- in ambito nazionale, il COFA dipende operativamente dal COI in caso di operazioni od esercitazioni interforze/internazionali;
- per esigenze NATO, il Comandante del COFA, che è anche il Comandante del CAOC 5 (Combined Air Operations Centre) costituisce l'elemento di congiunzione delle Forze Aeree nazionali messe a disposizione del Component Commander Airsouth, a sua volta dipendente dal CINCSOUTH (Comandante in capo delle forze NATO del sud Europa).

Entrambe le linee di comando e controllo, per l'esercizio del controllo/comando tattico e per le funzioni di "tasking", si avvalgono dei centri di C2 tattico e di sistemi di comunicazione articolati in una componente fissa e una mobile.

Componente fissa

La struttura di C2 è costituita dal Centro Operativo del COFA e dal CAOC 5, da una Sala Difesa Aerea Nazionale (SDAN), 4 CRP (Control and Reporting Post) con funzioni di riporto della situazione aerea e controllo dei mezzi attivi della difesa, e da 10 testate radar remote completamente automatizzate. Alla realizzazione della situazione aerea nazionale concorrono anche 6 radars del controllo del traffico aereo.

Componente mobile

La struttura di C2 mobile (C2M) nazionale si articola in una componente mobile di C2, 4 sistemi radar mobili e sul Gruppo di Comando e Controllo Campale (GCCC). Il C2M è in grado di fornire al Comandante operativo un idoneo strumento per il supporto decisionale.

Per le sue caratteristiche di alta flessibilità d'impiego e di elevata mobilità, trasportabilità ed interoperabilità con altri sistemi nazionali e non, esso può essere utilizzato per il Comando e Controllo di forze aeree nazionali/NATO in operazioni di proiezione ed è altresì in grado di fornire il supporto ad attività di protezione civile in caso di emergenze nazionali o disastri naturali. Il sistema C2M è stato impiegato in occasione di eventi di rilievo sul piano internazionale quale strumento decisionale e di coordinamento per le operazioni di difesa aerea.

Per un'appropriata azione di C2 e per garantire una tempestiva raccolta, elaborazione, classificazione, distribuzione e gestione delle informazioni, la F.A. si avvale di sistemi di comunicazione all'avanguardia. Tra questi vi sono il sistema satellitare SICRAL, il Sistema di Comando e Controllo dell'A.M. (SiCCAM) ed i sistemi di connessione "Tactical Data Link" (TDL). Tali sistemi soddisfano i requisiti d'interoperabilità NATO.

Per quanto riguarda gli aspetti legati al comando e controllo operativo, i mezzi a disposizione della F.A. hanno consentito al Capo di SMA di esercitare le proprie funzioni e di rispettare gli impegni in ambito internazionale.

c. Approntamento e disponibilità

L'Aeronautica Militare ha garantito, in termini d'approntamento, prontezza ed efficienza, una risposta di livello adeguato, sia per attività operative sia addestrative, agli impegni assunti a livello nazionale e internazionale. In particolare, gli eventi terroristici che hanno caratterizzato questi ultimi anni hanno impresso un notevole impulso al settore della sicurezza e della Difesa Aerea. In

tale contesto, la F.A. ha garantito la prontezza di assetti sia per attività reali che esercitative. Ha assicurato la protezione di aree sensibili e ha condotto attività addestrative nel settore WMD/PSI (Weapons of Mass Destruction/Proliferation Security Iniziative).
In attesa dell'entrata in linea del moderno velivolo caccia "Eurofighter", la FA ha avviato un programma di transizione che vede gradualmente la dismissione del velivolo F-104 e l'utilizzo di velivoli F16 americani quale soluzione "ad interim".
Nel 2003 l'esodo dei piloti ha fatto registrare un nuovo incremento rispetto al precedente anno (43 cessati a domanda a fronte dei 10 del 2002). Tale consistenza, tuttavia, in certa misura può ancora essere considerata fisiologica per la F.A..
In considerazione del livello di esperienza mediamente posseduto da piloti interessati all'esodo, il fenomeno si ripercuote negativamente anche sulla capacità addestrativa dei Reparti di Volo causando una disarmonia tra le ore volate dagli equipaggi esperti e quelle effettuate dal restante personale.
I necessari programmi di ammodernamento che hanno interessato alcune linee di Volo, inoltre, hanno comportato per le stesse un livello d'efficienza all'incirca pari al 50%.
Per quanto concerne il trasporto aereo, grazie all'impiego del C130J, l'Aeronautica Militare è stata in grado di fornire il supporto richiesto dagli impegni sia nazionali sia internazionali (in particolare, nell'ambito della Coalizione per la lotta al terrorismo). Unica eccezione è stata la sospensione dell'attività di supporto alla campagna ENEA in Antartide, dovuta a prioritari impegni operativi e alla situazione di transizione della linea.
Il trasporto di Stato ha visto un incremento di circa il 23% rispetto all'attività programmata, a causa di una maggiore richiesta da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri per trasporti per esigenze del Governo.
La componente elicotteri della F.A. ha svolto il compito di concorso per la ricerca e soccorso coprendo tutto il territorio nazionale e fornendo il proprio supporto anche per esercitazioni nazionali e internazionali.
Sono stati assicurati, inoltre, il servizio meteorologico nazionale e quello di controllo degli spazi aerei e del traffico aereo a tutti gli aeromobili militari e civili che operano sugli aeroporti militari aperti al traffico civile e nelle zone di giurisdizione.
I compiti della F.A. discendono da leggi dello Stato e dagli accordi sottoscritti dalla nazione con organismi internazionali, quali l'ONU, la NATO, l'UE, l'OSCE, o a livello bilaterale e multilaterale. Tali compiti comportano responsabilità precise in termini di capacità operative e di autosostegno da garantire anche in caso d'operazioni prolungate e lontane dal territorio nazionale. Per esigenze nazionali, la disponibilità garantita è nell'ordine del 70% dell'intera flotta.
Le risorse finanziarie hanno consentito di garantire la disponibilità dichiarata, nel 2003, delle seguenti aliquote di forze:

NATO - (FG 2003: IPF-DF)

- 4 F-104 (Difesa Aerea)
- 30 TORNADO IDS (attacco)
- 10 TORNADO ECR (guerra elettronica)

- 4 TORNADO ADV (Difesa Aerea)
- 48 AM-X (Attacco e Ricognizione)
- 11 C-130 (Trasporto)
- 4 G-222 (Trasporto)
- 6 elicotteri HH-3F SAR (Ricerca e Soccorso)
- 2 B-707 (Rifornimento in volo)
- 7 batterie SPADA (Difesa Aerea basata a terra)
- 3 Gruppi NIKE (Difesa Aerea basata a terra)
- 15 Radar Difesa Aerea
- Elementi CS/CSS e STO

ONU - Stand-by forces (for PSO)

- 8 C-130 (Trasporto)
- 5 elicotteri HH-3F SAR (Ricerca e Soccorso)
- 5 elicotteri AB-212 SAR (Ricerca e Soccorso)
- Elementi CS/CSS e STO

EU - (HFC 2003)

- COFA
- C2M (con capacità CAOC, CRC e radar mobile)
- 4 TORNADO IDS (Attacco)
- 4 TORNADO ECR (Guerra Elettronica)
- 10 AM-X (Attacco e Ricognizione)
- 3 C-130 (Trasporto)
- 2 KC-130 (Rifornimento in volo)
- 3 elicotteri HH-3F CSAR (Combattimento, Ricerca e Soccorso)
- 2 G-222 (Trasporto)
- 3 Atlantic MPA (Pattugliamento Marittimo)
- 1 batteria SPADA (Difesa Aerea basata a terra)
- Elementi CS/CSS e STO

Giova precisare che tali forze tengono in considerazioni i requisiti di pianificazione che si sono venuti a determinare a seguito degli eventi dell'11 settembre 2001, e che, pertanto, tengono in debito conto le nuove priorità operative e le necessità d'intervento immediato anche in teatri molto lontani dal territorio nazionale. In tale contesto, inoltre, è diventata pressante anche l'esigenza di assicurare una maggiore capacità d'intervento in termini di sorveglianza, azione e protezione del teatro e delle forze rischierate. La FA intende provvedere in tal senso attraverso l'acquisizione di velivoli radar (in grado di garantire la sorveglianza a tutte le quote dello spazio aereo nazionale/di interesse, come anche la scoperta tempestiva di velivoli "slow movers" operanti a bassa quota, e la diffusione immediata degli allarmi), di sistemi di difesa antimissile per contrastare anche la minaccia portata dalle armi di distruzione di massa, nonché maggiori capacità di proiezione delle forze attraverso adeguati elementi di Combat Support (CS)/Combat Service Support (CSS) e Survive To Operate (STO).

Ha inoltre contribuito attivamente all'iniziativa NATO Response Force, approvata al Summit di Praga (novembre 2002) quale ulteriore elemento di credibilità dell'Alleanza, che intende così dotarsi di una capacità "expeditionary joint e combined" ad elevata mobilità. In tale contesto, la F.A. ha messo a disposizione della NATO le seguenti Forze per la NRF1 e NRF 2:

- 4 AM-X, 1 C-130J e 1 B707;
- 1 deposito carburanti campale (400 m^3), 2 avioriforniti e 10 operatori;
- 15 automezzi ed altrettanti autisti;
- 20 operatori e 10 mezzi per Airbase Engineering a Damage Repair;
- 30 operatori per attività di Airbase Support (Billetting, catering, ecc.).

d. Mobilità e capacità di rischieramento

L'obiettivo di conseguire una maggiore mobilità delle forze e di garantire loro un migliore sostegno logistico e di protezione in teatro d'operazioni è stato perseguito attraverso la continuazione di programmi avviati per la componente aerea, quella terrestre ed i sistemi di Comando, Controllo e Comunicazioni.
Il processo di livellamento della componente logistica, rispetto a quanto richiesto dalla NATO, richiederà ancora un arco di tempo valutabile in 3/4 anni e si completerà con la creazione di due Brigate aeree di proiezioni.
Questa previsione nel medio termine va interpretata alla luce dei fattori che hanno caratterizzato lo scenario in cui il processo d'adeguamento per la F.A. è stato avviato:

- la difficoltà nell'identificazione dei supporti, avvenuta per successivi affinamenti anche alla luce delle esperienze più recenti;
- la scarsità di risorse finanziarie da dedicare al settore;
- l'insorgere di nuove esigenze, connesse con la costituzione di nuovi Reparti con compiti di proiezione.

Al momento soddisfacente è la capacità di movimentazione e di proiezione del personale e del sostegno logistico, essendo stati già introdotti in linea 17 dei 22 velivoli C-130 J. Inoltre, sono state affinate le procedure e sono state potenziate le dotazioni del Reparto Mobile di Supporto (RMS) di Villafranca, che nella fase iniziale assicura l'attivazione del supporto logistico alle unità di previsto rischieramento.

Per quanto concerne il comando e controllo mobile, la F.A. è già in possesso di un sistema campale operativamente valido. Sono tuttavia avviate azioni per adeguare e potenziare il predetto sistema in modo da renderlo idoneo a svolgere tutte le funzioni operative nella sua configurazione massima (JAFCC, Joint Air Force Component Commander) e minima (Gap Filler), assicurando nel contempo la rispondenza ai requisiti di modularità, flessibilità e proiettabilità (ISO standard). Analogo provvedimento di potenziamento è in corso per il settore del controllo del traffico aereo e meteorologico, mediante l'acquisizione programmata di sistemi mobili in grado d'assicurare i servizi assistenza al volo per i Reparti di proiezione.

e. Sostenibilità logistica

L'A.M. è attualmente in grado di schierare componenti logistiche autonome e di fornire solo un parziale supporto ad eventuali schieramenti di componenti aeree operative.
La sostenibilità dello sforzo aereo, lontano dalle basi stanziali, si attesta, come consolidato anche in campo NATO, intorno al 30-40% della forza aerea operativamente disponibile. Questa percentuale consente l'avvicendamento delle risorse ed assetti per la loro rigenerazione, addestramento, riqualificazione e riposo.
La capacità di "sostegno uomo", in termini d'equipaggiamento individuale, di servizi di vettovagliamento/accampamento e di movimentazione in teatro, è soddisfacente. L'A.M. è in grado di mantenere un'aliquota di circa 1200 persone, assicurandone la rotazione periodica anche a tempo indeterminato.

f. Capacità di sopravvivenza e protezione

Con la riorganizzazione della F.A. del 1999, è stato avviato l'aggiornamento dell'intero quadro normativo giunto ormai quasi a compimento. La capacità di Sopravvivenza Operativa presenta ampi margini di miglioramento, anche in previsione del passaggio ad un sistema d'arruolamento interamente alimentato da volontari.
Gli Enti/Reparti dell'A.M. ritenuti "indispensabili" ai fini dello svolgimento dei compiti istituzionali sono dotati di dispositivi di vigilanza, attiva e passiva, che consentono la protezione dei soli punti sensibili dell'installazione.
Questo comporta, a priori, l'accettazione di un maggiore margine di rischio. I citati dispositivi sono "mantenuti in vita" con difficoltà, soprattutto per mancanza di risorse umane dedicate (in tal senso è nota la carenza di personale di truppa VFA e VFB). L'addestramento specifico è posto spesso a margine della programmazione delle attività, soprattutto per il ridotto numero di militari "liberi" da altri compiti o turni di riposo. A causa d'insufficienti risorse finanziarie, molti Enti e Reparti della F.A. sono ancora privi dei necessari sistemi d'allarme con TV a circuito chiuso. Tali sistemi sono ritenuti indispensabili a seguito della progressiva riduzione del personale dedicato alla protezione dell'installazione. Una volta completato l'adeguamento dei sistemi di sorveglianza, sarà possibile ottenere, in situazione d'emergenza, l'intervento delle Forze di Polizia mediante l'invio di allarmi a distanza.
L'insieme dei servizi di protezione è ormai assicurato da un esiguo numero di personale non di leva e non dedicato. Ciò comporta necessariamente un abbassamento della qualità del servizio protezione e la sottrazione di risorse alle altre funzioni aeroportuali.
L'insieme delle strutture, infrastrutture, mezzi ed equipaggiamenti disponibili per le attività connesse con la Sopravvivenza Operativa risente della poca attenzione prestata alla problematica prima dei tragici eventi dell'11 settembre. In questo ambito si evidenziano le carenze addestrative e di equipaggiamento contro attacchi o rischi di contaminazione NBC (compresi quelli derivanti dalla normale attività industriale). Nonostante i risultati lusinghieri ottenuti, esistono carenze nella

capacità e risorse dedicate alla rimozione e neutralizzazione di ordigni esplosivi, emerse soprattutto negli interventi "fuori area".
In sintesi, la capacità di sopravvivenza operativa della F.A., ad eccezione delle particolari limitazioni sopra menzionate, è ad un livello accettabile per condizioni diverse da quelle d'emergenza generalizzata.
In caso d'operazioni protratte, o su larga scala, potrebbero emergere rapidamente una serie di difficoltà legate allo scarso addestramento generale ed all'assenza di adeguate risorse dedicate.
La F.A. è in grado di assicurare, soprattutto fuori area, attività di difesa attiva e, in parte, passiva e di ripristino, significando che al momento è ancora necessario il concorso da parte d'assetti messi a disposizione da altre F.A. o nazioni.
La F.A. ha avviato la rivitalizzazione delle proprie Forze Speciali (Incursori) e la costituzione di un nuovo Reparto Protezione Forze (16° Stormo) la cui parziale disponibilità è prevista entro il 2004. In tale quadro s'inserisce anche la riorganizzazione della 1^ B.A. missili di Padova (entro il 2006), con l'adeguamento degli assetti organici e la ridefinizione dei compiti assegnati all'unità. L'Aeronautica disporrà così di nuovi strumenti operativi, anche proiettabili, per la protezione delle proprie Forze ma che potranno essere integrati anche in dispositivi interforze e multinazionali.

g. Dati sull'attività svolta nel 2003

(1) Operazioni internazionali

Nel 2003 l'Aeronautica ha preso parte sia ad operazioni internazionali già consolidate sia ai nuovi scenari sviluppatisi a seguito degli attentati dell'11 settembre 2001.

In particolare, l'impegno della FA nell'area balcanica ha riguardato:
- la gestione dell'aeroporto di Dakovjca, in Kosovo, costruito dall'AM al termine dell'operazione Allied Force e finalizzato principalmente a soddisfare le necessità operative e logistiche del contingente italiano;
- il controllo dello spazio aereo in Kosovo tramite la gestione dell'APOD di Pristina, fino a marzo 2003, a cui hanno preso parte circa 150 persone;
- le Forze d'attacco hanno continuato l'attività in tale area così come previsto dai relativi piani d'operazione Joint Forge e Joint Guardian;
- all'Aeronautica militare è stata assegnata, a seguito delle direttive impartite dal Capo di SMD, la responsabilità di schierare in Albania una Forza, al livello ordinativo di Gruppo Autonomo, per eseguire il progetto di ristrutturazione della Scuola di Volo e della relativa pista dell'Aeronautica Militare albanese (op. ALBIT)

Infine, l'AM ha continuato ad onorare gli impegni nell'ambito dell'attività della Coalizione internazionale, a guida USA, per la lotta al terrorismo. In particolare, la partecipazione dell'Aeronautica si è concretizzata con:
- la presenza di propri rappresenti presso i Comandi e centri di controllo, tra cui USCENTCOM (Tampa), CJTF180 (Bagram), RAMCC (Qatar), MNMCC (High Wycombe e Ankara);

- gestione del 6° ROA-15° Stormo (a partire da luglio 2003), con una componente elicotteristica interforze in supporto dell'Operazione "Iraqi Freedom";
- la gestione del NAI (7° ROA a partire al 1° settembre 2003) di Al Bateen (EAU), per il supporto alle Operazioni Enduring Freedom, Iraqi Freedom e ISAF;
- il supporto al trasporto tattico in teatro alla Coalizione mediante il rischieramento a Manas (Kyrgyzstan) di 2 C-130J, fino a ottobre 2003.

(2) Esercitazioni internazionali e NATO
- Able Gain, Germania;
- Canale, Italia-Malta;
- Clean Hunter;
- Crimson Falcon, Olanda;
- Cyrano, Italia – Francia;
- Abu Simbel, Egitto;
- Mare Aperto;
- Elite, Germania;
- Red Flag, USA;
- Eagle SAR, Albania
- Natinad;
- Volcanex;
- AMA Goose Bay;
- Nato Air Meet;
- CSAREX;
- SAR MED/DOC;
- Pixie;
- Dynamic Responce, Kosovo.

Ore di volo

Nel 2003 l'Aeronautica Militare ha effettuato 109.560 ore di volo, così ripartite:
- 28.360 ore assetti combat;
- 36.250 ore assetti del supporto (servizio di ricerca e soccorso, pattugliamento marittimo, rifornimento in volo e guerra elettronica);
- 33.100 ore d'addestramento (primario, pre-operativo e mantenimento qualifiche);
- 11.850 ore per attività di trasporto.

7. CARABINIERI

a. Struttura

L'Arma si articola, sul piano funzionale, sul Comando Generale, sulle organizzazioni addestrativa, territoriale, mobile e speciale e su reparti per specifiche esigenze.

Il Comando Generale assicura la direzione, il coordinamento ed il controllo delle attività istituzionali, nonché l'analisi dei fenomeni criminosi ed il raccordo delle attività operative.
Vertice dell'organizzazione addestrativa è il Comando delle Scuole dell'Arma dei Carabinieri da cui dipendono la Scuola Ufficiali di Roma, la Scuola Marescialli e Brigadieri di Firenze (con Reggimenti Marescialli a Firenze e Velletri e Reggimento Brigadieri a Vicenza), la Scuola Allievi Carabinieri effettivi di Roma (con articolazioni a Campobasso ed Iglesias) e le Scuole per Carabinieri ausiliari di Torino e Benevento (con Battaglioni rispettivamente a Fossano e Reggio Calabria).
L'organizzazione territoriale, fulcro dell'attività di istituto svolta dai Carabinieri, è la risultante di un'intelaitaura di reparti estremamente capillare ed è articolata su 5 Comandi Interregionali (che assicurano anche il sostegno tecnico, logistico ed amministrativo di tutti i Reparti dell'Arma dislocati nell'area di competenza), 19 Comandi di Regione, 102 Comandi Provinciali, 10 Reparti Territoriali e 1 Comando di Gruppo, nonché 535 Compagnie, 22 tra Tenenze e altri Comandi retti da Ufficiali e 4.654 Stazioni.
L'organizzazione mobile e speciale fa capo al Comando delle Unità Mobili e Specializzate "Palidoro" da cui dipendono la Divisione Unità Mobili (articolata sulla 1^ Brigata Mobile - da cui dipendono 11 Battaglioni ed il Reggimento a Cavallo – e sulla 2^ Brigata Mobile che ha alle dipendenze il 7^ e 13^ Reggimento di Gorizia), la Divisione Unità Specializzate (in cui sono inseriti Reparti altamente qualificati ed operanti a salvaguardia di specifici interessi della collettività), nonché il Raggruppamento Operativo. Infine, tra i Reparti per esigenze specifiche, meritano un cenno particolare il Reggimento Corazzieri, il Gruppo di Intervento Speciale (GIS) ed il Reggimento Paracadutisti "Tuscania".
I principi cardine del riordino dell'Arma, avviato con D. Lgs. 297/2000, e le iniziative che ne sono conseguite sono state improntate a criteri di razionalizzazione ed ottimizzazione dell'impiego delle risorse.
I punti focali della riorganizzazione hanno interessato la struttura ordinativa, lo snellimento degli oneri logistici e burocratici per i reparti periferici, la velocizzazione delle procedure e dei processi decisionali, ed il conferimento, ai vari livelli gerarchici, di responsabilità e competenze specifiche.
Le finalità che hanno ispirato gli interventi nella riorganizzazione, terminati o ancora in fase di attuazione, sono state:

- evitare duplicazioni e "vuoti" operativi;
- valorizzare le professionalità a disposizione;
- accrescere la capacità di proiezione operativa dell'organizzazione territoriale;
- adeguare i livelli di comando alla rilevanza delle funzioni e alle responsabilità dirigenziali che ne derivano.

b. Organizzazione di comando e controllo

L'Area Centrale è costituita dal Comando Generale dell'Arma che è configurato in relazione alle peculiari caratteristiche dell'organo di Vertice – struttura di Stato Maggiore con funzione di Comando Operativo ed Ispettorato Logistico – nonché

delle peculiari competenze nel settore finanziario e tecnico amministrativo attribuite al Comandante Generale dell'Arma dal citato decreto legislativo. Nelle linee essenziali, l'Area di Vertice decisionale è incentrata sul Comandante Generale dal quale dipendono un Vice Comandante, un Capo di Stato Maggiore, un Comando delle Scuole, un Comando Unità Mobili e Specializzate nonché cinque Comandi Interregionali. In prospettiva futura, sarà costituito un Comando Logistico, il cui Comandante sostituirà la figura di Ispettore Logistico, oggi ricoperta dal Capo del IV Reparto dello Stato Maggiore.

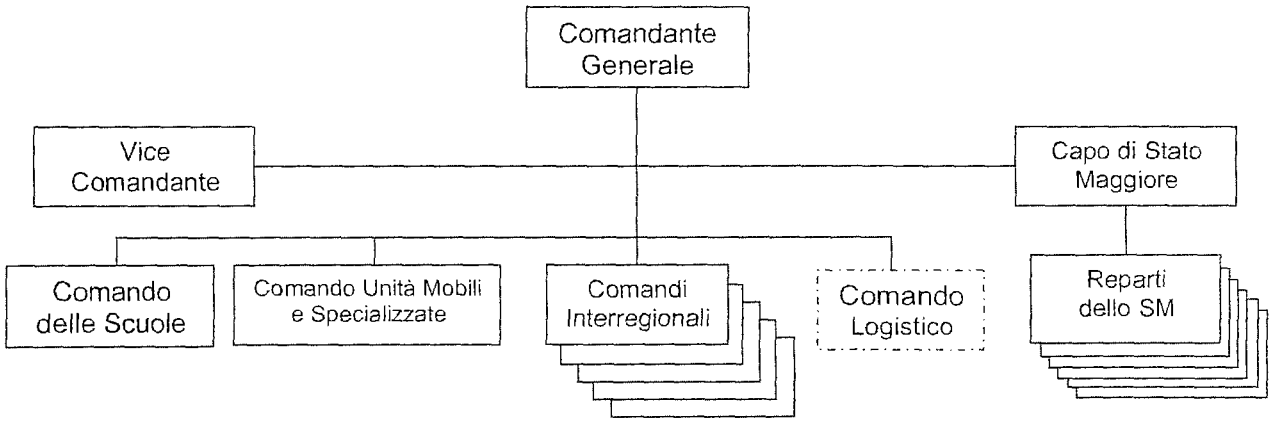


Fig.1 Organizzazione di Vertice dell'Arma dei Carabinieri

c. Approntamento e disponibilità

Per l'assolvimento dei compiti militari previsti dal citato D.Lgs 297/2000, l'Arma dedica, ad impiego esclusivo, presso gli Enti centrali della difesa e le altre Forze Armate, circa 4.700 unità. Ad esse si aggiungono circa 1.500 unità, inquadrate nella 2^ Brigata mobile, destinate prevalentemente all'impiego nei diversi teatri operativi, ed il personale inquadrato nei reparti territoriali, fino a livello infra-provinciale, e negli 11 Battaglioni della 1^ Brigata mobile, per un totale di circa 71.600 unità impiegate in concorso.

L'Arma può schierare un Comando di Brigata, ancorché non proiettabile, per assolvere le funzioni di comando e controllo, offrendo alla Difesa due reggimenti carabinieri, il 7° ed il 13°, e il 1° reggimento carabinieri paracadutisti "Tuscania" da impiegare in attività nelle quali può essere valorizzata la capacità di penetrazione informativa e di contatto con il territorio quali, ad esempio, la contro-guerriglia e la contro-interdizione d'area.

L'intero reticolo dei Comandi territoriali dell'Arma rappresenta, inoltre, un insostituibile strumento da utilizzare, in concorso con le altre F.A., per la Difesa Integrata del territorio.

I Comandi territoriali, inoltre, assicurano con i Reparti dedicati, ed in via esclusiva, lo svolgimento dei compiti di Polizia Militare a favore degli Enti centrali nazionali della Difesa, delle Forze Armate e dei Comandi alleati presenti sul territorio.

I compiti militari dell'Arma comprendono quello di Polizia Giudiziaria militare, svolto dai Nuclei Sezioni presso le Autorità giudiziarie militari, e quello di sicurezza nelle Sedi diplomatiche ed Uffici degli Addetti Militari.

d. Mobilità e capacità di rischieramento

Come dimostra anche il variegato quadro delle offerte al Sistema di Sicurezza Internazionale, l'Arma rappresenta oggi un elemento fondamentale per l'ottimale assolvimento delle missioni affidate allo strumento militare.
Particolare attenzione è devoluta all'impiego per le missioni di CRO (Crisis Response Operations), nelle quali l'Arma – secondo le direttive emanate dal Capo di Stato Maggiore della Difesa - è in grado di schierare contemporaneamente sino a 1.200 unità. I Carabinieri svolgono una funzione specializzata nell'area balcanica fornendo il framework dei due reggimenti MSU[14] schierati rispettivamente in Kosovo e Bosnia.

Ad un tempo Forza Armata e di Polizia, l'Arma dei Carabinieri è in grado di svolgere un ruolo determinante per garantire le condizioni di sicurezza e di ordinata convivenza in contesti non stabilizzati, al fianco delle altre Forze terrestri e in supporto, o in sostituzione, dei locali Corpi di polizia.

e. Sostenibilità logistica

Sul piano logistico e organizzativo interno, si sta tenacemente perseguendo l'obiettivo di rendere la struttura più snella e rispondente alle molteplici esigenze operative da soddisfare, sia nell'area della Difesa, sia in quella della Pubblica Sicurezza.
In primo luogo si è voluto sgravare i reparti impegnati nel controllo del territorio da forti incombenze burocratiche ed amministrative prevedendone l'accentramento in cinque Raggruppamenti Tecnico-Logistico-Amministrativi, inquadrati nell'ambito dei Comandi Interregionali. I suddetti Raggruppamenti, in qualità di Enti amministrativi prevedono una struttura tale da assicurare la più pregnante attività di sostegno a favore di tutti i Reparti/Comandi/Unità dislocati nel territorio di competenza, indipendentemente dall'organizzazione funzionale cui essi appartengono; ciò consente di ridurre sensibilmente il personale dedicato a tali attività presso i vari Comandi di Corpo che, comunque, continuano ad avvalersi degli organi esecutivi indispensabili per garantire l'aderenza ai Reparti dipendenti. Questo intervento strutturale si coniuga con i numerosi altri attuati negli ultimi due anni e tradottisi nel recupero di circa 1.400 unità anche per effetto del crescente affidamento a terzi di alcune attività di sostegno e mantenimento quali la gestione in "catering" delle mense di grandi comunità, la "manutenzione assistita" per autovetture, nonché l'attagliamento e resa a domicilio delle uniformi, con intuibili riflessi positivi sulla gestione delle scorte e dei magazzini.

[14] Multinational Specialized Unit

Dal 1 Aprile 2001 è inoltre operativo il Centro Nazionale Amministrativo in Chieti, che accentrerà progressivamente presso un unico Ente Amministrativo le attività di trattamento economico per il personale in quiescenza e in attività, la gestione matricolare e l'assistenza fiscale

f. Dati sull'attività svolta nel 2003

Tornando alla partecipazione dell'Arma alle operazioni militari all'estero, è doveroso segnalare l'originale contributo fornito dai Carabinieri in ambito NATO con le "Multinaltional Specialized Unit".
Per ciò che attiene invece alla gestione degli aspetti civili delle crisi, il modello organizzativo dell'Arma è stato inoltre assunto dall'UE come riferimento per la redazione di un documento dottrinario e per la costituzione di Unità Integrate di Polizia (IPU) in grado di condurre un'ampia gamma di attività che comprendono il pattugliamento areale, la raccolta di informazioni, le operazioni di Intelligence criminale, l'assistenza ai rifugiati, la collaborazione con le NGO per la distribuzione di aiuti, il collegamento con le Autorità civili locali, il monitoraggio e l'assistenza delle forze di sicurezza/polizia locale, le indagini sui crimini di guerra oltre che l'imposizione della legge.
L'Arma, in proposito, si è prodigata per testare la validità del documento organizzando l'esercitazione LUCERNA 03 che nel novembre 2003 ha richiamato a Roma i rappresentanti di 27 Forze di polizia di 22 Paesi.

L'esercitazione, la prima del suo genere, ha confermato la validità dell'elaborato proposto, dimostrando la possibilità dell'impiego di forze di polizia in zone dove sia contestuale la presenza di un contingente militare a patto di definire adeguati meccanismi di coordinamento e sviluppare adeguate capacità di pianificazione.

(1) <u>Operazioni internazionali</u>

Il contribuito offerto infine allo svolgimento di tutte le principali operazioni cui l'Italia ha partecipato, si è mantenuto nel 2003 su circa 1.250 unità, che hanno operato, autonomamente o a fianco di contingenti delle altre Forze Armate, in Bosnia, Kosovo, Former Yugolsav Republic Of Macedonia, Afghanistan, Albania, Eritrea, Libano e Iraq, così come di seguito dettagliatamente indicato.

(a) Missioni di Polizia Militare/compiti tipicamente militari:

- INTERNATIONAL SECURITY ASSISTANCE FORCE (ISAF): 6 unità impiegate a Kabul (Afganistan) dal dicembre 2001;
- UNITED NATIONS INTERIM FORCE IN LEBANON - UNIFIL (Libano): dal 1988 fanno parte del contingente italiano 2 unità;
- NATO COOPERATION AND COORDINATION CELL (Durazzo) – DELEGAZIONE ITALIANA ESPERTI (Tirana): 9 unità impiegate dall'agosto 2002;

- Nucleo Military Police (Valona, Albania): 11 unità dal marzo 2000;
- NATO STABILIZATION FORCE (SFOR): dal 1996, 21 unità a Sarajevo (Plotone IMP HQ SFOR) e 10 unità a Mostar (Plotone IMP MND-SE) (Bosnia);
- NATO KOSOVO FORCE (KFOR): dal 1999, 55 unità a Pec (Compagnia IMP MNB (W) e, dal 2000, 10 unità a Djakovica ed 11 a Pristina (Nuclei MP AMI);
- UNITED NATIONS MONITORING ERITREA-ETHIOPIA - UNMEE (Eritrea): dal novembre 2000, una compagnia carabinieri di 50 unità ad Asmara;
- AMBER FOX (Petrovec, FYROM): dal 2001, un nucleo MP di 5 unità presso l'IT Battle Group;
- OPERAZIONE "ANTICA BABILONIA" (Iraq): dal 2003 un Plotone di PM di 26 unità e 13 unità inserite in organismi di staff interforze.

(b) Missioni di assistenza, consulenza, addestramento e monitoraggio:

- TEMPORARY INTERNATIONAL PRESENCE IN HEBRON - TIPH2 (Hebron): dal febbraio 1997, 16 unità;
- EUROPEAN UNION POLICE MISSION (Brcko, Bosnia): dal 1997, 21 unità;
- CRIMINAL INTELLIGENCE UNIT (Pristina, Kosovo): dal 2000, 3 unità;

(c) Multinational Specialized Units:

- NATO STABILIZATION FORCE (SFOR): dal 1998, 1 Reggimento "framework" a Butmir e Sarajevo, Bosnia, di 354 unità;
- NATO KOSOVO FORCE (KFOR): dal 1999, 1 Reggimento "framework" a Pristina, Kosovo, di 269 unità;
- OPERAZIONE "ANTICA BABILONIA" (Iraq): dal 2003 1 Reggimento "framework" a An Nassirya, di 389 unità;

(2) Esercitazioni internazionali e NATO

- Canale;
- Terraferma;
- SEEF;
- Timely Response;
- Cooperative Best Effort-2003;
- Squalo 03;
- Clever Ferret-2003.

Inoltre nel quadro delle iniziative assunte per concretizzare gli obiettivi fissati dal Consiglio di Helsinki del 1999 ed al fine di verificare le capacità di contribuire all'assolvimento dei cosiddetti "*compiti di Petersberg*",

l'Arma dei Carabinieri, in occasione del semestre italiano di Presidenza Europea, ha organizzato un'esercitazione per quadri di polizia, denominata "Lucerna 03", svoltasi a Roma, presso la Scuola Ufficiali Carabinieri dal 25 al 27 novembre 2003. All'attività esercitativa hanno partecipato i rappresentanti di 26 Forze di polizia, ad ordinamento militare e civile, in rappresentanza di 21 Stati, membri dell'UE, di prossimo ingresso ovvero candidati.
Sviluppata sulla base delle determinazioni di Politica Europea di Sicurezza e di Difesa Comune assunte nei vari Consigli europei che si sono succeduti dal 1999 ad oggi, "Lucerna 03" ha rappresentato la prima esercitazione in assoluto a livello mondiale mirata a testare le potenzialità di un Comando (EU *Police* HQ) a livello Reggimento impegnato in un teatro operativo ove sia necessario sostituire le locali Istituzioni per assicurare le normali attività di polizia sul territorio (c.d. scenario di sostituzione).

8. Conclusioni

Le nuove sfide alla sicurezza, alla pace ed alla stabilità che caratterizzano il mutato quadro di riferimento internazionale hanno generato maggiori aspettative di sicurezza per il nostro Paese. A queste non è possibile rispondere senza l'adozione, insieme con altre iniziative, di soluzioni innovative ed efficaci per il rinnovamento del dispositivo militare nazionale, un tempo strutturato per assicurare principalmente la difesa della Nazione.

Il ricorso a personale solo professionista, l'introduzione di nuove strutture, equipaggiamenti e sistemi, la creazione di Comandi unificati possono accrescere la capacità dello strumento militare nazionale, quantitativamente più contenuto ma più snello ed efficace, ad assolvere le missioni assegnate. Molte iniziative hanno trovato attuazione, altre sono in fase di realizzazione ma altre ancora attendono che siano prese decisioni ai più alti livelli.
Le Forze Armate italiane saranno in grado di contribuire in maniera ancora più significativa e credibile allo sforzo dell'Alleanza e, in un prossimo futuro, dell'UE, di proiettare stabilità e sicurezza oltre i confini nazionali, ovunque siano a rischio gli interessi nazionali e collettivi, a fronte di minacce portate su scala globale, a condizione che gli interventi d'investimento necessari trovino tempestiva attuazione per mezzo di adeguati provvedimenti d'indirizzo e legislativi.